



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°. 70 del 14/10/2014

Oggetto: Bilancio di previsione 2014 e relativi allegati - Approvazione.

L'anno 2014 il giorno 14 del mese di ottobre alle ore 18:55 presso il Castello "De Falconibus", a seguito di avvisi convocati a norma di legge, si è riunito in sessione Ordinaria - 2^a Convocazione, seduta Pubblica Convocata dal presidente, il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sig. Francesco MARRA e con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Rosario CUZZOLINI

A seguito di appello nominale, effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti in aula n. 17 consiglieri comunali ed assenti n. 0.

In conseguenza il Presidente dichiara aperta la seduta.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

N.O.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	AVV. GIUSEPPE ECOLESIA	X	
2	SERGIO ANNESE	X	
3	DR.SSA GABRIELLA FICOCELLI	X	
4	ING. FRANCESCO LUPOLI	X	
5	DOTT. LUIGI LATERZA	X	
6	ALESSANDRA D'ALFONSO	X	
7	FRANCESCO SIG. MARRA	X	
8	GENNARO OLIVA	X	
9	MARIKA MANDORINO	X	
10	ROSA TAGLIENTE	X	
11	GIOVANNI SMIRAGLIA	X	
12	AVV. GABRIELLA LANZA	X	
13	EMILIANO D'AMATO	X	
14	DOTT. PIETRO BORRACCINO	X	
15	DOTT.SSA MARIA CRISTINA TOMAI PITINCA	X	
16	ANGELO DI LENA	X	
17	ANNA GIOVANNA SALAMIDA	X	

Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Data: 25/09/2014

Responsabile del Servizio
DOTT. GIUSEPPE LALISCIA

REGOLARITA' CONTABILE

Parere: Favorevole

Data: 25/09/2014

Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Giuseppe LALISCIA

Il Consiglio Comunale

Premesso:

- che l'articolo 151, primo comma, del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267, dispone che *"gli Enti Locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità"*;
- che gli articoli 170 e 171 del citato D.Lgs. n. 267/2000 prescrivono che gli enti locali allegano al bilancio di previsione la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelle della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni;
- che l'art. 174, primo e secondo comma, del citato D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, stabilisce che *lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati*;
- che con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, è stato emanato il regolamento per l'approvazione dei modelli di bilancio;
- che il decreto 9 giugno 2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisce che gli enti locali deliberano il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale delle stesse, unitamente al bilancio preventivo, e al bilancio pluriennale di cui costituiscono parte integrante, ai sensi dell'art. 14, comma 9, della legge n. 109/94 e dell'art. 13, comma 1, del D.P.R. n. 554/1999.

Visto, altresì, l'art. 162, primo comma, del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che i comuni, le province e le comunità montane deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità e che il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale di durata pari a quella della regione di appartenenza, e degli altri allegati di cui all'articolo 172 del D.Lgs. 267/2000;

Richiamate le disposizione contenuta nell'articolo 1 comma 639 e seguenti della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito a far data dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si compone di una componente patrimoniale costituita dall'Imposta Municipale Propria (IMU) ed una componente riferita ai servizi che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa Rifiuti (TARI);

Visto:

- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, con il quale è stato emanato il regolamento per l'approvazione dei modelli per l'attuazione del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, oggi D.Lgs. 267/2000, compresi quelli sopra richiamati;
- gli schemi della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione pluriennale, predisposti per il triennio 2014/2016;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 148 del 25 settembre 2014 di approvazione dello schema di bilancio annuale di previsione predisposto per l'anno 2014, della *Relazione previsionale e programmatica 2014-2016 e del bilancio pluriennale 2014-2016*;
- gli schemi della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione pluriennale, predisposti per il triennio 2014/2016;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 14/10/2014 con la quale è stato approvato il

programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016;

- la delibera di Giunta Municipale n. 142 del 25/09/2014 con la quale l'ente ha provveduto in attuazione dell'articolo 1 comma 639 e seguenti della legge n. 147/2013 ad istituire ed a stabilire le tariffe relative alla TARI per l'anno 2014;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 dell'08.05.2014 di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2013;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 09.09.2014 con la quale l'ente ha provveduto in attuazione dell'articolo 1 comma 639 e seguenti della legge n. 147/2013 ad istituire ed a stabilire le tariffe relative alla TASI per l'anno 2014;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 13.06.2014, con la quale l'ente ha provveduto a confermare le aliquote e le detrazioni per l'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2014;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/09/2014 con la quale l'Ente ha provveduto all'approvazione dello schema finanziario della TARI e delle relative tariffe per l'anno 2014;
- la delibera di Giunta Comunale n. 139 del 25.09.2014, con la quale l'ente ha provveduto a stabilire le aliquote per l'addizionale comunale IRPEF;
- la delibera di Giunta Comunale n. 144 del 25/09/2014, con cui sono state definite le tariffe e i tassi di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale per l'anno 2014;
- la delibera di Giunta Comunale n. 106 del 12/06/2014, che ha approvato la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014-2016, ai sensi dell'art. 39 della legge 449/1997;
- la delibera della Giunta Comunale n. 145 del 25/09/2014 con la quale si è provveduto a destinare la parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada ai sensi dell'articolo 208 del Codice della Strada;
- l'allegato prospetto relativo al patto di stabilità 2014-2016, redatto dal Responsabile del Settore Finanziario, che evidenzia il rispetto dei vincoli in oggetto;
- le risultanze dei rendiconti o dei conti consolidati dell'esercizio 2013 dell'Unione dei Comuni di Terre del mare e del sole;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, comma 1, della legge 133/2008);

Richiamate le disposizioni e riscontrato il rispetto dei vincoli riguardanti gli enti locali contenuti nell'articolo 31 della L. n. 183/2011 così come modificata dalla legge di stabilità 2014;

Dato atto che lo schema di bilancio annuale e degli altri documenti allo stesso allegati sono stati redatti tenendo conto delle disposizioni vigenti e che sono stati osservati i principi e le norme stabiliti dall'ordinamento finanziario e contabile;

RITENUTO che sussistono le condizioni previste dalla legge per sottoporre lo schema del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014 e gli atti allo stesso allegati all'esame del Consiglio Comunale;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.P.R. n. 194/1996;

Visto il D.P.R. n. 326/1998;

Visto i pareri, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del

D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm., dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO il regolamento comunale di contabilità;

Vista la relazione redatta dal Revisore Unico dei Conti, acquisita da questo Ente al protocollo n. 12691 del 13/10/2014, con la quale viene espresso parere favorevole agli schemi del bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale, in conformità a quanto prescritto dall'art. 239, comma 1 – lett. b), del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il verbale della Commissione consiliare permanente "Finanze – Tributi e Bilancio" tenutasi in data 13.10.2014;

Tenuto conto della discussione svoltasi sull'argomento in trattazione così come risulta dall'allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Con voti: favorevoli n. 12, contrari n. 5 (D'Amato – Borraccino – Tomai Pitinca – Salamida e Di Lena) ed astenuti n. 0, espressi per alzata di mano da n. 17 consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente

DELIBERA

- I. Di approvare il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 le cui risultanze complessive sono riportate nell'allegato 1 alla presente deliberazione, corredato del progetto di bilancio pluriennale 2014-2016 e della relazione previsionale e programmatica per il medesimo periodo;
- II. Di dare atto che al bilancio 2014 risultano essere allegati:
 - la delibera di Consiglio Comunale n. 69 del 14/10/2014 con la quale è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016;
 - la delibera di Giunta Municipale n. 142 del 25/09/2014 con la quale l'ente ha provveduto in attuazione dell'articolo 1 comma 639 e seguenti della legge n. 147/2013 ad istituire ed a stabilire le tariffe relative alla TARI per l'anno 2014;
 - la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 dell'08.05.2014 di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2013;
 - la delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 09.09.2014 con la quale l'ente ha provveduto in attuazione dell'articolo 1 comma 639 e seguenti della legge n. 147/2013 ad istituire ed a stabilire le tariffe relative alla TASI per l'anno 2014;
 - la delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 13.06.2014, con la quale l'ente ha provveduto a confermare le aliquote e le detrazioni per l'imposta municipale propria (IMU) per l'anno 2014;
 - la deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/09/2014 con la quale l'Ente ha provveduto all'approvazione dello schema finanziario della TARI e delle relative tariffe per l'anno 2014;
 - la delibera di Giunta Comunale n. 139 del 25.09.2014, con la quale l'ente ha provveduto a stabilire le aliquote per l'addizionale comunale IRPEF;
 - la delibera di Giunta Comunale n. 144 del 25/09/2014, con cui sono state definite le tariffe e i tassi di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale per l'anno 2014;
 - la delibera di Giunta Comunale n. 106 del 12/06/2014, che ha approvato la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014-2016, ai sensi dell'art. 39 della legge 449/1997;
 - la delibera della Giunta Comunale n. 145 del 25/09/2014 con la quale si è provveduto a destinare

la parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada ai sensi dell'articolo 208 del Codice della Strada;

- *l'allegato prospetto relativo al patto di stabilità 2014-2016, redatto dal Responsabile del Settore Finanziario, che evidenzia il rispetto dei vincoli in oggetto;*
- le risultanze dei rendiconti o dei conti consolidati dell'esercizio 2013 dell'Unione dei Comuni di Terre del mare e del sole;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 14/10/2014 con la quale è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, comma 1, della legge 133/2008;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 14/10/2014 con la quale sono state verificate la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978 – che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, stabilendone il prezzo di cessione.

III. Di dare mandato agli uffici competenti di adottare le misure necessarie affinché venga assicurato, ai cittadini e agli eventuali organismi di partecipazione di cui all'art. 8 del D.Lgs. 267/2000, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti, ai sensi dell'art. 162, comma 7, del D.Lgs. n. 267/2000 rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

IV. Di rendere la presente deliberazione, con n. 12 voti favorevoli e n. 5 contrari (D'Amato – Borraccino – Tomai Pitinca – Salamida e Di Lena) espressi per alzata di mano da n. 17 consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000

BILANCIO DI PREVISIONE			
DESCRIZIONE	2014	2015	2016
PARTE I - ENTRATA			
Avanzo presunto			
TITOLO I - Entrate tributarie	9.832.402,77	9.925.166,33	9.995.166,33
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	552.653,40	257.918,74	256.918,74
TITOLO III - Entrate extratributarie	803.412,65	735.316,65	735.316,65
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimento di capitale e riscossione di crediti	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59
TITOLO V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	2.216.255,89	200.000,00	200.000,00
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
TOTALE ENTRATE	19.560.664,85	22.473.376,51	17.493.484,31
PARTE II - SPESA			
TITOLO I - Spese correnti	10.737.878,54	10.593.425,65	10.655.765,60
TITOLO II - Spese in c/ capitale	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	2.204.080,85	324.976,07	331.636,12
TITOLO IV - Spese per servizi per conto di terzi	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
TOTALE SPESE	19.560.664,85	22.473.376,51	17.493.484,31

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Sig. Francesco MARRA

Il Segretario Generale
Dott. Rosario Cuzzolini

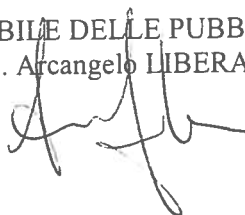
ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio informatico di questo comune sul sito istituzionale www.comune.pulsano.ta.it per 15 giorni consecutivi (N. 1391 Pubblicazioni) (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, li

3 NOV. 2014

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
Sig. Arcangelo LIBERA



ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Responsabile delle Pubblicazioni, su attestazione del messo comunale, certifica che:

☒ La presente delibera è stata pubblicata il per rimanervi giorni 15 consecutivi

☒ È divenuta esecutiva il 14/10/2014

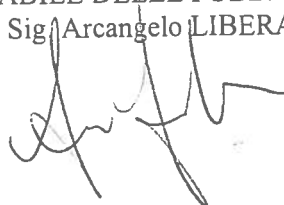
☒ perché dichiara immediatamente eseguibile

☐ per decorrenza 10 giorni dalla pubblicazione

Pulsano, Li

3 NOV. 2014

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI
Sig. Arcangelo LIBERA



Presidente MARRA

Passiamo al punto n. 10: *"Bilancio di Previsione 2014 e relativi allegati - Approvazione"*.

La parola all'Assessore Laterza.

Assessore LATERZA

Nella relazione che ho preparato quest'anno, al di là di quelle che sono alcune considerazioni politiche che intendo fare, ho voluto, ho cercato di dare, spero in maniera abbastanza semplice, una idea di quelli che sono i lacci e i condizionamenti che lo Stato evidentemente impone agli Enti Comunali, per far capire a tutti quanti e anche a chi ci ascolta che un Bilancio Comunale, in maniera molto semplificata, nell'immaginario collettivo è ciò che una Amministrazione pensa di poter fare e che, quindi, di conseguenza fa, ma in effetti non è così, perché un Bilancio Comunale è il frutto di tutta una serie di condizionamenti che man mano che andiamo avanti negli anni aumentano sempre di più, fino a farlo diventare quasi un atto dovuto, un atto consuntivo perché sono due anni che lo Stato - come diceva appunto il Consigliere D'Amato - ci costringe a fare il Bilancio quasi a fine anno.

Io vi chiedo scusa se mi siedo.

«Anche questo Bilancio si colloca in una fase delicata, caratterizzata da una situazione economica grave, con ricadute sempre più pesanti sul piano sociale, dell'occupazione e della produzione.

In questa fase di crisi, in un generale clima di sfiducia e diffidenza verso la politica e le Istituzioni, i Comuni sono spesso gli unici che mantengono ancora un legale di rispetto e fiducia con i cittadini e rappresentano una risorsa di credibilità, autorevolezza, rigore e concretezza.

Come Enti Locali rivendichiamo una maggiore autonomia, preconditione per dare ai cittadini una più efficiente e tempestiva risposta alle loro aspettative. Dobbiamo rifondare un modello di organizzazione che faccia vivere i valori dell'autonomia e della responsabilità e il principio della sussidiarietà. L'autonomia è la condizione per esercitare la nostra funzione primaria, cioè costituire una comunità di persone unite da regole di convivenza pacifica per governare i processi sociali, umani e culturali.

La necessità giusta e ineludibile di ridurre il debito pubblico è stata in questi anni male affrontata, con una strategia di centralizzazione in capo allo Stato di poteri e di risorse. La spending review è stata così utilizzata in modo punitivo, addirittura persecutorio verso gli Enti Locali, con una eccessiva e inaccettabile estensione di poteri anche alla Corte dei Conti. Noi amministratori siamo persone responsabili, animate da una cultura di governo, consapevoli della necessità di farci carico degli obiettivi di risanamento economico e finanziario del Paese. Siamo ben consapevoli della necessità di perseguire con determinazione la riduzione del debito pubblico e, dunque, di farci carico anche della riduzione del nostro debito. Ognuno di noi è impegnato a fare la spending review tutti i giorni per garantire che i nostri cittadini, a fronte di pesanti tagli, non vedano ridotti i servizi e le prestazioni di cui godono.

È dunque evidente come le Amministrazioni Comunali siano quelle che

maggiormente in questi anni hanno operato per eliminare sacche di parassitismo, sprechi, duplicazioni e inefficienze. E sappiamo bene che dobbiamo continuare ad agire ogni giorno così per dare alle nostre scelte rigore, efficienza e qualità.

D'altra parte, la prossimità delle nostre Istituzioni ai cittadini è garanzia di maggiore controllo. Ma così non è per tutti. In particolare è evidente come le Amministrazioni Centrali siano spesso sorde a qualsiasi riforma e autoriforma: per questo rivendichiamo autonomia quale condizione di efficienza e responsabilità.

Noi non ci lamentiamo perché siamo stati chiamati a contribuire alla riduzione del debito, ma contestiamo il fatto che sia stato chiesto più ai Comuni che alle altre Istituzioni, generando un profondo squilibrio e una grande sproporzione. Così come è profondamente ingiusto mantenere inalterato lo strumento del Patto di Stabilità, un vincolo sempre più oppressivo che impedisce a molti Comuni di dare corso a politiche di investimento.

Riconosciamo al Governo l'impegno ad allentare i vincoli del Patto di Stabilità e, dopo anni di manovre fatte solo di tagli e tasse, salutiamo con favore il varo di una strategia per la ripresa degli investimenti e la crescita. Accanto a questo, però, per consentire un vero piano strategico occorre impostare una manovra che abbia senz'altro una valenza di tipo triennale.

Il Bilancio di Previsione del 2014, così come del resto è successo anche per il 2013, è in larghissima parte condizionato dalla cosiddetta Legge di Stabilità, il quale sottopone, a decorrere dall'Esercizio 2013, al Patto di Stabilità non solo i Comuni più grandi ma anche quelli compresi fra i 1.000 e i 5.000 abitanti. Il Patto – dicevo – appunto riduce drasticamente le prospettive di interventi sul Titolo II. Le dichiarazioni di intenti da parte del Governo di escludere dal Patto gli interventi a favore dell'edilizia scolastica e per il recupero del dissesto idrogeologico sono segnali incoraggianti per un cambiamento di rotta che viene auspicato da più parti, ma soprattutto da noi Comuni che siamo letteralmente paralizzati a causa di questa vigente normativa.

Per il resto non possiamo, inoltre, non tener conto del netto taglio di trasferimenti verso gli Enti Locali: una "cura dimagrante" di cui francamente il nostro Comune non sentiva la necessità.

L'Amministrazione, dopo aver ancora una volta analizzato le pieghe del Bilancio per limitare al massimo le uscite, dovrà obbligatoriamente passare alle entrate, al fine di garantire i servizi.

Il 2014 vede l'introduzione di nuovi tributi definiti sotto la nomenclatura di IUC (Imposta Unica Comunale) che racchiude la nota IMU e vi aggiunge la TARI e la TASI. Va precisato subito che, dalla confusione che ha caratterizzato la gestazione della TASI, è derivata per molti la convinzione che essa sia un tributo introdotto per dare ai Comuni l'opportunità di disporre di maggiori risorse o, quantomeno, di mantenere le medesime risorse, equiparando il gettito da abitazione principale, ma la realtà è ben diversa: la realtà è che la TASI diventa una fonte di finanziamento per lo Stato, il quale sposta sui contribuenti una propria spesa.

Il contributo IMU (abitazione principale) viene infatti azzerato, mentre il fondo di solidarietà viene ridotto per l'importo equivalente all'1 per mille della TASI che pagano i contribuenti e che prima non pagavano. Se infatti il Comune avesse inteso azzerare la TASI, avrebbe dovuto compensare tale agevolazione reperendo altre risorse dal proprio Bilancio ovvero tassando in altra maniera i contribuenti.

Il presupposto di partenza, quindi, è l'applicazione da parte dei Comuni quantomeno dell'1 per mille di TASI, infliggendo ai contribuenti una nuova tassazione per far risparmiare lo Stato».

Adesso io mi soffermo un attimino, perché tante volte sentiamo parlare del Patto di Stabilità, ma credo che lo riconosciamo tutti quanti come un elemento amministrativo che blocca i Comuni, che incide pesantemente sulla possibilità di spesa, ma effettivamente molti di noi non sanno o non conoscono esattamente quali sono i parametri sui quali incide, quindi è giusto anche comprendere come un Bilancio e come il nostro Bilancio viene bloccato per alcuni versi per la necessità che noi abbiamo di rimanere nell'ambito del Patto di Stabilità.

La rappresentazione del Patto di Stabilità per il 2014 è il seguente: noi dobbiamo mantenere un obiettivo programmatico pari a 864.000 euro. Questo obiettivo è dato dal saldo di parte corrente e dal saldo di parte di conto capitale. Per il saldo di parte corrente, abbiamo entrate correnti, che fanno parte del Titolo I, II e III e spese correnti che sono il Titolo I della spesa e la detrazione dal fondo di svalutazione crediti - che poi approfondiremo come concetto - che è pari quest'anno a 581.055 euro. Il saldo di parte corrente quindi sarà di 1.031.000 euro.

Poi abbiamo le riscossioni in entrata al Titolo IV che sono di 1.050.000 euro; la detrazione dei finanziamenti UE che sono di 316.000 euro e il pagamento del Titolo II, che sono di 1.150.000 euro e le detrazioni e i finanziamenti UE che sono di 262.000 euro. Quindi il saldo di parte di conto capitale è di 154.000 euro. La sottrazione ci dà il valore raggiunto dal nostro Bilancio presuntivo che è di Euro 877.646, quindi superiore all'obiettivo programmatico che noi avevamo e, quindi, per 13.646 euro il Patto viene rispettato.

«Quindi Patto rispettato poiché l'obiettivo raggiunto è maggiore dell'obiettivo programmatico.

Questo cosa significa?

Che la differenza fra gli accertamenti di entrata correnti, quindi Titoli I, II e III e gli impegni di spese correnti (Titolo I), più le riscossioni delle entrate del Titolo IV, meno pagamenti delle spese del Titolo II creano il saldo che permette di rispettare il Patto.

Dall'analisi del prospetto indicato si evince che, per garantire il rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2014, è necessario tenere costantemente monitorato l'andamento degli impegni di spesa, come previsto dal decreto legislativo, verificando l'effettiva riscossione delle entrate in conto capitale. Si deduce, inoltre, che nella improbabile ipotesi di non pagare spese in conto capitale, la mancata riscossione delle entrate del Titolo IV comporterebbe comunque lo sfioramento del Patto di Stabilità, con tutte le problematiche che questo fatto comporterebbe nell'anno seguente.

In effetti la Circolare n. 5 del 7 febbraio del 2013 del MEF evidenzia che il mancato rispetto del Patto di Stabilità comporta una serie di sanzioni, le più importanti: riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio; limiti agli impegni per le spese correnti; divieto di ricorrere all'indebitamento; divieto di procedere ad assunzioni del personale e così via. Quindi per raggiungere tale obiettivo, il lavoro dell'Amministrazione e degli uffici deve essere quello di creare le condizioni che le entrate al Titolo IV si realizzino e si incassino entro l'anno corrente.

Inoltre va aggiunto il fatto che, per quanto concerne gli impegni al Titolo I si dovrà fare un ulteriore lavoro di limatura e contenimento delle spese, dato l'alto peso specifico

all'interno degli equilibri del rispetto del Patto. Il lavoro dell'Amministrazione andrà quindi in questa direzione, per limitare il più possibile gli effetti negativi derivanti da questa normativa.

L'elemento di base che purtroppo ha fatto da cornice alla stesura di questo Bilancio - evidenziate appunto dalle premesse che vi ho fatto - è senza ombra di dubbio l'incertezza delle entrate».

Adesso esaminiamo come abbiamo costruito le entrate di questo Bilancio. «La costruzione delle entrate del Bilancio è stata effettuata prendendo atto che l'Art. 1 del comma 338 della Legge 228/2012 - che è la Legge di Stabilità del 2013 - ha disegnato un nuovo assetto dei rapporti finanziari fra Stato e Comune, in particolare alla riserva statale del gettito ad aliquota standard dell'IMU sugli immobili ad uso produttivo che vengono classificati nel gruppo catastale D; alla soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio destinato ai Comuni; alla istituzione del Fondo di solidarietà comunale finanziata con parte del gettito dell'IMU mediante compartecipazione dei Comuni stessi.

La Legge di Stabilità del 2014, al comma 639 prevede una complessiva riforma della fiscalità locale - come dicevo prima - sugli immobili, con l'introduzione della IUC, che si compone quindi dell'IMU - come dicevo prima - della TASI e della TARI.

Inoltre sono presenti altre disposizioni governative...». Tutte queste disposizioni governative che io mi sono prodigato a citarvi incidono tutte pesantemente sul Bilancio che viene stilato, per cui stilare il Bilancio è un lavoro assolutamente sempre più difficile e - come avete avuto modo di vedere da tutte queste sigle e da tutte queste citazioni di legge - sempre più tecnico e sempre più impegnativo. Quindi dicevo che per poter andare avanti nella costruzione delle entrate del Bilancio bisogna anche seguire altre disposizioni normative, che sono l'articolo 10, comma 4 ter del decreto legislativo n. 35/2013, che consente solo fino al 2014 di utilizzare i proventi dei permessi a costruire per una quota non superiore al 50% per il finanziamento delle spese correnti. Poi c'è l'articolo 6, comma 17 del decreto Legge n. 95/2012 a norma del quale «...A decorrere dall'esercizio finanziario del 2012, gli Enti Locali iscrivono nel Bilancio di Previsione un fondo di svalutazione crediti, per un importo pari almeno al 25% dei residui attivi delle entrate proprie correnti mantenute a Bilancio per un periodo superiore a 5 anni», ossia per quest'anno tutto ciò che fa riferimento dal 2008 in giù.

«L'articolo 6 del decreto legislativo n. 78/2010, convertito poi in Legge n. 122 del 31 luglio 2010 impone, invece, contenimenti a varie tipologie di spesa con percentuali di taglio rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009. Diversi commi della Legge n. 228/2012 relativi ai vincoli per l'acquisto di immobili, locazioni passivi di immobili, acquisti di mobili, arredi, autovetture e incarichi per consulenze informatiche che obbligano i Comuni a tutta una serie di vincoli per quanto riguarda queste attività e l'articolo 4 del decreto legislativo del 2 marzo 2012, relativo alla sospensione del potere degli Enti Locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote se non regolamentate dal Governo stesso.

Va considerata inoltre l'intenzione di proporre al Consiglio Comunale lo schema di Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014/2016 redatto anche secondo le seguenti direttive...» e, quindi, vi elenco le varie imposte con le aliquote, che vanno - appunto - a comporre poi le entrate tributarie da parte del Comune. Quindi abbiamo la IUC, che è costituita dall'IMU che, come sappiamo, con delibera di Consiglio Comunale del 13 giugno 2014 ha posto in essere le aliquote che la caratterizzano, appunto, che conosciamo

essere per l'abitazione principale il 4%... il 4 con la detrazione di 200 euro; per le cooperative edilizie il 10,6 sempre con la detrazione di 200 euro; mentre per gli altri immobili il 10,6.

Per la TARI c'è stata l'approvazione del piano tariffario con delibera di Giunta Comunale e poi con delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 30 settembre 2014; per la TASI c'è stata la delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 9 settembre del 2014, che prevede un'aliquota del 2,5 per mille per le abitazioni principali e relative pertinenze; dello 0,8 per mille per gli altri fabbricati e per le abitazioni principali A1, A8 e A9.

Sono state determinate poi le detrazioni per l'applicazione della TASI del 2014 che sono: di 100 euro per rendite catastali fino a 300 euro e il tributo è ridotto nelle seguenti ipotesi: riduzione per ISE fino a 5.000 euro, pari al 25% del tributo.

Poi, a completare le entrate c'è l'imposta comunale della pubblicità e dei diritti di affidamento con delibera di Giunta Comunale n. 141 del 25 settembre del 2014; la tassa per occupazione spazi e aree pubbliche, delibera n. 140 del 25 settembre 2014; poi c'è la compartecipazione addizionale IRPEF delibera di Giunta Comunale n. 138 sempre del 25 settembre del 2014.

Questo Bilancio, come tutti gli altri Bilanci, prevede ovviamente la relazione del Revisore dei Conti.

«La relazione del Revisore dei Conti: il Rag. Gianfranco Mensa esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di Previsione 2014 e Bilancio Pluriennale e relativi allegati ed evidenzia che lo schema di Bilancio e i suoi documenti allegati sono conformi alle norme e ai principi giuridici in materia contabile, congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste sulla base delle risultanze del Rendiconto 2013, della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuate ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267/2000» e quest'anno, ovviamente, avendo approvato il Bilancio Presuntivo ad ottobre, stiamo attuando anche in maniera concomitante l'approvazione – ovviamente - degli equilibri... la verifica degli equilibri stessi.

Ancora: «...congrue le previsioni di spese e attendibili le entrate previste anche sulla base della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi capitoli di entrata, degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti e atti che obbligano giuridicamente l'Ente e coerente secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 267/2000 il Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale con gli atti fondamentali della gestione, programma amministrativo, programma opere pubbliche e contratti.

Quindi il quadro complessivo degli equilibri è rispettato, con valori che denotano un equilibrio strutturale dell'Ente». Questo è riferito a ciò che ci ha detto il nostro Revisore dei Conti.

«Dalla verifica dei parametri, risulta che il Comune non è nelle condizioni di deficit strutturale e, pertanto, non tenuto alla copertura minima del costo dei servizi a domanda individuale, anche se occorre procedere in prospettiva alla totale copertura di detti servizi al fine di non gravare la collettività che non ne fa utilizzo.

Il Bilancio e la previsione annuale sono strumenti base per il buon funzionamento dell'Amministrazione e per mezzo dei quali garantisce il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge; in particolare si fa garante dei servizi dai più importanti ai più semplici che la vita sociale comporta.

Detto questo, i principi primari e basilari di questo Bilancio possono essere così

sintetizzati: la Giunta Comunale ha proceduto ad approvare le tariffe dei servizi locali; il limite di indebitamento di cui all'Art. 204 del TUEL è stato rispettato, anche con la previsione del famoso mutuo che è previsto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche». Ovviamente, come dicevo nel momento dell'esposizione del Piano Triennale stesso, valuteremo se attuare o meno sin dal 2014 la prima tranche di questo mutuo o se spostarla al 2015.

«Il Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014 pareggia nell'ammontare complessivo di Euro 19.560.664,85.

Nel Bilancio di Previsione 2014 è iscritto per l'anno 2014 un fondo di riserva di Euro 33.500 euro, finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di Bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza delle dotazioni di spesa corrente, il cui importo rappresenta lo 0,30% del totale delle spese correnti previste in Bilancio.

Al Bilancio di Previsione 2014 non è stato applicato l'avanzo di amministrazione.

Relativamente alla parte "entrata", la costruzione del Bilancio è stata effettuata, per le entrate tributarie, adottando un criterio prudenziale nella valutazione dei gettiti, senza peraltro sconfinare né in sottostime né in sovrastime.

Per quanto concerne il gettito IMU, la stima iscritta nel Bilancio di Previsione deriva dall'elaborazione dei dati disponibili in banca dati, nonché da stime eseguite sugli incassi relativi al 2013 in considerazione dell'aliquota proposta su indicazione dalla Giunta Comunale al Consiglio Comunale.

È necessario precisare che, per l'effetto delle numerose modifiche apportate alla disciplina dell'IMU nel corso del 2013, non risulta possibile determinare con precisione l'impatto delle nuove fattispecie esenti.

Non essendo ancora in possesso delle dichiarazioni delle aree divenute edificabili sul getto complessivo, la stima l'importo iscritto in Bilancio è stata fatta secondo il criterio della prudenzialità.

Per quanto attiene la TARI, poiché il comma n. 654 della Legge n. 147/2013 dispone che la tariffa è corrisposta in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, la previsione di entrata è stata iscritta sulla base dei costi iscritti nel Piano economico finanziario del servizio di igiene urbana ed ambientale, da cui derivano quindi le tariffe che sono state proposte al Consiglio Comunale.

Per quanto concerne la TASI, tributo di nuova istituzione, la previsione del gettito iscritta in Bilancio è stata fatta avvalendosi dell'elaborazione dei dati derivanti dalla banca dati IMU, avendo detti tributi la medesima base imponibile poiché non si è ancora in possesso del software gestionale TASI, ed applicando l'aliquota e le relative riduzioni così come proposte su indicazione dalla Giunta Comunale al Consiglio Comunale, trattandosi dal primo anno di applicazione del tributo ed essendo la disciplina normativa attuale soggetta a richiesta di modifica, la stima del gettito anche questa è assolutamente presunta.

La determinazione dei trasferimenti statali è stata fatta tenendo conto del nuovo assetto dei rapporti fra Stato e Comuni, secondo l'articolo 1 comma 338 della Legge 228/2012 (che sarebbe la Legge di Stabilità del 2013) e secondo la Legge di Stabilità del 2014.

L'importo stimato del fondo di solidarietà comunale iscritto in Bilancio è pari a 64.058 euro». Questo è quanto lo Stato ha trasferito!

«Le altre entrate sono state stimate sulla base delle indicazioni dei responsabili di

area, delle convenzioni in essere per l'affido della gestione dei servizi pubblici e per gli stanziamenti definitivi dell'ultimo Bilancio approvato.

Per quanto riguarda invece la spesa, la costruzione del Bilancio è stata così fatta: con riferimento alle necessità gestionali comunicate dai responsabili di area, in modo da evitare ogni sottostima degli stanziamenti; per le spese correnti ordinarie, in genere mantenendo le previsioni nei limiti dei fabbisogni che sono già stati assestati nel 2013, provvedendo alle riduzioni delle spese per consulenze, pubbliche relazioni, convegni, mostre, etc., così come del resto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 78/2010, rispettando i nuovi vincoli di spesa relativi all'acquisto di immobili, alle locazioni passive di immobili, agli acquisti di mobili e arredi, agli acquisti di autovetture o agli incarichi per consulenze informatiche, tenendo conto del limite del costo del personale finalizzato a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia in valori assoluti che in termini percentuali sulle spese correnti.

La previsione degli interessi passivi sui mutui iscritti in Bilancio risulta contenuta nel limite dell'8%, così come stabilito dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 e le sue modificazioni.

In attuazione dell'articolo 6 comma 17 del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio, gli Enti Locali iscrivono nel Bilancio di Previsione un fondo di svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata aventi anzianità superiore a 5 anni.

Si aggiunge che ai sensi del comma 17 dell'articolo 1 del decreto legge 35/2013, per gli Enti Locali beneficiari dell'anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti – come noi - per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, a causa di carenza di liquidità, il citato fondo di svalutazione crediti relativo ai cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more dell'entrata in vigore della predetta armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, è pari - invece che al 25 - al 30% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, avente anzianità superiore a 5 anni.

Pertanto è stato previsto nel Bilancio di Previsione 2014 un apposito stanziamento di 581.055 euro, ripetuto in ambito del Bilancio Triennale 2014/2016. Questo anche in ossequio a quanto disposto, ancorché parzialmente, dalla Corte dei Conti di Bari Sezione Regionale di Controllo, con propria deliberazione - che noi conosciamo – adottata nella seduta del 18 dicembre 2013 e riferita all'esame della relazione sul Rendiconto del 2011 che ha interessato questo Comune ad ottemperare in questo senso, con assicurazione che sono al vaglio la irregolarità e le criticità rilevate dalla Corte dei Conti con la medesima deliberazione.

Altro stanziamento meritevole di essere citato, anche questo dovuto fermamente per sanare quasi definitivamente situazioni pregressi non più sostenibili di debiti che sarebbero potuti sfociare senz'altro in un contenzioso e che non avrebbe fatto altro che non lievitare i costi già costituiti, è quello relativo alla costituzione di un fondo per il finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti, pari a 305.115 euro, previsto anche questo in ambito triennale.

La previsione dei contributi per permesso di costruire è stata iscritta fra le entrate

del Bilancio sulla base delle stime redatte dal responsabile dell'Area Tecnica secondo le modalità riportate nella Sezione 2 della Relazione Previsionale e Programmatica.

I contributi per i permessi di costruire previsti fra le entrate dell'Esercizio 2014 complessivamente sono pari a 360.000 euro e sono stati destinati fino alla concorrenza di 140.000 euro alla manutenzione ordinaria delle strutture comunali.

Le previsioni della spesa per l'investimento in opere pubbliche è stata iscritta in base alla deliberazione di Giunta Municipale – quella che appunto abbiamo detto prima - n. 179 del 18 novembre 2013 e modificata poi con le altre due delibere di Giunta che ho citato prima nell'approvazione del Piano Triennale. Il prospetto dimostrativo del rispetto del Patto di Stabilità è stato predisposto - come vi dicevo prima - sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione e dei responsabili di area.

Con riferimento all'obbligo imposto dall'articolo 1 comma 557 della Legge n. 296/2006 relativo al contenimento della spesa del personale rispetto alla medesima spesa dell'anno precedente, stante il personale attualmente in servizio, in considerazione del fatto che la politica del personale resta immutata rispetto all'anno precedente e rispetto al personale ad oggi in servizio, l'Ente rispetta in via previsionale il limite di spesa imposto dalla normativa.

In questa fase quindi diventa utile spiegare come sono state calcolate le entrate e le uscite del Bilancio del Comune di Pulsano: per l'IMU è stata quantificata una somma pari a 5.154.107 euro; per la TARI la copertura complessiva della spesa pari a 3.062.458 euro; per la TASI è prevista una entrata pari a 569.071 euro.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno della presente relazione, si fa riferimento al Regolamento IUC che è stato approvato da questo Consiglio Comunale. Novità queste che sicuramente avranno il loro peso nei confronti dei cittadini.

Il lavoro incessante continua nel reperire contributi da parte di Enti sovracomunale e nel tagliare i servizi sacrificabili.

Nonostante quanto esposto, l'Amministrazione ha cercato di stendere un Bilancio che permetta di raggiungere e soddisfare i bisogni dei cittadini, valutandone a maggior ragione l'importanza e la priorità, nella consapevolezza delle difficoltà di riuscire a mantenere la quantità e la qualità dei servizi erogati.

La normativa e i vincoli imposti agli Enti sono in continua evoluzione, come appena ricordato ed evidenziato dal grande numero di adempimenti normativi, articoli e commi aventi un minimo comune denominatore: quello di limitare al massimo l'azione dei Comuni e imporre una tassazione senza precedenti ai cittadini. Questo ci rende consapevoli che come Amministratori si deve fare tutto il possibile per diminuire la spesa corrente. Nonostante i già rilevanti risultati fin qui evidenziati, il Comune è l'Ente più vicino al cittadino e va incentivato, aiutato, stimolato e non spremuto come un limone, con l'unico scopo di far cassa secondo la suicida scelta dei tagli lineari.

Quindi al Governo l'arduo compito di trovare il giusto compromesso, ma lo deve fare alla svelta perché gli Enti più piccoli sono allo stremo delle forze. E cercheremo di dimenticare i decreti "Salva Catania" o "Salva Roma", catalogandoli senz'altro fra le pagine più buie della vita amministrativa di un passato che dobbiamo al più presto archiviare.

Grazie della pazienza.

Presidente MARRA

Grazie, Assessore Laterza.
Ci sono interventi?
Consigliere Di Lena.

Consigliere DI LENA

Io, ovviamente, dopo questa bella “favola” che è doveroso fare da parte dell’Assessore, ho tanti dubbi soprattutto sulla spending review. Sulla spending review ho da dire tante cose: innanzitutto non c’è stato l’impegno da parte dell’Amministrazione a risparmiare, nel senso che, come si evince dai verbali di somma urgenza, anche se sono somme irrisorie, si evince che non c’è una grande volontà politica da parte vostra a prevenire gli sprechi.

Inoltre, sulla vicenda – ad esempio - del concorso dei Vigili Urbani, voi, anziché risparmiare, avete fatto dei concorsi, infatti la Legge 125/2013 prevedeva che si poteva attingere da paesi limitrofi, senza fare un concorso, vista la situazione economica del Comune di Pulsano; voi, invece, avete continuato, senza fregarvene della situazione economica, nonostante – volevo ricordare al Presidente Marra - avete dato, a distanza di sei mesi, la relazione da parte della Corte dei Conti a tutti i Consiglieri, compresi quelli...

Presidente MARRA (fuori microfono)

Sei mesi?

Consigliere DI LENA

Dopo quattro mesi! Non mi ricordo! Aspetta! Il 18 aprile ci è stata consegnata la relazione della...

Presidente MARRA (fuori microfono)

Sessanta giorni!

Consigliere DI LENA

No: a voi è arrivata il...

Presidente MARRA

Sono 60 giorni! Glielo posso garantire!

Consigliere DI LENA

Il 18 aprile è arrivata a voi, invece nell'Ente è stata protocollata il 18 febbraio. Dopo due mesi è arrivata a noi!

Presidente MARRA

Sessanta giorni!

Consigliere DI LENA

Ma distanza di due mesi! Quindi volevo ricordare al Presidente del Consiglio Comunale che non c'è bisogno che lui dica a noi Consiglieri com'è articolato lo Statuto Comunale, volevo ricordare invece io al Presidente – scusate se esco fuori tema, però è per ricordare al Presidente - che l'articolo 25 dello Statuto ricorda – adesso ve lo cito – “Il Presidente del Consiglio Comunale convoca il Consiglio Comunale fissando la data... le date odierne e i punti all'ordine del giorno; inoltre assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi”. Quindi prima di ricordare, deve dare l'esempio, Presidente! E lei ad aprile, quando ce lo ha consegnato, non ci ha dato affatto un bell'esempio, quindi non ha rispettato l'articolo 125.

Inoltre, stasera ho notato... veramente è da una settimana ce l'ho notato, poi sono andato negli uffici e li ho ricordati e, in seguito alla mia sollecitazione, hanno pubblicato sul sito istituzionale le mie mozioni, che poi stasera ci siamo messi d'accordo e saranno discusse in seguito, perché comunque vanno discusse nelle Commissioni. Però voi non avete avuto l'accortezza di pubblicarle nel paese le mozioni, quindi un buon Presidente del Consiglio Comunale doveva avere la sensibilità quantomeno di avvisare il Consigliere che ha fatto le mozioni, visto che erano mozioni aggiuntive ai punti all'ordine del giorno, di mettere le locandine nel paese per aggiornare i cittadini...

Presidente MARRA

Consigliere, è stato... ho visto con i miei occhi...

Consigliere DI LENA

No, devo finire di parlare! Devo finire di parlare! Non mi interrompa!

Presidente MARRA

Ho visto con i miei occhi...

Consigliere DI LENA

Non mi interrompa! Non mi interrompa!

Presidente MARRA

...gli ordini aggiuntivi all'ordine del giorno...

Consigliere DI LENA

Deve dare l'esempio lei! Appena finisco... dopo me lo dice! Dopo me lo dice!

Presidente MARRA

Gli ordini aggiuntivi all'ordine del giorno sono stati pubblicati all'Albo Pretorio e messi pubblicamente.

Consigliere DI LENA

Dopo parlate! Dopo parlate! Adesso fai finire me!

Quindi deve essere lei a rispettare l'articolo 25 dello Statuto Comunale. Non che i Consiglieri Comunali di opposizione devono rispettare le leggi! Da che pulpito viene la predica?! Deve rispettare le norme!

Inoltre, sulle conferenze dei capigruppo lei negli ultimi mesi non ha avuto rispetto nemmeno del sottoscritto, nonostante io non abbia dato la disponibilità per problemi di lavoro e io sono molto collaborativo nell'azione amministrativa e le mie mozioni di questa sera, che saranno discusse più in là, ve lo hanno dimostrato. Quindi io non faccio solo una semplice opposizione, faccio anche una opposizione costruttiva perché volevo collaborare con voi, però dovete rispettarvi, cosa che lei non ha fatto ultimamente!

Quindi se io negli scorsi Consigli Comunali ho avuto degli atteggiamenti poco professionali è perché ho visto da parte vostra cellulari accesi, sirene da parte dell'Assessore al Bilancio! Queste cose io me le ricordo! Dovete essere voi a dare l'esempio! Stasera vi state comportando bene perché l'aula è piena di persone stasera. Stasera vi state comportando bene, però se volete essere rispettati, dovete rispettare voi. Capito? Questo volevo dire!

Presidente MARRA

Grazie...

Consigliere DI LENA

Quindi sei pregato – Presidente – prima di fare degli appelli da Presidente, vedi stare tu a posto con la coscienza, tu e tutta la maggioranza.

Grazie.

Presidente MARRA

Cercherò di fare del mio meglio in futuro.

Consigliere DI LENA

Un attimo solo che devo finire l'intervento!

Questo è sull'articolo 25. E poi sull'articolo 125 dei concorsi, non avete rispettato un bel niente, altro che risparmio! Dov'è che volete risparmiare voi? Non state risparmiando da nessuna parte!

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ad esempio, parla di project financing: i project financing i cittadini che sono qua presenti vorrebbero sapere di cosa si tratta, perché io dei project financing non mi fido proprio.

Ad esempio il punto 8.1 “Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e coerenza” parla alla lettera c) di project financing: ci può spiegare l'Assessore ai Lavori Pubblici, magari dopo il mio intervento, cosa si intende per project financing, perché io dei project financing non ho una buona idea. E, quindi, il mio appello all'Amministrazione Comunale...

(L'Assessore Laterza interviene fuori microfono)

Lo so che cos'è il project financing: ecco perché non mi fido di voi! Ecco perché non mi fido di voi! Se il project financing è quello del porticciolo turistico, stiamo a posto allora! Stiamo a posto, stiamo là!

In più volevo ricordare le delibere che sono state fatte sul Codice Stradale, ad esempio. Sul Codice Stradale avete speso... cioè è la vostra intenzione, la vostra previsione è quella di acquisizione della segnaletica stradale, accessori, manutenzioni relative da tutto ciò che ha a che fare con la strada: da come è messa Pulsano, tutto vedo tranne che un paese dal punto di vista dell'arredo urbano messo bene. Quindi spero che nella previsione del 2015 qualcosa i cittadini riescano a vederla.

In più i proventi della 208, come si evince dalla delibera di Giunta del 25 settembre, possono essere spesi anche per sensibilizzare i ragazzi, per inserire nei programmi delle scuole il Codice Stradale, cosa che voi non avete inserito nella Giunta. Quindi bisogna

investire sui giovani nel territorio, quindi prego il Consigliere con la delega alla Polizia Municipale ad approfondire il discorso dei giovani e delle scuole a Pulsano sulla 208, perché comunque i proventi si possono spendere anche per i giovani, affinché ci siano dei corsi per sensibilizzare i giovani all'educazione del Codice Stradale.

In più si sente parlare di autonomia agli Enti Locali: sbaglio o voi fate parte di un partito politico? Sbaglio o avete i vostri referenti in Parlamento? Come mai, anziché stare a portare i voti ai vostri politici, non fate degli appelli nelle Istituzioni a livello sovracomunale affinché portino le istanze dei vostri Comuni? Perché non vi fate rispettare dai vostri partiti?

Qua a Pulsano non sappiamo ancora se siete PdL o Nuovo Centrodestra. Quando lo dobbiamo dire ai Pulsanesi che identità politica avete voi? Quando chiarirete le vostre posizioni, allora i cittadini sapranno che voi siete anche una Amministrazione credibile; se voi non vi identificate...

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Non siamo né del PdL né del Nuovo Centrodestra, siamo di Forza Italia.

Consigliere DI LENA

Sì, ho capito, ma non vi siete identificati! I cittadini vogliono sapere la vostra identificazione!

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Siamo tutti di Forza Italia.

Consigliere SMIRAGLIA (fuori microfono)

Non ce l'ha chiesto nessuno!

Consigliere DI LENA

Ah, non ve l'ha chiesto nessuno?

E chiedete ai vostri partiti! Fatevi rispettare dai vostri partiti! Fatevi rispettare dai vostri partiti! Vi state lamentando che non arrivano fondi nazionali negli Enti Locali: fatevi rispettare! Mandatelo a quel paese Berlusconi se non vi rispetta! Scusate, eh! Fatevi rispettare di più!

Inoltre, vedendo la relazione di previsione di tutti i settori, ho notato che proprio la relazione più brutta è stata fatta dall'Ufficio Tecnico, cioè sulla relazione di previsione dell'Ufficio Tecnico non si evince un cavolo, a differenza del Settore Cultura – per

esempio – del Settore Attività Produttive perché nelle relazioni i capi settori hanno scritto cosa potrebbe essere migliorato nei loro settori.

Quindi invito l'Assessore all'Urbanistica e l'Assessore ai Lavori Pubblici il prossimo anno – perché ormai l'avete fatta la relazione - a far scrivere ai vostri capi settori quello che potrebbe essere migliorato nei settori, perché sinceramente io di disservizi ne vedo tanti nel Comune, a partire dal non rispetto dei Consiglieri di opposizione, perché ogni volta che devo avere un atto, io devo litigare con i capi settori, non con tutti, eh, ma con i Servizi Sociali – ad esempio – sì, mi viene fatto sempre ostruzionismo.

Dovete imparare, quindi... Assessore ai Servizi Sociali! Assessore ai Servizi Sociali...

(L'Assessore Ficocelli interviene fuori microfono)

Quindi devi dire al capo settore di rispettare i Consiglieri di opposizione!

Presidente MARRA

Dipende pure quali atti vengono chiesti ai capi settori e con quali modi, Consigliere Di Lena!

Consigliere DI LENA

Sempre con modi... no, ormai tutto scritto faccio con voi! Visto che voi mi fate ostruzionismo...

Presidente MARRA

Specialmente per il Settore Servizi Sociali, dove ci sono dati sensibili che non possono essere divulgati a terzi.

Consigliere DI LENA

Dati sensibili! Ma io c'ho il vincolo al segreto d'ufficio! Ci mancherebbe! C'ho il vincolo al segreto d'ufficio!

(Intervento fuori microfono)

No, no, è così!

Quindi dovete rispettare i Consiglieri di opposizione.

Poi tutta questa relazione che è stata letta dall'Assessore ai Lavori Pubblici è un "libro dei sogni", cioè non c'è niente che funziona a Pulsano, a partire da acqua, fogna, strade, illuminazione pubblica. Non è stato fatto niente!

O vi pensate che qua stiamo in Provincia e l'opposizione si deve stare in silenzio?

Assessore Laterza, lei è stato abituato forse a stare in silenzio quando stava in Provincia. Qua c'è una opposizione che si fa rispettare! Non è che stiamo in silenzio qua! Non è la nuova Provincia, che sono tutti muti, c'è omertà! Qua si parla! L'opposizione deve parlare e i Consiglieri devono essere rispettati!

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere Di Lena.

Ci sono altri interventi?

Consigliere D'Amato: prego.

Consigliere D'AMATO

Diciamo che siamo arrivati, in qualche modo, al nocciolo della serata perché qui si gioca la sintesi di tutte quelle che sono le attività svolte durante l'anno da questa Amministrazione Comunale. Mi scuso in partenza anche con il Presidente se sarò piuttosto lungo, ma deve consentirmi un intervento un po' più corposo sia perché è articolato, sia perché ci sono delle cose che, per mia colpa, essendo assente l'ultima volta per ragioni lavorative, non ho potuto dire in merito alle nuove imposte e tasse che sono state anche menzionate dall'Assessore competente.

Io partirei col dire che, in qualche modo, volevano semplificarci la vita, così ci è stato detto: tassa unica! Alla fine poi ci siamo ritrovati con IUC, IMU, TASI, TARI. Sembrano Qui, Quo, Qua messi insieme con Paperon de' Paperoni sopra che si becca i soldi.

Battute a parte, quello che voglio dire è che è chiaro ed è palese che tutto questo è stato fatto con un obiettivo ben preciso: quello di confondere ancora di più le idee ai cittadini e quello di determinare un assoluto caos anche all'interno delle abitazioni, perché non è possibile che dal mese di giugno fino al mese di dicembre si debba assistere ad un "balletto" di rateizzazioni di "N" imposte e tasse sul Comune che fanno impazzire persino i ragionieri. Non siamo più di fronte ad una semplificazione, siamo di fronte ad una complessità. Senza parlare poi di algoritmi strani, del tipo: "Se viene deliberato entro il... allora le scadenze sono queste e queste; se delibero dopo, la scadenza è un'altra ancora; se delibero fra tre anni, ne diamo un'altra ancora". È chiaro che l'obiettivo è quello di confondere le idee.

E dirò di più, lo dico questa sera in Consiglio Comunale: forse qualcuno spera anche che ci sia la maggiorazione, quindi il pagamento anche di ulteriori imposte, perché evidentemente in questo momento c'è bisogno di fare cassa sulle ignoranze della popolazione. "Ignoranze" intese in senso di non conoscere, perché è impossibile stare appresso a tutte queste leggi; persino io, da Consigliere Comunale, sono costretto a rileggerle periodicamente per capire cosa devo andare a pagare.

Siamo in buona sostanza all'assurdo!

E poi spunta sulla TARI, come per magia, il 3% della Provincia: ma 'ste caccio di Province non erano sparite?

E allora le “favolette” in televisione, le “favolette” sui giornali qualcuno ce le deve spiegare! Perché non è possibile dire che un Ente sparisce e poi, però, la tassa rimane ed è quella che andiamo a pagare poi sulla TARI.

Vogliamo scendere sul dettaglio?

Entriamo nelle cose fasulle o i corbezzoli che in qualche modo vengono definiti nei preamboli nella Relazione Previsionale e Programmatica 201/2016: io mi aspettavo un po' più di serietà, perché in un documento ufficiale non si può scrivere alla data attuale che il PIL nazionale è dell'1% quando lo sanno anche i polli che siamo nuovamente in recessione sul territorio italiano; non possiamo scrivere sulle previsioni del 2015 che più o meno rispetteremo quello che è il flusso di cassa del 2014 quando già quest'anno abbiamo avuto un aumento di un milione di euro rispetto a quello dello scorso anno, che era fotocopia di quello di quest'anno, vale a dire che sono aumentate le imposte sulla testa dei cittadini di un ulteriore milione di euro. Questi sono i dati che vado a leggere nel Bilancio!

Allora andiamo a guardare un attimino più nel dettaglio le informazioni che ci vengono fornite da questo Bilancio: cominciamo da quel famoso indice a cui tenevo molto, che mi è stato fornito ieri sera, nel specifico parliamo dell'indice di prelievo procapite del Comune di Pulsano. Ecco, questo indice per me è importante perché dice una cosa ben precisa: dice sostanzialmente quanto paga ogni cittadino di Pulsano mediamente fra imposte e tasse. Allora vorrei che si riflettesse su questa cosa: nel 2012 questo indice era di Euro 540,98; nel 2013 diventa di Euro 809,85, vale a dire un aumento spropositato; quest'anno aumenta ancora: siamo ad Euro 876,25, Euro 70 in più rispetto al 2013, Euro 336 in più rispetto al 2012. Cioè significa che oramai si lavora per pagare le imposte e le tasse su questo territorio.

Gli indici però dicono anche un'altra cosa, e qui io sono parzialmente d'accordo con l'Assessore su alcune questioni, ma su questa cosa non sono d'accordo: ha ragione il Consigliere Di Lena quando dice che la riduzione della spesa non è stata affatto praticata su questo territorio, ce lo dice in qualche modo la suddivisione analitica nelle funzioni, perché poi ad un certo punto leggendo il Bilancio di Previsione mi è venuto in mente di dire: “Va bene, un milione di euro in più! E dove li abbiamo spesi?”.

Beh, è facile individuarlo: li spendiamo nella gestione amministrativa, sono 200.000 euro in più; nella funzione ambiente e territorio: sono 100.000 euro in più; nella funzione viabilità e trasporti dove ci sono 170.000 in più. Anche qui 94.000 euro indicati in questo settore spesi per quest'anno che, francamente, non riusciamo proprio in maniera tangibile ad andare a toccare sulle diverse strade del territorio.

Sommando questi arriviamo a 470, ne restano altri 500. Questi 500 sono spuntati ieri in ambito di Commissione Bilancio, vale a dire copertura degli stralci in merito ai residui, ossia delle somme che erano state inserite all'interno del Bilancio dicendo che erano dei crediti sapendo già che questi crediti non sarebbero mai stati esigibili. E, quindi, quest'anno, obbligati dalla Legge e obbligati dal predissesto che incombe, abbiamo tentato una manovrina per cercare di correre ai ripari.

Questo è attualmente la gestione di questo Comune!

C'è un altro indice ancora, però, che è quello relativo alla pressione delle spese procapite: questo indice ci dice che, effettivamente – come dicevo adesso - le spese sono aumentate, parliamo di 330 euro in più rispetto al 2012 sempre sul cittadino e di 130 euro in più rispetto al 2013. Quindi non è vero che siamo stati in grado di frenare la spesa, la

spesa è assolutamente fuori controllo.

L'ultimo indice, quello più importante, che in qualche modo deve far riflettere gli Amministratori è l'indice di rigidità delle spese correnti. Questo è un indice particolare perché sostanzialmente, in una forbice che va da zero a 0,57, quanto l'Amministrazione ha autonomia di tagli e di redistribuzione delle risorse: beh, noi siamo a 0,20, significa che abbiamo abbondantemente margini decisionali per indirizzare la spesa in quale direzione deve andare.

Queste sono le spese e poi, a fronte di questo, ci ritroviamo con un aumento della TARI (ex TARES, ex TARSU, anche qui per confondere le idee) che è spaventoso: parliamo di aumenti di indici che vanno dallo 0,18 fino allo 0,24 per la parte variabile e un aumento della parte fissa (sto citando dei dati rispetto al nucleo familiare che va da 1 fino a maggiore di 5) aumenti che vanno da 33 euro fino a 180 euro per le famiglie maggiori di 5 unità. Ovviamente parlo di importi base, al di là poi delle detrazioni e delle decurtazioni che ci potranno essere.

Tutto questo ci fa pensare una cosa ben precisa: che la tredicesima è già ben ipotecata per il pagamento da un lato della TARI e l'altro per il pagamento dell'ultimo acconto sulla TASI, questa tassa incredibile apparsa dall'oggi al domani, dopo che ci avevano detto che l'IMU sulla prima casa non si pagava più, è stato cambiato semplicemente il nome.

I 5 milioni e mezzo di debito sono ancora tutti lì!

Vorrei chiudere con questo, perché è una cosa che mi sta a cuore per questo territorio, per il nostro paese, ma anche per la provincia: la TARI aumenta perché non siamo in grado evidentemente di gestire la spazzatura su questi territori, a partire da Pulsano e andando anche alla provincia; nello stesso tempo, però, siamo stati in grado di mettere a capo della Provincia una figura che ha dato una pessima dimostrazione di come si gestisce il discorso rifiuti su questo territorio e alla quale, se i più attenti erano riusciti a dare una spiegazione, anche i meno attenti adesso la possono dare con un nuovo elemento introdotto dal Governo Nazionale che prevede il trasporto dei rifiuti dal nord a sud. Ora il piano era chiaro: il piano è che diventeremo la "spazzatura" d'Italia.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere D'Amato, è stato più breve del previsto.
Consigliere Tomai Pitinca.

Consigliere TOMAI PITINCA

Io vorrei fare una premessa, visto che la lettura dell'Assessore comprendeva sia una parte tecnica che una parte politica: volevo ricordare che la gestione della maggior parte del periodo post-crisi è stata fatta dal suo partito, in particolare dal suo leader che ha negato per molti anni il fatto che avessimo da gestire un problema grave mondiale e, dopodiché, per farsi campagna elettorale, ha imposto che non fosse tassata la prima casa.

Fatta questa premessa, mi verrebbe da dire che per questa sera sarebbe utile utilizzare il titolo di un film: "Qualcosa è cambiato".

Perché dico questo?

Perché non più tardi del 5 maggio scorso il Revisore dei Conti consegna, per l'approvazione del Bilancio Consuntivo, una relazione nella quale mette in evidenza una serie di problematiche collegate al monitoraggio della riscossione, collegate al fatto che questo Comune utilizzava (secondo me utilizza ancora) entrate straordinarie a copertura di spesa corrente, che esiste un persistente numero di debiti fuori bilancio e che c'è un continuo ricorso ad anticipazioni di tesorerie, così come non siamo tempestivi nei pagamenti. Ed individua anche un paio di criteri per i quali noi saremmo a rischio per il rispetto del Patto di Stabilità.

Su quella relazione conclude dicendo che, sulla base di quanto evidenziato e in considerazione di quanto esposto, esprime parere favorevole ma lo condiziona alla richiesta che nel prossimo esercizio finanziario, cioè quello di cui noi stiamo approvando il Preventivo e il riequilibrio, come diceva l'Assessore - è importante ricordare questo aspetto per quanto dirò dopo - e invita tutti gli Organi dell'Ente a tenere conto di tutti i rilievi che sono stati fatti da lui e anche di una lettera che l'allora responsabile del Servizio Finanziario aveva inoltrato (protocollata in data 10 aprile 2014) nella quale - noi sappiamo - il responsabile del Servizio Finanziario chiedeva all'Amministrazione di far ricorso al 243 bis.

Questa relazione datata 13 ottobre 2014 ufficializza la celebrazione di un miracolo: questo Comune non è più a rischio dissesto!

Siamo stati così bravi, non abbiamo più problemi, tant'è che diciamo che siamo in grado di riscuotere completamente tutta l'ICI che il Comune di Pulsano può produrre, che possiamo riscuotere tutta la TARI che i cittadini di Pulsano devono pagare, senza tener conto che noi abbiamo degli obiettivi limitati nel farlo. E anche in Commissione il Presidente e Vice Presidente lo hanno evidenziato e poi alla fine anche io, anche se non sono membro della Commissione, quando è stato chiesto all'attuale nuovo responsabile per quale motivo, visto che siamo in previsione e riequilibrio, è stato inserito tutto il valore complessivo, ci è stato detto che era una cosa possibile, fattibile, pertanto che non stavamo facendo niente di illegale. Forse questo è vero, però nei fatti questo crea una opportunità all'Amministrazione di continuare a sopravvivere, però dall'altra parte crea a Pulsano la possibilità di avere ulteriori debiti, di aggravare ancora di più la condizione, quindi di avere ulteriori residui attivi. Io credo che siano state - come dicevo - alzate al massimo le tasse e sia stata messa la massima capacità produttiva del Comune nel Bilancio perché in questo modo si potevano celare le grosse difficoltà che noi abbiamo. Avremmo dovuto fare delle previsioni più realistiche, perché in questo modo noi non vogliamo bene a Pulsano, non vogliamo lavorare perché - come dice l'Assessore - siamo "sfigati" perché lo Stato ci impone tante tasse, non ci dà i trasferimenti. Io altre volte in questo Consiglio ho detto che esistono dei Comuni che riescono anche addirittura a non far pagare alcune cose: quelli non è che vengono da Marte! Qualche cosa l'avranno pure fatta per avere qualcosa in cassa! Vero è che noi sono vent'anni che non ci mettiamo niente da parte, anzi continuiamo a sperperare.

C'è stato detto in Commissione che si faceva spending review: io che con i numeri ci capisco poco, però...

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Si vede!

Consigliere TOMAI PITINCA

Grazie, Assessore. Mi faccio aiutare da qualcuno che ne capisce più di me, molto, molto! Per fortuna, perché non amo fare cattive figure!

Ho notato che ci sono delle spese che però non sono diminuite, anzi sono incrementate parecchio: quelle per prestazioni di servizio, per esempio, sono aumentate in confronto al 2013 di 1.200.000 euro e in confronto all'anno precedente di 2.200.000 euro. In più c'era una voce strana – sempre perché sono “primina”, quindi devo imparare - ho chiesto: “Che cosa sono gli oneri straordinari di gestione?”, perché all'occhio sembravano evidentemente più incrementati: dal 2012 che erano 5.000 euro più o meno, 6.000, me li vedo diventare 322.000, quindi mi attira l'attenzione. Pare che siano i famosi debiti fuori bilancio, quelli che costantemente questa opposizione vi invita a non fare e vi chiede, ogni volta che veniamo in Consiglio Comunale ad approvarli, di utilizzare un altro metodo, un atteggiamento diverso nei confronti dei contenziosi che vi vengono proposti, la capacità anche soltanto di stanziare in media più o meno quanto sarà una buca? Quanto sarà un morso di un cane? Così magari gli diamo solo quelli che servono! Poi se fossimo in grado anche di non avere più questi problemi perché siamo così bravi che riusciamo anche a mantenere bene le strade, sarebbe un altro discorso.

Una piccola considerazione su quanto letto per le relazioni tecniche: qui dentro ci sono scritte delle cose che non sono state realizzate fino ad oggi però ci sono dei soldi stanziati. Quindi una particolare attenzione a quello che scriviamo, perché ci vuole poi una verifica attenta.

Questa estate le associazioni - prendo ad esempio quello perché è un campo che conosco bene, però c'è sicuramente altro - hanno svolto le loro attività estive facendo leva solo sulle loro risorse personali, anche addirittura per quanto riguardava la gestione dei servizi più semplici, come i bagni chimici; addirittura qualcuno ha dovuto pure fornire una relazione tecnica per un palco fornito dal Comune e montato dal Comune.

Allora l'appello è ad essere più seri perché, se è vero che ci sono delle difficoltà, allora dobbiamo lavorare tutti nella direzione giusta; altrimenti veniamo qui, parliamo del nulla, facciamo un poco di spettacolo, ogni tanto abbiamo un po' di pubblico, altre volte no, però penso che i cittadini di Pulsano si meritano qualcosa di meglio anche da parte dell'opposizione. Quindi accetto l'invito del Presidente ad essere corretti, credo che nei fatti almeno personalmente lo sono sempre stata, però - Presidente - se qualcosa nel mio comportamento può averla offesa, io prendo l'occasione per chiederle scusa se, nella sua funzione, l'ho oltraggiata.

Grazie.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere Tomai Pitinca.
Consigliere Borraccino: prego.

Consigliere BORRACCINO

Non è semplice intervenire questa sera perché, piuttosto che parlare delle cose che ci sono, io preferirei parlare delle cose che non ci sono questa sera. Cara Cristina, è bastato che il dottore Lanza abbia fatto 16 chilometri da Pulsano a Taranto e la sua voce è sparita. Capito? Piano piano, piano piano, piano piano è sparita la sua voce!

Qui in Consiglio Comunale si è detto chiaramente, anche da parte dell'Assessore, che si sarebbe fatto ricorso al Riequilibrio finanziario pluriennale e mi sembra evidente che quell'atto doveva essere in questo ordine del giorno di stasera a seguito del Bilancio. Questa situazione non c'è! È bastato l'allontanamento del dottore Lanza perché le cose siano cambiate in questo Comune! Di colpo questo Comune è diventato un Comune virtuoso, mi pare, no? Tutto va bene, il bel Bilancio!

Il Bilancio di questa sera è un atto obbligato, e tale è, un atto formale, e tale è! Certamente non è un atto politico, perché non dice le cose che noi come Pulsanesi stiamo vivendo. Fa, questa Amministrazione - questo sì - una specie di oltraggio all'Organo Consiliare perché non una parola seria è stata detta sul reale indebitamento dell'Ente, non una parola in nessuna delle relazioni allegate al Bilancio, né tantomeno nella relazione lunga, articolata fatta dall'Assessore Laterza. Non c'è una parola!

Il Bilancio che noi stasera stiamo discutendo contiene numeri, cifre, soldi ma sono soldi virtuali, nel senso che nelle previsioni di entrate saranno veri se entreranno. L'esperienza ci ha insegnato che noi non riusciamo a fare entrare tutti i soldi che crediamo di dover far entrare attraverso le tasse e i tributi; conseguentemente, come diceva prima Cristina, questo Bilancio è strutturalmente capace di una cosa soltanto: di aumentare l'indebitamento, perché se faranno gli impegni di spesa tenuto conto di quella somma, è ovvio che ci sarà un ulteriore indebitamento. Questo Bilancio strutturalmente è simile a quello degli anni scorsi e strutturalmente determina debiti.

Vogliamo leggere qualche numero vero, qualche numero reale, qualche numero che parla di soldi veri?

I numeri che vi sto per dare io si riferiscono a soldi veri! Alla fine di agosto il Comune aveva come debiti Euro 6.438.263,29. Questo è un dato vero, certo che l'Ufficio Ragioneria ovviamente possiede, perché io da lì l'ho tratto, non me lo sono inventato io. Questo è un dato vero, certo! Questi sono soldi veri che dobbiamo dare alle ditte, alle imprese, ai professionisti, a tutti quelli che hanno prestato la loro opera per il Comune di Pulsano. Sono soldi veri, non sono soldi virtuali, sono moneta, cash che bisogna dare. Apparentemente non sono tanti. Per magia non sembrano tanti, perché vi ricordo che questo Comune ha usufruito di Euro 5.576.262,85 come anticipazione di cassa dalla Cassa Depositi e Prestiti. Altrimenti quella somma che vi ho detto prima sarebbe stata di 12-13.000.000 di euro ovviamente. Quella somma che vi ho citato come anticipazione richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti sapete che cosa comporta?

Comporta che ne restituiamo Euro 8.983.775,04. Sono soldi veri questi, eh! Noi dobbiamo dare questi soldi alla Cassa Depositi e Prestiti in cambio dall'anticipazione che ci ha fatto!

Sapete quant'è l'importo interesse?

Euro 3.407.512,55. Con tremilioni e mezzo di euro quante strade avremmo

asfaltato? Quanti servizi sociali avremmo attivati con quei soldi?

Invece noi li paghiamo perché, non avendo soldi, poiché questo Bilancio produce debiti, per andare incontro ai debiti abbiamo comperato del denaro dal Cassa Depositi e Prestiti e che dobbiamo pagarlo con denaro vero, non con ipotesi di Bilancio. Dobbiamo pagarlo con denaro vero. Qualcuno questa sera avrebbe dovuto dirci: "Per pagare queste somme vere, faremo così anziché colà". Non ci è stato detto! Non ci è stato detto! Ci è stato detto che il Bilancio è fatto a norma di Legge. E vorrei ben vedere!

Gli altri anni io mi sono peritato di guardarmi il Bilancio anche da un punto di vista della legittimità, quest'anno vi confido che non l'ho fatto, l'ho ritenuto assolutamente inutile, perché sicuramente il Bilancio è legittimo nella sua sostanza ma non è un atto politico, è un atto che serve all'Amministrazione Comunale a perpetuare se stessa. Se non si faceva il Bilancio, il Consiglio Comunale sarebbe stato sciolto. L'Amministrazione Comunale ha bisogno per forza, per sopravvivere, del Bilancio e si è preparato questo Bilancio che nulla a che vedere con il paese. Non c'è nulla per il paese!

Per il paese c'è una sola cosa: le tasse sono al limite massimo possibile previsto dalla Legge, come se fossimo già in dissesto. Questo è previsto dal nostro Bilancio: le tasse sono già al massimo! I cittadini di Pulsano pagheranno le tasse come se fossero un paese in dissesto, perché quando c'è il dissesto le tasse devono essere per forza al massimo possibile.

Sono rimasti ancora sotto un'aria di welfare i servizi a domanda individuale, quelli scolastici per lo più, ma già stasera sentivamo le campane che ci avvertivano: "Ma dobbiamo vedere fino a quando, eh, perché presto metteremo anche mano su quelli". E va bene! E così saremo veramente un paese che ha un dissesto di fatto ma che non lo dichiara.

Credo che non dichiarare il dissesto sia un atto di responsabilità che prima o dopo questa maggioranza e questa Giunta pagherà, di questo sono sicuro, perché le norme in corso di approvazione al Parlamento di questi Governi che ci tolgono diritti, hanno tolto a noi come stiamo stasera il diritto di avere un Bilancio serio all'inizio dell'anno. Ce lo hanno tolto come diritto! E i cittadini di Pulsano, come i cittadini di tanti altri Comuni, hanno avuto il dolo vero e proprio di non poter vedere un Bilancio approvato nei termini giusti durante l'anno, lo stiamo approvando a fine anno praticamente e questo, secondo me, non è una cosa bella che i Governi ci regalano.

Dicevo: però una delle norme che è prevista - sulle quali stanno discutendo - che riguarda la situazione finanziaria dei Comuni, il Comune di Roma e il Comune di Catania, per il fatto stesso che hanno usufruito di quelle leggi speciali, se passerà la norma alla quale io sto facendo riferimento, saranno chiusi, saranno commissariati tutti e due per la sola ragione che hanno usufruito di soldi da parte dello Stato. E un Comune come il nostro, che ha i debiti che vi ho detto, verrà automaticamente chiuso. Aspettiamo semplicemente che il Parlamento... adesso va alla Camera questo provvedimento, poi andrà in seconda lettura al Senato e in seconda lettura alla Camera, ci vorrà tempo ma aspettiamo che questo provvedimento sia Legge; quando sarà Legge questo provvedimento, le parole del dottor Lanza torneranno a farsi sentire in questo Consiglio Comunale.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere Borraccino.
Il Consigliere Salamida.

Consigliere SALAMIDA

Buonasera. Io chiedo scusa per la mia voce.

Non mi voglio dilungare a ripetere il quadro delle cifre che i miei colleghi hanno, in tre sfaccettature diverse, evidenziato così in maniera chiara. Volevo invece soffermarmi un momento sugli atteggiamenti in cui ogni volta ci poniamo e che ogni volta proponiamo ai nostri cittadini. Vorrei ricordare che moralmente abbiamo il dovere di prenderci la responsabilità degli atti che facciamo.

Da tempo, da quando abbiamo cominciato questo mandato - perché in precedenza io non ero in Consiglio Comunale - non faccio altro che registrare atteggiamenti sempre di: "Lo devo fare per forza. È qualcun altro che ha sbagliato, che me lo sta imponendo". Non ci rendiamo conto che, però, anche il cittadino prima o poi, stanco di questo nostro lavarci le mani, potrebbe cominciare, già ha cominciato visto che è il problema principale di questo paese, a dire: "Non è colpa mia, è colpa dell'Amministrazione che alza le tasse e non mi fornisce alcun servizio realmente visibile. Allora io non le pago più!".

Visto che è stato evidenziato anche in Commissione ieri sera e che è agli occhi di tutti, il nostro principale problema - anche come sollevava il Consigliere Borraccino - è l'evasione fiscale, perché questo Bilancio diventa poco reale perché noi non facciamo nulla per recuperare l'evasione fiscale e il nostro atteggiamento è politicamente e moralmente discutibile proprio su questa giustificazione che ci diamo continuamente sulla responsabilità di chi e come. Io vorrei ricordare che questi sono i risultati del federalismo fiscale, e certo l'accordo con la Lega non l'ho fatto io! Quindi oneri e onori di ciò che avete proposto. Per cui quando ce la dobbiamo prendere con lo Stato, dobbiamo anche prenderci gli oneri di ciò che noi, in accordo con lo Stato, abbiamo fatto sì che si realizzassero.

Volevo invitare, quindi, anche noi dell'opposizione - quindi è un invito a tutto il Consiglio Comunale, a tutti gli Amministratori - di porci con un atteggiamento di più rispetto nei confronti dei cittadini, perché non credo che i cittadini siano così male informati da bersi ogni volta la giustificazione che noi siamo dei martiri delle leggi che ci piovano dall'alto, come se non sapessimo da dove derivano e perché stanno piovendo dall'alto.

Io capisco tutte le difficoltà: capisco i problemi di un Bilancio di un Comune che dal 2009 non riscuote le tasse non pagate dai cittadini; capisco che adesso i cittadini, proprio supportati da questo nostro atteggiamento, riscuotano come un "bancomat" - diverse volte lo avete detto - ogni qualvolta che c'è una ruota rotta dalla buca, però bisogna anche capire che questo atteggiamento è stato indotto da noi, è il nostro comportamento, sono le nostre giustificazioni agli atti che produciamo. Parlo anche per me, perché anche io faccio parte di questo Consiglio Comunale, quindi anche io ne sono responsabile.

E' questo nostro atteggiamento che ha portato i cittadini ad utilizzare il Comune come un "bancomat", è questo nostro atteggiamento sul richiedere tasse alte che ha

portato, proprio perché non ci prendiamo la responsabilità, non diciamo: “Sì, le abbiamo alzate noi perché non siamo stati capaci, nello scorso anno, di riscuotere tutto ciò che doveva essere riscosso”. Ma: “E’ colpa del Governo, è colpa di Tizio, di Caio e di Sempronio”. Allora il cittadino è giustificato a dire: “È colpa dell’Amministrazione! Non mi viene pulita la strada e io la TARI non la pago”. Ieri sera è stato detto in Commissione che la tassa sull’immondizia è quella meno sentita dal cittadino, meno pagata, è stato addotta la motivazione che la tassa di proprietà sulla casa inorgoglisce i cittadini. Io non credo affatto che sia questo il motivo! Io credo che la pulizia delle strade ci identifichi: chiunque viene in un paese come il nostro, la prima cosa che vede è il degrado del centro storico. Io non parlo di grandi opere pubbliche, parlo semplicemente dei marciapiedi pieni di escrementi di piccioni e di escrementi di cane. Si potrebbero far rispettare delle leggi, si potrebbe, con un piccolo investimento, evitare...

(Il Consigliere Di Lena interviene fuori microfono)

Scusami, Angelo!

Presidente MARRA

Consigliere Di Lena!
Continui, Consigliere Salamida!

Consigliere SALAMIDA

Questo è solamente un suggerimento, ma ciò che a me preme... perché le soluzioni potrebbero essere tante, ciò che a me preme sottolineare e chiedere esplicitamente e in modo molto sentito è la cessione di questo atteggiamento, perché questo atteggiamento è improduttivo. Noi ci dobbiamo rendere conto che questa stanza non è la nostra, questa è proprietà di tutti i Pulsanesi e i Pulsanesi non sono cattive persone, non hanno da scontare pene per le quali noi ci dobbiamo rivolgere a loro come se fossero degli stupidi che non riescono a discernere e a capire dove sta il torto e dove sta la ragione. Io chiedo solo questo!

Non mi voglio soffermare sulle cifre, anche perché da parte mia c'è poca competenza e credo che dopo un anno di Consigliatura io non sono in grado e non posso essere presuntuosa da poter parlare di cifre, però credo che moralmente ho la possibilità di invitarci tutti quanti a cambiare atteggiamento, perché la buona volontà da parte del cittadino c'è finché anche noi abbiamo buona volontà, ma quando gli facciamo piovare sulla testa un discorso del genere e ci barrichiamo dietro la scusa che la colpa tanto è sempre degli altri, allora credo che questo sia il torto maggiore per questi cittadini.

Poi – e chiudo - mi collego alle scuse che la mia collega Tomai Pitinca ha fatto a lei, Presidente, nel momento in cui magari anche io, se ho in qualche modo offeso la sua persona, mi scuso pubblicamente e spero che anche in futuro non ci siano da parte di nessuno atteggiamenti.

Volevo sottolineare una cosa: la stanza lì e l'ingresso delle scale non è esterno, non

è giardino, è ancora interno e luogo pubblico, per cui chi fumi lì dovrebbe avere una sanzione pecuniaria.

Grazie.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere Salamida.
Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Consigliere Di Lena.

Interventi fuori microfono.

Consigliere DI LENA

Volevo ricordare alla Consiglieria Salamida... la ringrazio per questo appello che ha fatto all'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali, ma dov'era lei quando io, nelle Commissioni, nelle convocazioni dei capigruppo ero attento a dare degli stimoli all'Amministrazione Comunale affinché non si spendessero i soldi per questo bando di concorso? Anzi, Anna Salamida pensava come l'Amministrazione Comunale, sulla 125 del 2013... Come mai adesso, proprio lei, ci dice... ci fa un appello? Come mai proprio adesso?

Consigliere SALAMIDA (fuori microfono)

Deve fare la dichiarazione di voto!

Presidente MARRA

Un attimo solo! Un attimo solo!

Consigliere DI LENA

Dov'eri tu quando io davo stimoli all'Amministrazione Comunale? Dov'era la...

Presidente MARRA

Consigliere Di Lena!

Consigliere DI LENA

La Consiglieria Salamida dov'era?

Presidente MARRA

Questo poi lo definite...

Consigliere DI LENA

Perché non parlavi sulla 125 del 2013?

Presidente MARRA

...lo discute successivamente col Consigliere Salamida.

Consigliere DI LENA

Dovevi parlare... Sì, sì. Aspetta un attimo solo!

Presidente MARRA

Per dichiarazione di voto sul punto del Bilancio!

Consigliere DI LENA

Se tu volevi dare... Consigliere Salamida, se pensavi che si poteva risparmiare, perché non hai preso delle posizioni sul concorso dei Vigili Urbani? Perché non hai preso posizioni sui verbali di somma urgenza? Perché non hai preso posizioni sullo sperpero che è stato fatto sui lavori fatti sul Palazzo Giannone, sullo schifo che è stato fatto al Palazzo Giannone, che è stata rovinata quella struttura? Perché non hai preso posizioni sul depuratore, visto che sei la Presidente della Commissione Ambiente? Perché non hai preso posizione su tutto, insomma?

Presidente MARRA

Consigliere Di Lena, per la seconda volta: se può fare la dichiarazione di voto al punto del Bilancio!

Consigliere DI LENA

Sì, però, Presidente, io accetto da un collega dell'opposizione degli stimoli e anche delle proposte, ma fatte da una persona che comunque deve essere coerente. Lei quando si poteva rispar... quando lei poteva fare delle proposte all'Amministrazione, alla maggioranza affinché l'Ente potesse risparmiare, lei non ha detto niente in merito.

(Il Consigliere Salamida interviene fuori microfono)

Lei non ha detto niente in merito! Anzi, la pensava come voi! Sulla 125 del 2013 non ha detto niente! Sulla 190 del 2012, sulla Legge Anticorruzione?

Presidente MARRA

Consigliere, è la terza volta: sarò costretto...

Consigliere DI LENA

Anziché pensare alla sigaretta...

Presidente MARRA

...sarò costretto a toglierle la parola, come prima.

Consigliere DI LENA

Anziché pensare alle sigarette...

Presidente MARRA

Per dichiarazione di voto sul punto del Bilancio!

Consigliere DI LENA

Anziché pensare alle sigarette, che si pensasse... invito io adesso, il discorso che ha fatto Anna Salamida lo voglio fare io: anziché pensare alle sigarette, dobbiamo pensare in questo Comune alle cose essenziali: al risparmio, alle cose per il bene comune e ai cittadini, perché tutto mi sembra questo tranne che un Bilancio con indirizzi politici. Questo è un Bilancio tecnico. Non si sta pensando proprio ai problemi della comunità.

Vengono fatti bandi oggi e scadono dopodomani; vengono fatti... cioè ci sono delle cose importanti. È uscito un bando sugli spuntisti e geolisti che doveva promuovere l'Assessore alle Attività Produttive: come mai c'è un silenzio omertoso qui? Come mai? Perché scade oggi...? Ieri è stato pubblicato e a fine mese scade.

Presidente MARRA

Ma quale sile...? Ma di che cosa sta parlando, Consigliere Di Lena?

Consigliere DI LENA

Sì, le cose che fate voi! Le cazzate che fate voi!

Presidente MARRA

Moderi i termini!

Consigliere DI LENA

Ne fate tante, ne fate!
Intanto oggi scade...

Presidente MARRA

A questo Consiglio Comunale non appartengono i termini che usa lei, assolutamente! Queste parole non devono assolutamente essere dette in Consiglio Comunale!

Consigliere DI LENA

Ho capito, ma rendetevi conto di quello che fate!
La trasparenza è importante!

Presidente MARRA

No! Se lo dice, non ha capito!

Consigliere DI LENA

Lei deve darci l'esempio sulla trasparenza, non che escono i bandi oggi e dopodomani già scadono!

Presidente MARRA

La dichiarazione di voto per il punto in argomento?

Consigliere DI LENA

Indovina?

Contrario!

Presidente MARRA

Altri interventi per dichiarazione di voto?

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, andrei in votazione.

Considerato che non ci sono interventi per dichiarazione di voto, andiamo in votazione: "Bilancio di Previsione 2014 e relativi allegati – Approvazione".

Chi è favorevole?

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n. 5 contrari su n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente MARRA

Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 12 voti favorevoli, n. 5 contrari su n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

Comune di Pulsano (TA)

Relazione
Previsionale e Programmatica
2014 - 2016

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE

1.1 IL BILANCIO 2014

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.

Inoltre, raccordata con i piani urbanistici e con quelli economico - finanziari di attuazione delle opere, essa costituisce un importante documento politico e, al tempo stesso, operativo, che investe l'attività dell'ente in tutte le sue funzioni.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

22. La relazione previsionale e programmatica riveste un carattere prioritario nel processo di programmazione triennale ed annuale.
Infatti, l'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla relazione previsionale e programmatica e fare riferimento alla programmazione di mandato.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali:** nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.
- **Sezione 2 - Entrate:** nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il

loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.

- **Sezione 3 - Spese:** nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.
- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.
- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

25. L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatico, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioè gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

... omissis ...

27. Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:

- la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1);
- la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);
- l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);
- la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3);
- la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);
- la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve

analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la nostra amministrazione si trova ad operare.

A riguardo, negli scorsi anni abbiamo già segnalato le difficoltà che si incontrano in fase di programmazione a causa dell'evoluzione di un sistema istituzionale in cambiamento che ha investito gli aspetti finanziari, amministrativi e strutturali dei comuni e delle province senza aver trovato ancora oggi un suo definitivo assetto.

Rinviando alle precedenti relazioni, per un approfondimento sul tema si segnala come l'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva che si svilupperà in due principali direzioni:

- analisi del contesto nazionale ed internazionale, per approfondire lo scenario nel quale le varie norme di finanza pubblica si inquadrano alla luce degli equilibri e degli eventi internazionali;
- analisi dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali, al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province e, ancor più, le regioni vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2013, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese - delineata nel Programma di stabilità e nel Programma nazionale di riforma - che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2013, delle seguenti norme di interesse anche il settore degli enti locali:

- **Razionalizzazione della spesa delle Amministrazioni pubbliche** (blocco dell'acquisto di auto blu, riduzione delle spese per le consulenze, procedure semplificate per le assunzioni e la mobilità volontaria all'interno delle Amministrazioni pubbliche);
- **Approvazione del disegno di legge costituzionale per l'abolizione delle Province;**
- **Adozione** (alla luce di una pronuncia della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il precedente intervento di razionalizzazione delle Province in quanto disposto con provvedimento d'urgenza) **di un disegno di legge ordinario recante il riordino delle Province. Esse sono ora configurate come enti territoriali di secondo livello, con compiti di indirizzo e coordinamento dell'attività dei Comuni, cui sono attribuite un numero limitato di funzioni amministrative proprie;**
- **Introduzione di procedure semplificate per il trasferimento di immobili agli Enti territoriali, in attuazione del federalismo demaniale.**

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, anche per il 2014 si confermano le condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento, seppur in presenza di marcati segnali di ripresa sui mercati internazionali: nell'Area dell'Euro, dopo sei trimestri di contrazione, l'economia è tornata a crescere e, nel secondo trimestre del 2013, il PIL di tale Area ha segnato un + 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente. In tal senso anche la Banca Centrale Europea, nelle previsioni di settembre, ha stimato una contrazione del PIL dell'Area dell'Euro nel 2013 dello 0,4 per cento e una crescita dell'1,0 per cento nel 2014, rivedendole rispettivamente al rialzo di 0,2 punti percentuali e al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso giugno.

Passando all'analisi della Nota di aggiornamento al Def 2013, approvata nello scorso mese di settembre, si evidenziano le seguenti notazioni riferibili alle principali variabili macroeconomiche:

- PIL Italia**

	2012	2013	2014	2015	2016
PIL Italia	-2,4	-1,7	+1,0	+1,7	+1,8

- Saldi del conto economico delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL**

	2012	2013	2014	2015	2016
Saldo primario	+2,5	+2,3	+3,0	+3,5	+4,1
Saldo di parte corrente	-0,4	-0,5	+0,1	+0,6	+0,9
Indebitamento netto	-3,0	-3,1	-2,3	-1,8	-1,2

- Pareggio strutturale di bilancio**

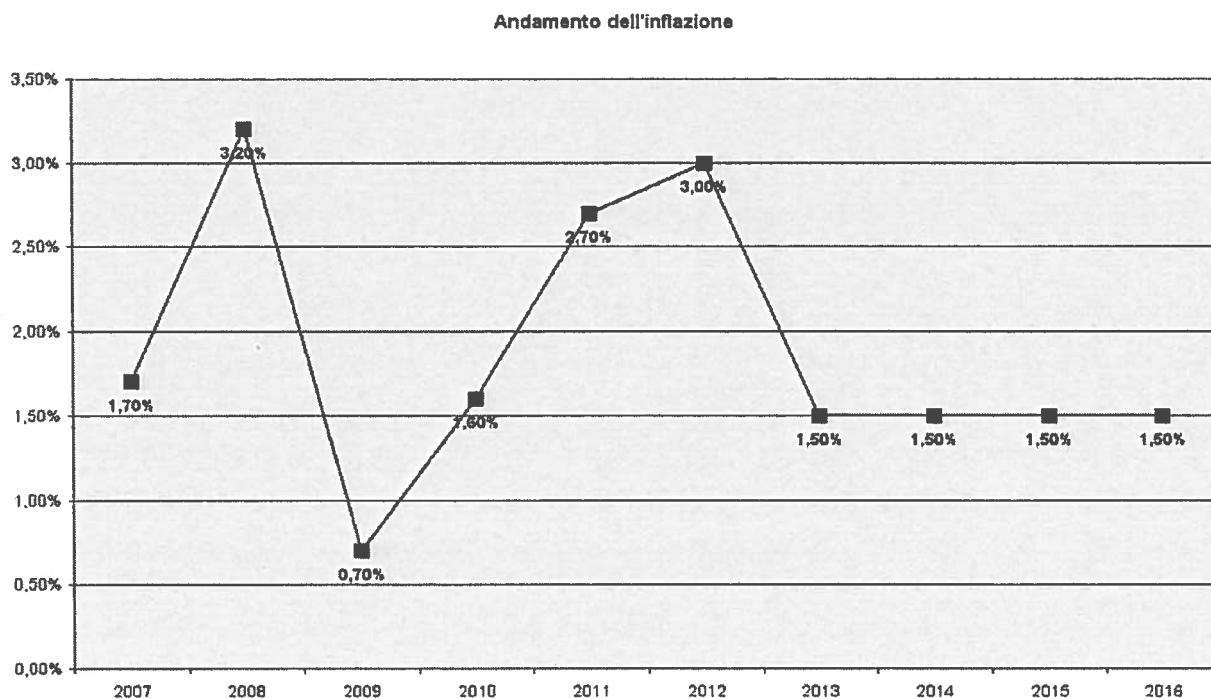
Il processo di risanamento finanziario intrapreso dal nostro Paese, testimoniato dai risultati di finanza pubblica del 2012 e dagli andamenti stimati per il 2013 e gli anni successivi, ha reso possibile la chiusura della Procedura per disavanzi eccessivi avviata nei confronti dell'Italia. Si tratta di un primo passo verso l'avvicinamento al pareggio strutturale di bilancio, che resta una condizione indispensabile per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e mantenere la fiducia degli operatori economici e finanziari, il raggiungimento del quale è previsto a partire dal 2015, in linea con le regole europee e con il nuovo requisito Costituzionale del pareggio di bilancio. E proprio a riguardo del pareggio di bilancio si ritiene opportuno fare un breve cenno alla regola del debito - introdotta nel Patto di Stabilità e Crescita con il Six Pack e recepita dalla L. n. 243/2012, che ha implementato il vincolo del pareggio di bilancio in termini strutturali sancito in Costituzione - che prevede un progressivo ridimensionamento del rapporto debito/PIL in ciascun anno (riduzione di almeno 1/20 dello scostamento rispetto al 60 per cento del PIL calcolato sulla media tre anni precedenti).

- **Effetti (in milioni di euro) dei provvedimenti varati nel 2013 sull'indebitamento netto della P.A.**

	2013	2014	2015	2016
D.L. n. 35/2013	-7.370	670	571	567
D.L. n. 54/2013	11	87	31	0
D.L. n. 63/2013	19	26	0	0
D.L. n. 69/2013	27	30	33	29
D.L. n.76/2013	0	0	5	66
D.L. n. 91/2013	0	6	1	4
D.L. n. 101/2013	0	3	3	3
D.L. n. 102/2013	11	98	264	64
D.L. n. 104/2013	0	73	39	30
INDEBITAMENTO NETTO	-7.302	994	953	764
n % del PIL	-0,5	0,1	0,1	0,0

Nel complesso, gli effetti dei provvedimenti hanno comportato una variazione di circa 7,3 miliardi nel 2013 sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, legata interamente al pagamento dei debiti pregressi delle stesse Amministrazioni previsto con il decreto adottato nei primi mesi dell'anno (D.L. n. 63/2013). Per esercizi successivi, l'impatto degli interventi comporta un miglioramento dell'indebitamento netto di circa 1 miliardo in ciascuno degli anni 2014-2015 e circa 700 milioni annui in quello successivo.

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nel seguente grafico:



Inflazione media annua	Valori programmati
2007	1,7%
2008	3,2%
2009	0,7%
2010	1,6%
2011	2,7%
2012	3,0%
2013	1,5%
2014	1,5%
2015	1,5%
2016	1,5%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2012 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2015 e 2016 al tasso di inflazione programmato.

3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Manovra Finanziaria 2014, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Tanto premesso, ancora una volta, bisogna rimarcare la difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile, in riferimento anche all'attuale contesto di iperlegificazione e di decretazione di emergenza, che rende ardua la ricerca e la individuazione delle disposizioni di volta in volta vigenti ed applicabili.

A riguardo, si ritiene opportuno formulare talune riflessioni e valutazioni del mutato contesto normativo di riferimento per la programmazione del nostro ente, anche alla luce della recente manovra finanziaria 2014, nel seguente ordine:

- **Patto di stabilità,**
- **Tributi,**
- **Altre novità che influiscono sul bilancio.**

3.1 Il Patto di stabilità

3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2012 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita. In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

- 1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compresso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Le norme che disciplinavano il patto di stabilità 2012 erano quelle contenute nella Legge di stabilità 2012 (Legge n. 183/2011). In particolare, a decorrere dall'anno 2012 le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dovevano conseguire l'obiettivo strutturale del patto di stabilità interno realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista ancorato alla media storica triennale delle spese correnti.

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2012, e cioè negli anni in cui si è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto. La tabella che segue evidenzia le risultanze finali conseguite nei singoli esercizi.

Esercizio	Patto di stabilità rispettato
1999	SI
2000	SI
2001	SI
2002	SI
2003	SI
2004	SI
2005	SI

2006	SI
2007	NO
2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012	SI

3.1.2 Una possibile stima delle risultanze 2013

Le norme riguardanti il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si sono aggiunte poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Si è allargata, però, la platea degli enti interessati. Infatti per la prima volta dopo molti anni, anche i comuni più piccoli, con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti sono tornati ad essere soggetti alla disciplina del Patto di stabilità. Ad essi è stata applicata la stessa disciplina prevista per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti con alcune modifiche relative alle percentuali di partecipazione alla manovra che appaiono meno pesanti.

Al momento, alla luce del monitoraggio posto in essere da parte dei servizi finanziari, si può ritenere che il nostro ente ha rispettato il patto di stabilità.

3.1.3 Il Patto di stabilità nel bilancio 2014

La legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2014/2016 lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2009/2011).

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2014-2016 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2014 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2014:

	Importo
Determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2009/2011	1118
Neutralizzazione del taglio dei trasferimenti	313
Patto Nazionale "Orizzontale"	
Patto regionale "Verticale"	
Patto Regionale "Verticale Incentivato"	
Patto Regionale "Orizzontale"	
Saldo obiettivo rideterminato Patto Territoriale	830
Riduzione "Sperimentazione"	
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co. 122, L. n. 220/2010)	
Rettifica gestione associata (art. 31, co. 6bis , L. n. 183/2011)	34
Saldo obiettivo 2014	863

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopradetto risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

3.2 Tributi

L'Imposta Unica Comunale

Una delle novità di maggiore rilievo, introdotte dalla legge di stabilità 2014, che segna un ulteriore passo indietro rispetto ai principi ispiratori del cd federalismo municipale - contenuto nel D.Lgs. n. 23/2001 e che ridisegnava la fiscalità locale sulla base del trasferimento ai Comuni del prelievo sugli immobili -, è rappresentato dall'Imposta Unica Comunale, che sostituisce ed assorbe i due principali tributi vigenti nel 2013, l'IMU e la TARES, e si arricchisce di un'ulteriore componente destinata al finanziamento dei servizi indivisibili. Ne deriva una imposta caratterizzata dalla profonda eterogeneità dei presupposti impositivi, legati sia ad una componente patrimoniale (IMU) sia ad una riferita ai servizi (TASI e TARI), rintracciabili nel possesso di immobili e nell'erogazione di servizi comunali.

Nello specifico, volendo evidenziare gli aspetti eterogenei nell'applicazione dell'imposta, avremo:

a) sotto il profilo dei presupposti applicativi,

- da un lato il possesso di un immobile determina la debenza della componente patrimoniale (IMU), della componente relativa ai servizi (TASI), seppur non in

misura integrale, e della componente rifiuti (TARI) da corrispondere solo se vi è coincidenza tra possessore ed utilizzatore dell'immobile;

- mentre la fruizione dei servizi determina l'obbligo di corrispondere la componente servizi e la componente rifiuti, ma non anche quella patrimoniale;

b) con riguardo alla classificazione per categoria di entrata, è da notare che:

- la componente patrimoniale (IMU e quella relativa ai servizi indivisibili), stante la sua destinazione al finanziamento indistinto delle spese, è da classificare nella categoria di entrata dedicata delle imposte,
- mentre la componente rifiuti, anche in considerazione del vincolo di destinazione a copertura dei costi di uno specifico servizio, è da classificare nel novero delle tasse;

c) in ultimo, con riferimento alle disposizioni di legge applicabili, il comma 703 dell'art. 1 della Legge di stabilità stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina dell'IMU, evidenziando come quest'ultima, seppur componente della IUC, conservi una propria autonomia.

Fatte queste premesse, passiamo all'analisi dei singoli tributi componenti la IUC e del relativo impatto sul bilancio dell'ente.

3.3 IMU

La disciplina dell'IMU per il 2014 ha subito profonde modifiche tra le quali, la principale, può essere rintracciata nella stabilizzazione del tributo. A riguardo, si ricorda che l'imposta, originariamente prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 23/2011 sul cd federalismo municipale, si caratterizzava nella prima formulazione dalla esclusione dal suo campo di applicazione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. A causa delle note difficoltà della finanza pubblica, con la L. n. 214/2011 di conversione del D.L. n. 201/2011, se ne dispose l'anticipazione rispetto al 2014 dell'entrata in vigore, seppur in forma "sperimentale", estendendone l'applicazione anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze.

La Legge di stabilità 2014 pone fine al carattere sperimentale del tributo il quale, sulla base delle previsioni dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, diviene la versione permanente ripristinando, nel contempo, l'esclusione per l'abitazione principale.

Esclusione dall'imposta

La Legge di stabilità 2014 conferma l'esclusione di alcune fattispecie dal campo di applicazione del tributo, la più importante delle quali, come detto, riguarda l'abitazione principale e le relative pertinenze, purché trattasi di abitazioni non "di lusso". Le altre esclusioni riguardano:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei propri soci;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali,
- la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale o di cessazione degli effetti del matrimonio,
- l'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, carriera prefettizia e vigili del fuoco.

Nuove esenzioni del tributo

Già per il tributo dovuto nel 2013 è stata prevista l'eliminazione dell'obbligo del versamento della seconda rata per i fabbricati invenduti e non locati posseduti dall'impresa costruttrice; nella versione 2014 tale agevolazione viene confermata fintanto che permane, per gli immobili, la destinazione alla vendita da parte dell'impresa costruttrice.

Così come viene ampliata l'ipotesi di esenzione in favore degli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87 co.1, lett.c) del D.P.R. n. 917/86, aggiungendo alle attività agevolabili (assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative) anche quelle di ricerca scientifica.

Equiparazioni all'abitazione principale

Oltre alle fattispecie in precedenza elencate, quali: immobili appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci, immobili posseduti dal personale delle forze armate, polizia ecc..., nonché immobili destinati ad alloggi sociali, la Legge di stabilità 2014 permette ai Comuni di equiparare, con apposita disposizione regolamentare, all'abitazione principale le unità immobiliari concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado, subordinandola alternativamente:

- alla sola quota di rendita catastale dell'immobile concesso in comodato non superiore ad euro 500;
- al possesso da parte del nucleo familiare beneficiante di un valore ISEE non superiore ad euro 15.000 annui.

La scelta di tale opzione da parte del Comune avviene a spese del Comune stesso, essendo stato definitivamente abolito il parziale ristoro da parte dello Stato per la copertura del minor gettito derivante dalla eventuale equiparazione.

Restano infine confermate le ulteriori ipotesi di equiparazione previste per gli immobili posseduti:

- da anziani o disabili residenti in istituti di ricovero,
- da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato.

Interventi relativi al settore agricolo

La Legge di stabilità ha introdotto due ulteriori agevolazioni IMU per il settore agricolo, in materia riduzione del valore imponibile dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP), quali:

- ulteriore riduzione da 110 a 75 del moltiplicatore da applicare al reddito dominicale dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli (IAP);
- l'esenzione dall'imposta di tutti i fabbricati rurali ad uso strumentale, e non solo di quelli ubicati nei comuni montani e di collina.

Per ricompensare i Comuni del mancato gettito conseguente alle due nuove agevolazioni, è stato altresì previsto un contributo a carico dello Stato, rinviando ad apposito D.M. le modalità di calcolo delle spettanze in proporzione al gettito IMU.

Deducibilità dell'IMU

E' stata inoltre determinata la deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini della determinazione dei redditi d'impresa e dei redditi

derivanti dall'esercizio di arti e professioni, in misura del 20%.

Rimborsi e compensazioni d'imposta

Sempre con la legge di stabilità vengono altresì fissati i criteri per: la regolazione tra Comuni degli errati versamenti anche su iniziativa di uno degli enti, i rimborsi delle eccedenze di versamento dell'imposta e della quota comunale, le compensazioni tra Stato e Comune per regolarizzare gli errori di ripartizione commessi dal contribuente all'atto del versamento.

3.4 TARI

Per chiarire taluni aspetti applicativi della rinnovata Tassa sui Rifiuti (TARI) è opportuno fare una breve rassegna degli aspetti evolutivi che nel corso del 2013 hanno caratterizzato l'applicabilità della previgente TARES.

Evoluzione della TARES nel corso del 2013

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, nella versione originaria, si presentava come un tributo dall'applicazione rigida, la cui determinazione avveniva esclusivamente con cd "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/99, che fissava criteri e modalità di individuazione delle voci da considerare ai fini della copertura dei costi del servizio e del metodo di calcolo delle tariffe. Di qui la necessità di prevedere correzioni a tale metodo, previste nel D.L. n. 102/2013 che, all'art. 5, ha introdotto la facoltà di deroga per i Comuni nella scelta di applicazione del tributo per il finanziamento del servizio rifiuti, ricorrendo, in alternativa al metodo normalizzato della TARES classica:

- al metodo della tares corretta,
- al metodo della tares semplificata,
- al mantenimento dei previgenti regimi di prelievo.

Infine, nel corso del 2013, il D.L. n. 32/2013 prima e la Legge di stabilità poi hanno sancito il definitivo passaggio dell'originaria componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi destinata al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, da tributo comunale a tributo erariale, determinandone anche: modalità e data per il relativo versamento, nonché modalità di accertamento riscossione, rimborso, sanzioni, interessi e contenzioso.

TARI: Presupposto, soggetti passivi, base imponibile

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali è stata prevista una norma di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che, in sede di prima applicazione, si dovrà fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

TARI: Tariffe e costi del servizio

La Legge di stabilità prevede la scelta da parte dei Comuni tra due metodi alternativi di determinazione delle tariffe:

- il metodo normalizzato previsto nel D.P.R. n. 158/99 che, seppur fondato su precise regole tecniche e matematiche, ha però il limite della rigidità e del generalizzato aggravio di tariffa rispetto a quelle previgenti,
- il metodo alternativo, che conduce alla definizione di tariffe differenziate per categoria di utenza, riferite alla sola superficie dei locali e delle aree tassabili, più elevate per quelle categorie che producono maggiore quantità di rifiuti rispetto alla media o rifiuti maggiormente onerosi rispetto al costo medio per unità di peso. Inoltre, tale metodo permette ai Comuni che già adottavano per la TARSU le tariffe di cui all'art. 65 del D.Lgs. n. 507/93, di mantenere il medesimo impianto tariffario.

Permane il principio dell'obbligo di copertura dei costi, già previsto per la TARES, secondo cui il gettito del tributo deve assicurare la copertura dei costi del servizio, compresi quelli di gestione delle discariche, da determinarsi sulla base di un apposito piano finanziario del servizio.

Il tributo trova altresì applicazione, così come previsto per la TARES, anche su base giornaliera, determinato dividendo la tariffa annuale della categoria di appartenenza del contribuente.

Riduzioni ed esenzioni

La vigente normativa prevede per la TARI, fermo restando l'obbligo di copertura dei costi del servizio, riduzioni obbligatorie e facoltative per i Comuni:

- le prime, che ricalcano quelle previste per la TARES, sono riconducibili al mancato svolgimento del servizio, alle zone non servite, alla raccolta differenziata delle utenze domestiche e al recupero dei rifiuti assimilati;
- le seconde, la cui introduzione è rimessa alla facoltà dell'ente, in favore di: abitazioni con unico occupante, abitazioni, locali e superfici tenute a disposizione per uso stagionale o discontinuo, abitazioni occupate da persone che dimorano per più di metà dell'anno all'estero, altre riduzioni ed esenzioni rimesse alla libera determinazione dell'ente.

Aspetti evolutivi della TARI: versione patrimoniale del prelievo

La disciplina della TARI introdotta dalla Legge di stabilità 2014, almeno nella versione tributaria, si connota per il carattere transitorio verso un modello di tariffa corrispettiva (di natura patrimoniale), nella misura in cui rinvia, ad apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi, la definizione di criteri e sistemi di gestione che permettano la misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti e la ripartizione dei relativi costi sulla base della effettiva produzione dei rifiuti stessi.

A regime, il prelievo per la copertura dei costi del servizio sarà basato sul rapporto tra prestazione (intensità di fruizione del servizio) e controprestazione (versamento del corrispettivo), rimettendo la disciplina della tariffa corrispettiva ad apposito regolamento comunale da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97. Tale passaggio alla natura corrispettiva del prelievo determina, come detto, una differente classificazione dell'entrata di natura patrimoniale ai fini del bilancio dell'ente, con conseguente

assoggettamento non più a norme tipiche delle entrate tributarie bensì a quelle civilistiche, rinviandone altresì l'applicazione e la riscossione al soggetto affidatario del servizio.

Da ultimo bisogna notare che l'eventuale conferma della tariffa corrispettiva permette ai Comuni già in TIA di mantenere l'intera gestione del prelievo in capo al soggetto gestore, evitando il tal modo la reinternalizzazione.

3.5 TASI

Il secondo tributo che costituisce la componente servizi della IUC è quello destinato al finanziamento dei servizi indivisibili, nel rispetto del principio, previsto dal federalismo municipale, del prelievo unitario (cd service tax) ed intendendo per servizi quelli erogati in favore della collettività, senza poter individuare il grado di utilizzo da parte dei singoli utenti (pubblica illuminazione, manutenzione delle strade, pubblica sicurezza, ...).

Ciò detto, la TASI può essere classificata nella categoria delle entrate tributarie iscritte nel bilancio comunale, seppur in presenza della previsione del comma 682 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014, che impone ai Comuni l'individuazione dei servizi indivisibili al cui finanziamento è destinato il tributo.

Presupposto, soggetti passivi, beni imponibili

Il presupposto applicativo della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree (compresa l'abitazione principale). Ne consegue che i soggetti passivi del tributo sono i possessori e/o i detentori dell'immobile, tenendo presente che, nel caso in cui l'immobile risulta occupato da un soggetto diverso rispetto al titolare del relativo diritto reale, sorgono due distinte obbligazioni tributarie, in misura rispettivamente pari al 70% ed al 30% dell'ammontare dovuto (% stabilite per legge ma derogabili, entro certi limiti, da parte dei Comuni).

Per quanto riguarda gli immobili soggetti al tributo, si intendono tutti gli immobili che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali (e non solo quelli potenzialmente produttivi di rifiuti urbani), intendendosi per tali tutte le costruzioni che rientrano nella definizione tecnica di fabbricato, valida ai fini catastali, ad eccezione delle aree pertinenziali destinate in modo durevole a servizio o ornamento del fabbricato cui sono asservite.

Aliquote, esenzioni, riduzioni

L'aliquota base del tributo è fissata nel 1 per mille, con facoltà per il Comune di ridurla fino a 0 o elevarla, per il solo anno 2014, fino al 2,5 per mille. Tuttavia, la fissazione dell'aliquota TASI è soggetta all'ulteriore limite secondo cui la somma delle aliquote TASI ed IMU per ciascuna tipologia di immobile non può superare l'aliquota massima consentita per l'IMU al 31 dicembre 2013 (6 per mille per l'abitazione principale e 10,6 per mille per gli altri immobili). Per i fabbricati rurali l'aliquota TASI in ogni caso non può eccedere il limite del 1 per mille.

E' fatta salva per il Comune la possibilità di differenziare le aliquote TASI in ragione del settore di attività e della tipologia / destinazione dell'immobile, così come il Comune può prevedere in apposito regolamento riduzioni o esenzioni in ragione della intensità di fruizione del servizio nonché della capacità contributiva delle famiglie.

A parziale copertura del minor gettito in applicazione delle riduzioni o esenzioni della TASI in favore dell'abitazione principale, è stato previsto per l'anno 2014 una integrazione al fondo di solidarietà comunale di 500 mln, da ripartire con apposito DM in proporzione al gettito IMU dei singoli Comuni.

3.6 Altre novità che influiscono sul bilancio

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni (ulteriori rispetto a quelle fin qui trattate) che producono effetti sul bilancio.

3.6.1 Fondo di solidarietà comunale

Nel 2013, la distribuzione agli enti locali delle c.d. spettanze - ovvero dei vecchi trasferimenti erariali, ora in gran parte fiscalizzati dai provvedimenti attuativi della L. n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale - è stata definita solo ad esercizio finanziario virtualmente chiuso. In precedenza, erano stati versati diversi acconti, con modalità diverse e assai confuse, a causa, in particolare, della controversa vicenda relativa alla parziale abolizione dell'Imu.

L'art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013, inserendo un nuovo comma 380-ter all'art. 1 della L. n. 228/2012, ha nuovamente rivisto la dotazione ed i criteri di riparto del fondo per il corrente esercizio finanziario.

In base alla nuova disciplina, quest'ultimo ammonta a 6.647.114.923,12 euro per l'anno 2014 e a 6.547.114.923,12 euro per gli anni 2015 e successivi. Si tratta di importi inferiori a quello disponibile nel 2013, a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla c.d. spending review: In base all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012, infatti, la riduzione del fondo (che nel 2013 è stata pari a 2.250 milioni di euro), salirà, rispettivamente, a 2.500 milioni di euro nel 2014 e a 2.600 milioni di euro nel 2015.

Si ricorda che le riduzioni da imputare a ciascun comune sono determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del Tuel.

La quota prevalente del fondo di solidarietà comunale è assicurata dagli stessi comuni attraverso la devoluzione (secondo uno schema di perequazione orizzontale) di una quota dell'Imu di propria spettanza pari a 4.717,9 milioni di euro. Come già accaduto nel 2013, tale importo dovrebbe essere trattenuto direttamente "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate.

Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni, mentre una quota di pari importo andrà ad incrementare i fondi a sostegno dei comuni istituiti a seguito di fusione.

Funzionamento del fondo

Il funzionamento concreto del fondo è nuovamente rimesso ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da

sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi. In caso di mancato accordo in Conferenza, il DPCM è comunque emanato entro i quindici giorni successivi alla scadenza.

Il riparto dovrà tenere conto, innanzitutto, dei criteri di cui ai numeri 1), 4), 5) e 6) della lett. d), dell'art. 1, comma 380, della L. n. 228/2012, ovvero:

- del maggiore o minore gettito derivante dalle modifiche apportate alla disciplina dell'Imu nel 2013 (a seguito della soppressione della riserva generale a favore dello Stato e della devoluzione a quest'ultimo del gettito standard sugli immobili produttivi accatastati in D);
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse di cui ai soppressi fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali sulle risorse complessive per l'anno 2012;
- delle richiamate riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/2012.

Occorrerà, poi, tenere conto della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI.

Infine, è confermata la clausola di salvaguardia finalizzata a limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, rispetto agli anni precedenti. Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, il nuovo comma 380-quater dell'art. 1 della L. n. 228/2012 (introdotto dal citato art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013) prevede che una quota pari al 10 per cento del fondo sia accantonata per essere redistribuito, con il DPCM di riparto, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. In tal modo, viene di fatto recuperato il criterio di cui al n. 2 della lett. d) del citato comma 380. Gli enti che presenteranno uno scarto positivo rispetto ai fabbisogni standard riceveranno una quota maggiore del 10 per cento, mentre quelli che, al contrario, presentano uno scarto negativo ne riceveranno una inferiore.

Effetti sul bilancio di previsione

L'entità del fondo 2014 iscritto in bilancio è stato stimato partendo dal dato relativo 2013, ridotto del maggior taglio da spending review.

Prudenzialmente, sono state ipotizzate le seguenti ulteriori decurtazioni rispetto all'importo assegnato nel 2013:

- 10 per cento a fronte dell'accantonamento della quota che sarà ripartita in base ai fabbisogni standard (quota che poi sarà parzialmente restituita con il DPCM in misura minore o maggiore, come detto in precedenza);
- 2,5 per cento a fronte delle riduzioni previste da altre disposizioni della L. n. 147/2013.

Per gli anni successivi al 2014, si è proceduto con la stessa metodologia, tenendo però conto dell'ulteriore taglio da spending review.

3.6.2 Personale e organizzazione

Le principali novità in materia di personale, organizzazione e società partecipate degli enti locali sono rintracciabili nel D.L. n. 101/2013 convertito in L. n. 125/2013, nel D.P.R. n. 122/2013 per il contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e nelle norme che danno corpo alla manovra finanziaria 2014, quali la legge di stabilità L. n. 147/2013, il decreto milleproroghe D.L. n. 150/2013 ed il decreto enti locali D.L. n. 151/2013.

Preliminarmente si segnala il rinvio al 2015 dell'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011 così come dell'obbligo di rilevazione mediante bilancio consolidato dei risultati complessivi della gestione mediante società partecipate ed aziende, nonché la sospensione per il 2014 della disposizioni relative alla premialità degli enti virtuosi; a seguire, si evidenziano i riflessi indotti dalla citata produzione normativa sulle attività di programmazione e gestione degli enti locali

Tagli alle spese

Taglio alle spese per le autovetture - Il divieto per la P.A. di acquistare autovetture è stato prorogato a tutto il 2015, con l'eccezione di quelle adibite alla vigilanza, allo svolgimento dei servizi sociali ed alla protezione civile. Tale divieto non si estende agli automezzi diversi dalle autovetture.

E' stato inoltre chiarito che il tetto alla spesa per l'esercizio delle autovetture esclude le cifre che sono servite al loro acquisto, obbligando in tal modo le amministrazioni ad una effettiva riduzione del numero di automobili.

Tutti gli enti locali sono obbligati a partecipare al censimento delle autovetture della Funzione Pubblica, vengono altresì previste sanzioni in caso di mancato rispetto dei limiti posti.

Taglio alla spesa per le consulenze - E' prevista una ulteriore riduzione per spese relative a studi, consulenze e ricerche nel 2014 pari al 20% del tetto di spesa previsto per il 2013 (che a sua volta non poteva essere superiore al 20% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009) e nel 2015 del 25% della spesa sostenibile nel 2014.

Tale limite non opera nel caso di incarichi di studi e consulenze connessi ai processi di privatizzazione ed alla regolamentazione del settore finanziario

La norma introduce inoltre ulteriori obblighi: di trasmissione entro fine anno dei relativi dati di spesa, secondo modalità e forme ancora da definire e di istituzione di appositi capitoli di spesa in bilancio, al fine di rendere più trasparente la loro lettura. E' infine previsto un inasprimento delle sanzioni in caso di mancata osservanza.

Con riferimento al nostro ente, è da precisare che non sono previste in bilancio le spese relative alle consulenze.

Razionalizzazione e vincoli

Razionalizzazione delle strutture - Sono previste una serie di correzioni alla vigente normativa al fine di rendere meno difficoltosa la diminuzione degli organici e la messa in disponibilità del personale. In particolare: è estesa agli enti locali la possibilità di collocare in disponibilità il personale dichiarato in eccedenza, viene chiarito che il divieto di nuove assunzioni per gli enti che hanno dichiarato personale in esubero, riguarda i soli profili per i quali è stato dichiarato il sovrannumero, viene allungato da 2 a 3 anni il termine per l'individuazione dei sovrannumero non riassorbibili, vengono chiariti taluni aspetti relativi al pensionamento del personale, divieto di assunzione

come dirigenti a tempo determinato per i soggetti in possesso della laurea breve. Infine, a decorrere dal 1 gennaio 2014, anche gli enti locali sono sottoposti alle misure di controllo in materia di spesa e gestione di personale previste dall'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché sempre dal 1 gennaio le società partecipate, gli enti pubblici economici e le aziende che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti a comunicare annualmente alla Funzione Pubblica i dati di spesa per il personale.

Assunzioni flessibili - Vengono ulteriormente limitate le possibilità di fare ricorso a lavori a tempo determinato, a contratti di somministrazione, di formazione e di lavoro accessorio, limitandole alla sola presenza di esigenze che hanno carattere eccezionale e limitato nel tempo. E' altresì previsto il divieto di trasformazione delle assunzioni a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato, così come viene esteso anche agli enti locali, in caso di assunzioni a tempo determinato, l'obbligo di utilizzo delle graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato, di altre P.A. e, in via residuale, la indizione di nuove procedure selettive per le assunzioni flessibili.

Graduatorie - Dopo aver ribadito il principio che le assunzioni di dipendenti a tempo interminato sono subordinate alla verificata assenza di personale pubblico in disponibilità, viene introdotta la possibilità di indizione di concorsi unici (su base nazionale, regionale o comuni a più enti) per l'assunzione di dirigenti e figure comuni alle pubbliche amministrazioni. Si precisa che nel quadriennio 2013/2016 le risorse da destinare a nuove assunzioni (compreso lo scorrimento di graduatorie) non potrà essere inferiore al 50% delle risorse disponibili. Viene infine prorogata al 2016 la validità delle graduatorie a tempo indeterminato in vigore presso l'ente nonché specificati ulteriormente i requisiti per procedere allo scorrimento di graduatorie.

Vincoli alla spesa per il personale - Oltre che confermare a tutto il 2014 i limiti già posti dal D.P.R. n. 122/2013 (tetto al fondo per la contrattazione decentrata integrativa, blocco del rinnovo dei contratti collettivi e delle indennità di vacanza contrattuale, limitazione degli effetti economici relativi alle progressioni di carriera), viene esteso anche al 2014 il tetto 2010 al trattamento economico individuale, fatte salve le variazioni connesse al mutamento dei compiti assegnati.

3.6.3 Società partecipate

La recente evoluzione normativa ha previsto per gli enti locali l'obbligo, a partire dal 2015, di accantonamento in bilancio di risorse per far fronte alle perdite delle partecipate (società, aziende, istituzioni); sono altresì previste misure punitive sulla governance delle partecipate in perdita sistematica quali la possibilità di revoca di amministratori, la riduzione dei compensi fino alla liquidazione in caso di perdite registrate in 4 dei 5 esercizi precedenti.

E' stata prevista l'applicazione anche a tutte le partecipate (aziende speciali, istituzioni e società controllate inserite nell'elenco ISTAT che gestiscono servizi di interesse generale o di natura pubblicistica) dei medesimi limiti alle assunzioni ed al trattamento economico previsti per la P.A. o, in alcuni casi, previsione del tetto del 50% del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente.

E' stato infine abrogato l'obbligo di chiusura o di cessione delle quote previsto per i comuni con numero di abitanti inferiore a 30.000 nonché il vincolo per i comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti di avere una unica società.

3.6.4 Nuovi limiti all'indebitamento

Numerosi sono stati gli interventi di modifica dell'art. 204 del TUEL nella parte relativa al limite percentuale d'indebitamento, tra le quali l'ultima prevista dalla L. n. 147/2013. Sicché la vigente formulazione dell'art. 204 TUEL prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate.

Nel 2014 è prevista l'assunzione di un mutuo di € 400.000,00. Per quanto attiene alla capacità di indebitamento del Comune di Pulsano, si fa riferimento al prospetto dimostrativo riportato nella relazione tecnica che correda la presente relazione.

3.6.5 Federalismo demaniale

Con l'art. 56 bis del D.L. n. 69/2013 è stata prevista una nuova procedura, più snella, per facilitare il trasferimento di proprietà a titolo non oneroso agli enti locali degli immobili di proprietà dello Stato - di cui all'art. 5 co. 1 lettera e) e co. 4 del D.Lgs. n. 85/2010 - siti nel rispettivo territorio.

A riguardo si segnala che il nostro ente non ha fatto ricorso a tale facoltà.

3.6.6 Imposta di soggiorno

<<solo per i comuni interessati>>

4 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.

Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata RPP.

Principio contabile n. 1
La relazione previsionale e programmatica

29 .Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli".

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:

- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespito;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. Nel rispetto del principio di veridicità ed attendibilità e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.

Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella parte di Entrata ed in quella di Spesa.

4.1 Analisi dell'andamento triennale delle Entrate

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata al termine del paragrafo.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio.

In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del triennio 2014/2016.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

ENTRATE 2014 - 2016	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	6.369.199,77	9.925.166,33	9.995.166,33
Titolo II - Entrate da trasferimenti	552.653,40	257.918,74	257.918,74
Titolo III - Entrate extratributarie	803.412,65	735.316,65	735.316,65
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	2.216.255,89	200.000,00	200.000,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
Totale Entrate	16.097.461,85	22.473.376,51	17.494.484,31

4.2 Analisi dell'andamento triennale della spesa

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Nei paragrafi seguenti, cioè, vorremmo far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli.

A riguardo, così come fatto per l'Entrata, si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **"Titolo III"** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

SPESE 2014 - 2016	2014	2015	2016
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	10.692.044,07	10.548.591,18	10.610.930,63
Titolo II - Spese in conto capitale	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
Titolo III - Rimborso di prestiti	2.204.080,85	324.976,07	331.636,12
Titolo IV - Servizi per conto terzi	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
Totale Spese	19.514.830,38	22.428.542,04	17.448.649,34

4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

- a) Bilancio corrente deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;
- c) Movimenti di fondi finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;
- d) Gestione per conto di terzi che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	9.832.4102,77	9.925.166,33	9.995.166,33
Titolo II - Entrate da trasferimenti	552.653,40	257.918,74	256.918,74
Titolo III - Entrate extratributarie	803.412,65	735.316,65	735.316,65
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	2.216.255,89	200.000,00	200.000,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
Totale Entrate	19.560.664,85	22.473.376,51	17.493.484,31
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	10.737.878,54	10.593.425,65	10.655.765,60
Titolo II - Spese in conto capitale	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
Titolo III - Rimborso di prestiti	2.204.080,85	324.976,07	331.636,12
Titolo IV - Servizi per conto terzi	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
Totale Spese	19.560.664,85	22.473.376,51	17.493.484,31
Saldo finale (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di un'informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

4.3.1 L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	9.832.402,77	9.925.166,33	9.995.166,33
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	552.653,40	257.918,74	256.918,74
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	803.412,65	735.316,65	735.316,65
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	11.188.468,82	10.918.401,72	10.987.401,72
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	202.765,32	0,00	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	140.000,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00	0,00	0,00
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B)	(=)	11.125.703,50	10.918.401,72	10.987.401,72

BILANCIO CORRENTE - SPESE		2014	2015	2016
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	10.737.878,54	10.593.425,65	10.655.765,60
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	2.204.080,85	324.976,07	331.636,12
C) Totale titoli I, III (h+i)	(=)	12.941.959,39	10.918.401,72	10.987.401,72
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	1.816.255,89	0,00	0,00
m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-1.816.255,89	0,00	0,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D)	(=)	11.125.703,50	10.918.401,72	10.987.401,72

RISULTATO BILANCIO CORRENTE		2014	2015	2016
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	11.188.468,82	10.918.401,72	10.987.401,72
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	11.125.703,50	10.918.401,72	10.987.401,72
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	62.765,32	0,00	0,00

4.3.2 L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	2.216.255,89	200.000,00	200.000,00
A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b)	(=)	6.986.196,03	10.168.974,79	5.120.082,59
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	1.816.255,89	0,00	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
h) Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-1.816.255,89	0,00	0,00
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B)	(=)	5.169.940,14	10.168.974,79	5.120.082,59

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		2014	2015	2016
Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II)	(+)	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
C) Totale Entrate titolo II	(=)	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti	(=)	0,00	0,00	0,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D)	(=)	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		2014	2015	2016
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	5.169.940,14	10.168.974,79	5.120.082,59
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	-62.765,32	0,00	0,00

4.3.3 L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE		2014	2015	2016
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	1.816.255,89	0,00	0,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	1.816.255,89	0,00	0,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE		2014	2015	2016
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni	(+)	1.816.255,89	0,00	0,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	1.816.255,89	0,00	- 0,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		2014	2015	2016
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	1.816.255,89	0,00	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	1.816.255,89	0,00	0,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3)	(=)	0,00	0,00	0,00

4.3.4 L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		2014	2015	2016
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.386.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4)	(=)	0,00	0,00	0,00

5 IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

5.1 La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

Articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 Relazione previsionale e programmatica

Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.

La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate.

La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono

raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio. La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'articolo 201.

Con il regolamento di cui all'articolo 160 è approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie per il consolidamento dei conti pubblici.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali, nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio verso più affinate logiche di programmazione, quali la direzione per obiettivi.

Che cos'è la Gestione o direzione per obiettivi

La Gestione per obiettivi comporta l'articolazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni; così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione (in termini di scopi e valori) della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I livello), bisogna programmare l'attività per orizzonti temporali più brevi e scomporli, quindi, in obiettivi secondari, o sotto obiettivi (obiettivi di II livello), che considerati singolarmente comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.

Qualora i sotto obiettivi individuati non siano sufficientemente dettagliati per l'impiego nella gestione operativa di tutti i giorni, possono essere anch'essi suddivisi in molteplici micro obiettivi (obiettivi di III, IV livello, etc.), e tale operazione è destinata a ripetersi fino a quando il micro obiettivo individuato non sia pienamente fruibile ai fini della gestione operativa di breve periodo.

La gestione per obiettivi, quindi, si risolve operativamente nella determinazione di un sistema di obiettivi che, partendo dagli obiettivi programmatici di medio - lungo periodo (obiettivi di I livello), si articola in obiettivi direttamente dipendenti dai primi (obiettivi di II, III, IV livello, etc.) che si stabiliscono come fine per le attività svolte nei singoli settori operativi in un ristretto lasso di tempo (un anno, sei mesi, tre mesi, etc.).

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

5.2 I programmi ed i progetti

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

In particolare quest'ultima è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

Con riferimento alla letteratura di settore, propria delle aziende private, si può associare un programma ad un obiettivo (specifico) di medio termine che, al suo interno, può prevedere un numero variabile di sub - obiettivi o obiettivi operativi (cui corrispondono progetti) con diversa durata temporale, ma in ogni caso non superiore a quella prevista per il programma.

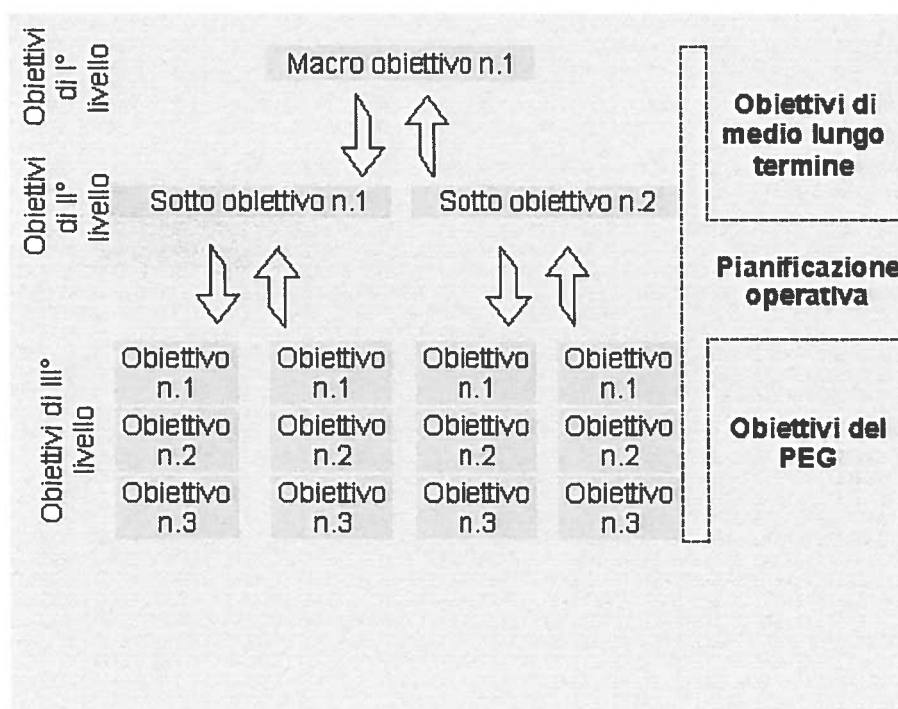
Principio contabile n. 1 La relazione previsionale e programmatica

33. ... omissis ...

Dei programmi occorre fare analitica illustrazione perché da qui inizia il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve portare all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi e quindi della gestione e dei risultati. È quindi il necessario punto di collegamento tra indirizzo politico-amministrativo, bilancio e piano esecutivo di gestione a disposizione dei responsabili dei servizi.

Già in questa fase è possibile introdurre progetti di contenuto applicativo dei singoli programmi e che dettagliano le concrete attività da porre in essere.

La corretta definizione dei programmi e degli eventuali progetti è un momento essenziale per la "distinzione" tra indirizzo politico e gestione. In un quadro in cui la politica stabilisce le finalità, le scelte e le mediazioni di fondo, gli indirizzi operativi, la distribuzione delle macrorisorse, lasciando, entro questi confini, autonomia alle amministrazioni per quanto riguarda le scelte di carattere gestionale. Spetta poi agli organi politici il controllo sui risultati della gestione affidata ai responsabili dei servizi.



Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle "cose da fare" nel corso del triennio.

Quanto detto impone, però, un diverso tipo di organizzazione del lavoro finalizzato alla stesura dei programmi e quindi dei progetti.

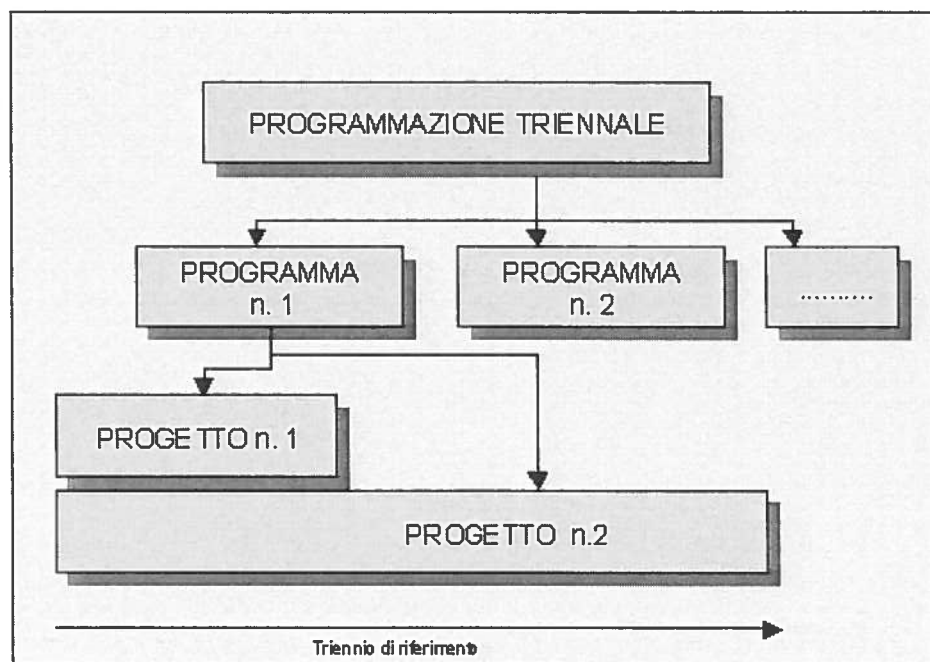
Gli stessi programmi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio termine, permettano, da un lato, al Sindaco ed alla sua Giunta di dare attuazione al proprio programma elettorale e, dall'altro, ai responsabili dei servizi di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza non si trasformi, così come avveniva in passato, in un "libro dei sogni".

Pertanto, analizzando e monitorando i programmi ed i progetti che hanno una durata pluriennale o che inizieranno nell'anno successivo, sarà possibile procedere ad una corretta e logica costruzione della Relazione Previsionale e Programmatica, individuando per ciascun obiettivo le fonti di finanziamento e le spese da sostenere per il loro conseguimento.

In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma; con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.



Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e nei progetti di gestione.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Prima di passare all'analisi dei singoli programmi appare interessante proporre una rilettura del bilancio nel modo seguente:

Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	9.832.402,77	9.925.166,33	9.995.166,33
Titolo II	552.653,40	257.918,74	257.918,74
Titolo III	803.412,65	735.316,65	735.316,65

Titolo IV	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59
Titolo V	2.216.255,89	200.000,00	200.000,00

Spese impiegate nei programmi dell'Amministrazione	2014	2015	2016
Disavanzo d'Amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	10.737.878,54	10.548.591,18	10.610.930,63
Titolo II	5.232.705,46	10.168.974,79	5.120.082,59
Titolo III	2.204.080,85	324.976,07	331.636,12

Bilancio triennale per programmi	2014	2015	2016
Totale Entrate impiegate nei programmi	18.174.664,85	21.087.376,51	16.107.484,31
Totale Spese impegnate nei programmi	18.174.664,85	21.087.376,51	16.107.484,31
Saldo della programmazione triennale	0,00	0,00	0,00

5.3 L'analisi per programma della spesa triennale

Ciascun programma, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati interventi di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso un programma piuttosto che un altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura del programma.

Ciascun programma è articolato in progetti che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

5.4 Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

,A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo dapprima una breve descrizione delle finalità del programma e, a seguire, la rappresentazione tabellare delle risorse e degli impegni ad esso correlati, nonché la rappresentazione grafica del rapporto tra gli impegni previsti nel programma per il triennio ed il totale della programmazione.

Indice

1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE	2
1.1	IL BILANCIO 2014	2
2	ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE	5
2.1	La Programmazione nell'attuale contesto nazionale	5
2.2	Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica	6
3	L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI	9
3.1	Il Patto di stabilità	10
3.1.1	Il Patto di stabilità nel bilancio 2012 e negli anni precedenti	10
3.1.2	Una possibile stima delle risultanze 2013	12
3.1.3	Il Patto di stabilità nel bilancio 2014	13
3.2	Tributi	16
3.3	IMU	16
3.4	TARI	19
3.5	TASI	21
3.6	Altre novità che influiscono sul bilancio	23
3.6.1	Fondo di solidarietà comunale	23
3.6.2	Personale e organizzazione	25
3.6.3	Società partecipate	27
3.6.4	Nuovi limiti all'indebitamento	28
3.6.5	Federalismo demaniale	28
3.6.6	Imposta di soggiorno	29
4	UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE	30
4.1	Analisi dell'andamento triennale delle Entrate	31
4.2	Analisi dell'andamento triennale della spesa	32
4.3	Analisi triennale degli equilibri contabili	33
4.3.1	L'equilibrio triennale del Bilancio corrente	35
4.3.2	L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti	36
4.3.3	L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi	37
4.3.4	L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi	37
5	IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI	38
5.1	La gestione per obiettivi	38
5.2	I programmi ed i progetti	40
5.3	L'analisi per programma della spesa triennale	43
5.4	Analisi dei singoli programmi	43

Comune di
Pulsano (TA)

***RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO***

2014 - 2016

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011	n°	11.137
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo 77/95)	n°	11.221
di cui: maschi	n°	5.585
femmine	n°	5.636
nuclei familiari	n°	4.620
comunità/convivenze	n°	2
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2012 (penultimo anno precedente)	n°	11.067
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	110
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	88
saldo naturale	n°	22
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	410
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	278
saldo migratorio	n°	132
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2012 (penultimo anno precedente)	n°	11.221
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	737
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	861
1.1.11 - In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	n°	1.904
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	5.791
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	1.928
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2008	0,00%
	2009	0,00%
	2010	0,00%
	2011	0,00%
	2012	0,00%
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2008	0,00%
	2009	0,00%
	2010	0,00%
	2011	0,00%
	2012	0,00%
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	0
entro il 31/12/2012	n°	0
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:		
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.2 - TERRITORIO**1.2.1 - Superficie in Km^q.** 1.809,00**1.2.2 - RISORSE IDRICHE**

* Laghi n° 0

* Fiumi e Torrenti n° 0

1.2.3 - STRADE

* Statali Km 0,00

* Provinciali Km 32,00

* Comunali Km 143,00

* Vicinali Km 0,00

* Autostrade Km 0,00

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI* Piano regolatore adottato Si ☒ No ☐* Piano regolatore approvato Si ☒ No ☐* Programma di fabbricazione Si ☒ No ☐* Piano edilizia economica e popolare Si ☒ No ☐**PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI*** Industriali Si ☒ No ☐* Artigianali Si ☒ No ☐* Commerciali Si ☒ No ☐

* Altri strumenti (specificare)

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95)

Si ☒No ☐

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	0	0
P.I.P.	0	0

1.3 - SERVIZI
1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1	
CAT.	Categoria / Posizione economica
	N° previsti P.O.
	N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1
A2	Categoria A - Posizione economica A2
A3	Categoria A - Posizione economica A3
A4	Categoria A - Posizione economica A4
A5	Categoria A - Posizione economica A5
B1	Categoria B - Posizione economica B1
B2	Categoria B - Posizione economica B2
B3	Categoria B - Posizione economica B3
B4	Categoria B - Posizione economica B4
B5	Categoria B - Posizione economica B5
B6	Categoria B - Posizione economica B6
B7	Categoria B - Posizione economica B7
C1	Categoria C - Posizione economica C1
C2	Categoria C - Posizione economica C2
C3	Categoria C - Posizione economica C3
C4	Categoria C - Posizione economica C4
C5	Categoria C - Posizione economica C5
D1	Categoria D - Posizione economica D1
D2	Categoria D - Posizione economica D2
D3	Categoria D - Posizione economica D3
D4	Categoria D - Posizione economica D4
D5	Categoria D - Posizione economica D5
D6	Categoria D - Posizione economica D6
	Dirigenti

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n°	0
fuori ruolo	n°	0

1.3.1 - PERSONALE (Segue)

CAT.	Categoria / Posizione economica	1.3.13 AREA TECNICA		1.3.14 AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		1.3.15 AREA DI VIGILANZA		1.3.16 AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA	
		N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio	N° previsti P.O.	N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1	0	0	0	0	0	0	0	0
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	0	0	0	0	0	0	0
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	0	0	0	0	0	0	0
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	0	0	0	0	1	0	0
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	1	0	0	0	0	0	0
B1	Categoria B - Posizione economica B1	0	0	0	0	0	0	0	0
B2	Categoria B - Posizione economica B2	0	1	0	0	0	0	0	0
B3	Categoria B - Posizione economica B3	0	0	0	0	0	0	0	0
B4	Categoria B - Posizione economica B4	0	1	0	0	0	0	0	0
B5	Categoria B - Posizione economica B5	0	0	0	2	0	0	0	0
B6	Categoria B - Posizione economica B6	0	1	0	0	0	0	0	0
B7	Categoria B - Posizione economica B7	0	0	0	0	0	0	0	0
C1	Categoria C - Posizione economica C1	0	2	0	0	0	4	0	1
C2	Categoria C - Posizione economica C2	0	1	0	1	0	2	0	0
C3	Categoria C - Posizione economica C3	0	0	0	0	0	0	0	0
C4	Categoria C - Posizione economica C4	0	0	0	0	0	1	0	0
C5	Categoria C - Posizione economica C5	0	1	0	1	0	1	0	1
D1	Categoria D - Posizione economica D1	0	0	0	1	0	0	0	0
D2	Categoria D - Posizione economica D2	0	3	0	0	0	0	0	1
D3	Categoria D - Posizione economica D3	0	0	0	0	0	0	0	0
D4	Categoria D - Posizione economica D4	0	0	0	0	0	0	0	1
D5	Categoria D - Posizione economica D5	0	0	0	0	0	0	0	0
D6	Categoria D - Posizione economica D6	0	1	0	0	0	0	0	0
	Dirigenti	0	0	0	0	0	0	0	0

1.3.2 - STRUTTURA

TIPOLOGIA				ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
				Anno 2013		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.2.1 - Asili nido n.° 1				posti n.° 60	posti n.° 60	posti n.° 60	posti n.° 60	
1.3.2.2 - Scuole materne n.° 2				posti n.° 299	posti n.° 303	posti n.° 303	posti n.° 303	
1.3.2.3 - Scuole elementari n.° 3				posti n.° 519	posti n.° 491	posti n.° 491	posti n.° 491	
1.3.2.4 - Scuole medie n.° 1				posti n.° 341	posti n.° 314	posti n.° 314	posti n.° 314	
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n.° 0				posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	posti n.° 0	
1.3.2.6 - Farmacie Comunali				n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0	
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca				0,00	0,00	0,00	0,00	
- nera				0,00	0,00	0,00	0,00	
- mista				0,00	0,00	0,00	0,00	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore				Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☐ No ☒	Si ☒ No ☐	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.				, 0,00	0,00	0,00	0,00	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato				Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini				n.° 0 hq. 0,00	n.° 0 hq. 0,00	n.° 0 hq. 0,00	n.° 0 hq. 0,00	
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica				n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0	
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				0,00	0,00	0,00	0,00	
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:								
- civile				0,00	0,00	0,00	0,00	
- industriale				0,00	0,00	0,00	0,00	
- racc. diff.ta				Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	
1.3.2.15 - Esistenza discarica				Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	
1.3.2.16 - Mezzi operativi				n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0	
1.3.2.17 - Veicoli				n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0	
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati				Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	Si ☒ No ☐	
1.3.2.19 - Personal computer				n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0	
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.3.2 - AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i**1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)****1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda****1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i****1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.****1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione****1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi**

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n° 7
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

COMUNE DI AVETRANA
 COMUNE DI FRAGAGNANO
 COMUNE DI LEPORANO
 COMUNE DI LIZZANO
 COMUNE DI MARUGGIO
 COMUNE DI PULSANO
 COMUNE DI TORRICELLA

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA****Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata dell'accordo****L'accordo è:**

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione**1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE****Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata del Patto territoriale****Il Patto territoriale è:**

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione**1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)****Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata****Indicare la data di sottoscrizione**

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA**1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato**

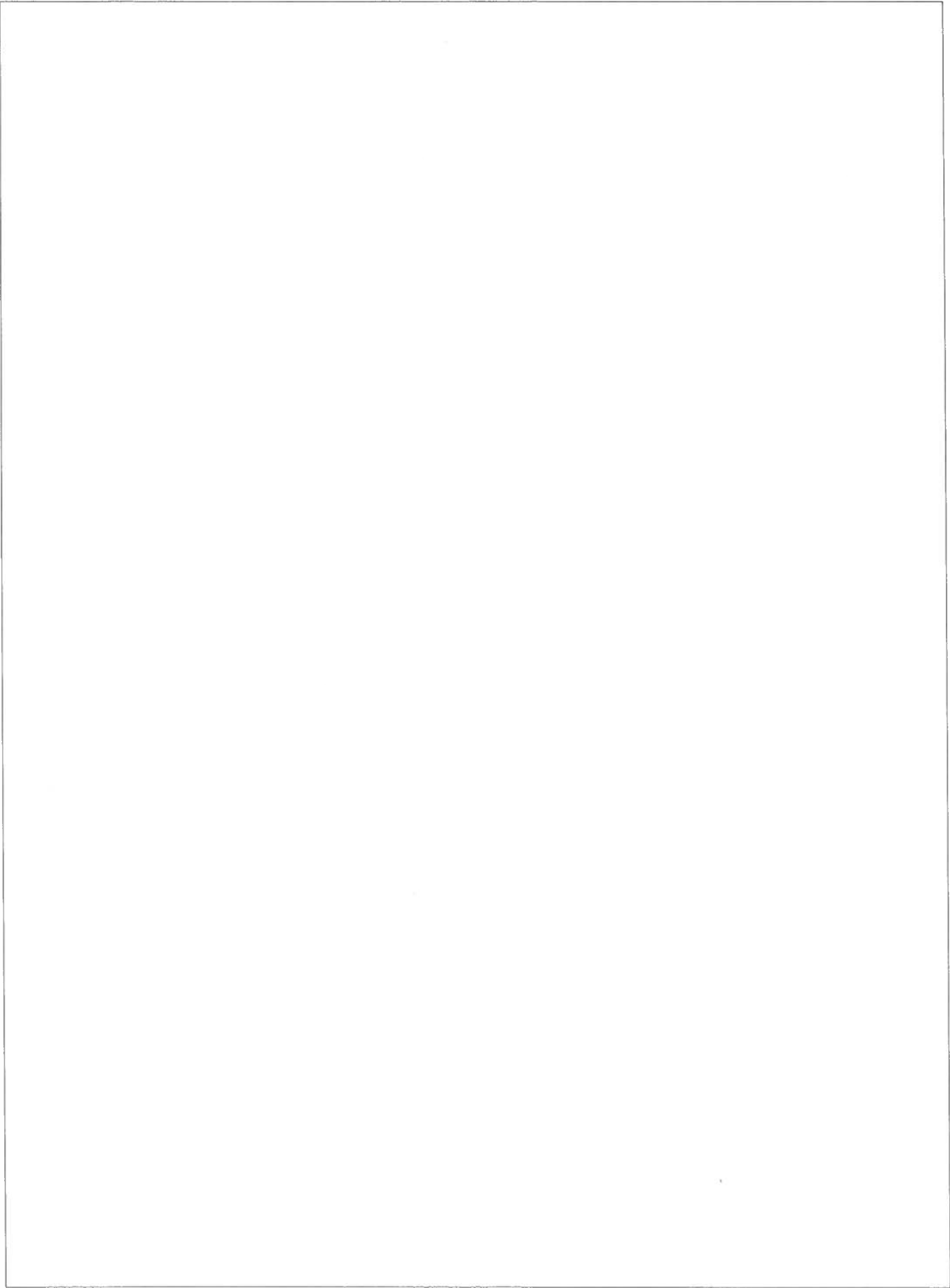
- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA



SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

	TREND STORICO			Esercizio in corso (previsione)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)			Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7	
* Tributarie	6.708.672,13	6.161.801,10	9.139.143,64	9.832.402,77	9.925.166,33	9.995.166,33	7,59	
* Contributi e trasferimenti correnti	229.887,57	220.687,24	581.571,96	552.653,40	257.918,74	256.918,74	-4,97	
* Extratributarie	574.609,50	882.535,22	756.097,58	803.412,65	735.316,65	735.316,65	6,26	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.513.169,20	7.265.023,56	10.476.813,18	11.188.468,82	10.918.401,72	10.987.401,72	6,79	
* Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
* Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	189.281,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI(A)	7.513.169,20	7.454.305,42	10.476.813,18	11.188.468,82	10.918.401,72	10.987.401,72	6,79	
* Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.725.000,00	2.094.040,24	1.499.351,31	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59	218,13	
* Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
* Accensione mutui passivi	318.000,00	0,00	5.976.262,86	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-93,31	
* Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
* Avanzo di amministrazione applicato per:								
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI(B)	2.043.000,00	2.094.040,24	7.475.614,17	5.169.940,14	10.168.974,79	5.120.082,59	-30,84	
* Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
* Anticipazioni di cassa	0,00	1.885.599,00	1.878.292,30	1.816.255,89	0,00	0,00	-3,30	

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	1.885.599,00	1.878.292,30	1.816.255,89	0,00	0,00	-3,30
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	9.556.169,20	11.433.944,66	19.830.719,65	18.174.664,85	21.087.376,51	16.107.484,31	-8,35

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7	
Imposte	3.512.540,40	2.723.895,11	5.915.268,11	5.920.340,62	5.946.233,62	6.016.233,62	0,09	
Tasse	2.246.626,64	2.415.140,38	2.885.743,74	3.848.003,71	3.978.932,71	3.978.932,71	33,35	
Tributi speciali ed altre entrate proprie	949.505,09	1.022.765,61	338.131,79	64.058,44	0,00	0,00	-81,06	
TOTALE	6.708.672,13	6.161.801,10	9.139.143,64	9.832.402,77	9.925.166,33	9.995.166,33	7,59	

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI						
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)	
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale
ICI I^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
ICI II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Fabbr.prod.vi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

2.2.1.4 - Per l' I.C.I. indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni 0,00 %

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità' del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	39.590,63	112.515,42	324.483,08	370.170,66	75.436,00	74.436,00	14,08	
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	189.377,34	108.029,50	240.088,88	178.482,74	178.482,74	178.482,74	-25,66	
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	919,60	142,32	17.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-76,47	
TOTALE	229.887,57	220.687,24	581.571,96	552.653,40	257.918,74	256.918,74	-4,97	

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
Proventi dei servizi pubblici	347.951,04	631.634,76	560.401,58	628.016,65	560.916,65	560.916,65	12,07	
Proventi dei beni dell'Ente	92.228,94	88.301,56	128.196,00	94.396,00	93.400,00	93.400,00	-26,37	
Interessi su anticipazioni e crediti	15.881,06	2.291,51	2.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	-20,00	
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Proventi diversi	118.548,46	160.307,39	65.000,00	79.000,00	79.000,00	79.000,00	21,54	
TOTALE	574.609,50	882.535,22	756.097,58	803.412,65	735.316,65	735.316,65	6,26	

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7	
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	159.649,80	7.991,31	23.350,00	0,00	0,00	192,19	
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti di capitale dalla Regione	615.000,00	500.000,00	1.176.360,00	1.060.818,68	2.600.000,00	3.032.656,90	-9,82	
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	20.000,00	0,00	1.142.800,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.110.000,00	1.414.390,44	315.000,00	2.542.971,46	7.368.974,79	1.887.425,69	707,29	
TOTALE	1.725.000,00	2.094.040,24	1.499.351,31	4.769.940,14	9.968.974,79	4.920.082,59	218,13	

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE**2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione****2.2.5.1**

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità' degli strumenti urbanistici vigenti**2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità' ed opportunità'****2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte****2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli**

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
1	2	3	4	5	6	7	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	318.000,00	0,00	5.976.262,86	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-93,31
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	318.000,00	0,00	5.976.262,86	400.000,00	200.000,00	200.000,00	-93,31

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	1.885.599,00	1.878.292,30	1.816.255,89	0,00	0,00	-3,30
TOTALE	0,00	1.885.599,00	1.878.292,30	1.816.255,89	0,00	0,00	-3,30

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI



COMUNE DI PULSANO (TA) — *SETTORE LL.PP. — URBANISTICA — ECOLOGIA — AMBIENTE*

Prot. n. 1179 LL.PP.

del 5 SET. 2014

OGGETTO: Previsione in uscita ed in entrata delle risorse per il settore Urbanistica - LL.PP.
- Ecologia-Ambiente - per l'anno 2014.

Al Responsabile del Servizio Finanziario
SEDE

Al Segretario Generale
SEDE

AL SINDACO
SEDE

ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
SEDE

ALL'ASSESSORE AI LL.PP.
SEDE

ALL'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA
SEDE

Si rimette la presente relazione previsionale 2014 in riscontro a quanto richiesto:

- A. — MANUTENZIONI ORDINARIE**
- B. — SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI**
- C. — ECOLOGIA**
- D. — LAVORI PUBBLICI (Importo inferiore a o uguale a € 100.000,00)**
- E. — GESTIONE DEMANIO**
- F. — SETTORE URBANISTICA**
- G. — SETTORE CIMITERIALE**
- H. — PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSI**
- I. — PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO**

P

-A-

MANUTENZIONE

Intervento	Descrizione	Importo	Totale
1.08.01.03 <i>(cap. 7430.00)</i>	SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE		675.000,00
	Impianti di P.I. Illumina (54.492,17 CANONEx 12) + Furto Cavi € (1.913,34+14.554,60)	673.373,98	
1.01.05.03 <i>(cap. 290.00)</i>	SERVIZI DI MANUTENZIONE E PULIZIA DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI ADIBITI A UFFICI E SERVIZI GENERALI		670.710,00
	MULTISERVIZI – Soc. Coop Ariete	570.000,00	
	SERVIZI CIMITERIALI	8.510,00	
	ENEL	6.500,00	
	AQP	18.500,00	
	MANUTENZIONE IMMOBILI	7.200,00	
1.01.05.02 <i>(cap. 290.10)</i>	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI: BENI		2.000,00
	Acquisto carburante	2.000,00	
1.01.05.03 <i>(cap. 290.20)</i>	SPESE DI MANUTENZIONE E DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE: SERVIZI		44.560,00
	Manutenzione impianti di riscaldamento-antincendio scuole	18.300,00	
	Sistema antiintrusione immobili	3.000,00	
	Manutenzione estintori	3.000,00	
	Manutenzione verde pubblico	7.260,00	
	Manutenzione ascensori	3.000,00	
	Adeguamento alla normativa sulla sicurezza	10.000,00	
1.09.04.03 <i>(cap. 5410.00)</i>	Gestione A.Q.P.--		40.000,00
	AQP	40.000,00	
TOTALE		1.467.270,00	1467.270,00

-B-

SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI

Intervento	Descrizione	Importo	
1.01.06.03 (cap. 770.10)	INCARICHI A TECNICI ESTERNI		15.000,00
1.01.06.02 (cap. 780)	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI TECNICI: BENI		3.000,00
	Cancelleria	2.500,00	
	Acquisto programmi P.C., testi legislative e riviste spec.	500,00	
1.01.06.03 (cap. 780.10)	SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI TECNICI: SERVIZI		17.000,00
	Manutenzione attrezzature Dell'U.T.C. e nolo fotocopiatrici (n. 4 U.T.C.)	6.000,00	
	Convenzione Area Vasta	7.000,00	
	Spese telefoniche	2.000,00	
	Pubblicazioni varie	2.000,00	
1.01.06.03 (cap. 780.20)	TASSA DI PROPRIETA' SUGLI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE AL SETTORE TECNICO		1.000,00
	Bollo camion FIAT110	1.000,00	
1.01.06.02 (cap. 1119.00)	GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA REGIONE PUGLIA (ATO PUGLIA): QUOTA ASSOCIATIVA		3.319,00
	QUOTE AATO PUGLIA	3.319,00	
1.01.02.07 (cap. 300.10)	SPESE DI GESTIONE UTENZE PATRIMONIO COMUNALE		40.000,00
	Enel	10.000,00	
	Telecom	5.000,00	
	Enelgas	10.000,00	
	AQP	15.000,00	
TOTALE		79.319,00	79.319,00



ECOLOGIA-AMBIENTE

Risorsa	Descrizione	Importo
2.02.0890 (cap. 109020)	Contributo per C.R.C.	101.328,68
TOTALE		101.328,68

Intervento	Descrizione	Importo	
1.09.05.03 (cap. 5830.00)	Spese per il servizio di smaltimento dei rifiuti dei solidi urbani gestito da privati		3.062.458,94
	Canone annuo base 2014 L.E. Srl (124.315,64)	1.491.787,68	
	Somma debito fuori bilancio atto di transazione – delibera C.C. n. 40/2010	286.000,00	
	Smaltimento R.S.U. / Ecotassa: Cisa-Manduriambiente – Mmf - idapro – Cavalieri –	1.279.046,26	
	A.R.O. TA/5 – (€ 0,50 per abitante)	5.625,00	
1.01.04.05 (cap. 1470.00)	Quota tarsu da corrispondere all'amministrazione provinciale		91.873,77
	Contributo a favore della Amm.ne Prov.le di Ta 3%	91873,77	
1.01.04.03 (cap. 1460.00)	Spese per la riscossione dei tributi comunali		
1.09.05.03 (cap. 5810)	Spese di riscossione ruoli		
TOTALE		3.154.332,71	3.154.332,71

-E-
GESTIONE DEMANIO

Intervento	Descrizione	Importo	
1.01.05.03 (cap. 280)	GESTIONE DEMANIO MARITTIMO		5.300,00
	Canone aree demaniali idrovie	930,00	
	Canoni arenili	3.370,00	
	Canone scarico a mare impianto di depurazione	1.000,00	
	TOTALE	5.300,00	5.300,00

F

A) PREVISIONE DI ENTRATA

Risorsa	Descrizione	Importo
4.05.3090 <i>(cap. 3090.10)</i>	Oneri concessori di cui all'art. 16, del D.P.R. n. 380/01:	360.000,00
4.05.3110 <i>(cap. 3110.00)</i>	Oneri concessori riferiti al Condono Edilizio	0,00
3.01.1190 <i>(cap. 1190.00)</i>	Diritti di segreteria riscossi su condono edilizio	0,00
3.01.1190 <i>(cap. 1190.30)</i>	Diritti di segreteria riscossi dal settore urbanistico	40.00,00
4.05.3090 <i>(cap. 3090.30)</i>	Monetizzazione aree a parcheggio (delib. G.M. n. 80 del 15/04/08)	3.600,00
		TOTALE
		403.600,00

B) SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI

Intervento	Descrizione	Importo
1.01.06.02 <i>(cap. 750.10)</i>	Cancelleria e attrezzatura informatica	9.500,00
1.01.06.02 <i>(cap. 750.20)</i>	Enel – Telecom – AQP – Fotocopiatrice	4.500,00
1.01.06.02 <i>(cap. 750.20)</i>		
		TOTALE 14.000,00

C) COSTI DI INVESTIMENTO

Intervento	Descrizione	Importo
2.01.08.01 (cap. 12590.00)	Opere di urbanizzazione	90.000,00
2.01.08.01 (cap. 12590.40)	Monetizzazione aree a parcheggio	3.000,00
2.01.08.07 (cap. 12590.50)	Contributo Curia (2007/08/09/10/11/12/13/14: € 129.144,33) acconto	40.000,00
2.01.08.07 (cap. 12590.60)	Rimborsi oneri di urbanizzazione-	30.000,00
2.01.08.07 (cap. 12590/70)	Esproprio PPS “Trigna” – sig.ra Gaetani, transazione nota prot. n. 141/URB del 22.02.12	60.000,00
		TOTALE
		223.000,00

9

-G-

SETTORE CIMITERIALE

Risorsa	Descrizione	Importo
3.01.1480 (cap. 1480)	Proventi dell'illuminazione votiva	2.000,00
3.01.1480 (cap. 1490)	Diritti di seppellimento	1.500,00
3.02.1700 (cap. 1700)	Introiti cimiteriali	7.500,00
4.01.2600 (cap. 2600)	Proventi da concessione cimiteriali	10.000,00
TOTALE		21.000,00

Intervento	Descrizione	Importo	
1.10.05.03 (cap. 518010)	SPESE PER MANUTENZIONE E GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI: SERVIZI		17.640,00
	SERVIZI CIMITERIALI	14.640,00	
	ENEL	2.000,00	
	AQP	1.000,00	
TOTALE		17.640,00	17.640,00

-H-

**PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSI
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE**

Risorsa	Descrizione	Importo
3.02.1710 (cap. 1710)	Canoni demaniali	1.500,00
3.02.0080 (cap. 1720)	Canoni per la concessione in diritto di superficie di aree di proprietà comunale	2.700,00
3.02.1750 (cap. 1750)	Antenne telefonia mobile + varie	79.000,00
TOTALE		83.200,00

I
-I-

**PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE, ALTRI SERVIZI RELATIVI
AL TERRITORIO**

Intervento	Descrizione	Importo	
1.09.06.03 (cap. 635010)	SPESE PER IL MANTENIMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DI VILLE, PARCHI E GIARDINI: SERVIZI		2.550,00
	ENEL	2.000,00	
	AQP	550,00	
TOTALE		2.550,00	2.550,00



Il Responsabile del Settore
Geom. Pasquale D'Amato



COMUNE DI PULSANO

(Provincia di Taranto)

SETTORE AFFARI GENERALI

Prot. n. 9676

del 24.07.2014

Al Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Stefano Lanza

Al Sindaco

Agli Assessori:
dott. Luigi LATERZA
dr.ssa Gabriella FICOCELLI

Ai consiglieri:
Giovanni SMIRAGLIA
Rosa TAGLIENTE
avv. Gabriella LANZA
Marika MANDORINO

S E D E

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE anno 2014 .

In riscontro alla sua prot. n. 05 del 03/02/2014 si evidenziano le previsioni finanziarie per l'anno 2014, di cui alle schede allegate, relative al Settore Affari Generali.



Il Responsabile Settore AA.GG.
(Dott. Giuseppe LALISCIA)

Bilancio di previsione anno 2014 – Settore AA.GG.

SCHEDA (A) - PARTE ENTRATA

Codice RISORSA	Descrizione	Stanziamiento definitivo anno precedente	Stanziamiento proposto 2014
1 02 03 10 cap. 310	Tassa di ammissione a concorsi	0	2.500,00
3 01 11 90 cap. 1190/10	Diritti di segreteria (<i>Rogito contratti soggetti a compensazione ministeriale</i>)		5.500,00
3 05 23 20 cap. 2360	Introiti per riduzione malattia	500,00	500,00
3 01 12 10 cap. 1210	Rimborso spese di notifica atti	0	1.000,00
1 01 07 06 cap. 70	Spese per le Elezioni Amministrative	39.535,29	0

Bilancio di previsione anno 2014 – Settore AA.GG.

SCHEDA (B) – PARTE SPESA

Codice INTERVENTO	Descrizione	Stanziamiento definitivo anno precedente	Stanziamiento proposto 2014	Stanziamiento proposto 2015	Stanziamiento proposto 2016
1 01 01 03 cap. 10	Indennità di funzione agli amministratori comunali	126.196,87	Indennità di funzione. 113.000,00 Quota parte indennità fine mandato Sindaco 2.788,87 115.788,87		
1 01 01 03 cap. 20	Gettoni di presenza per le adunanze delle Commissioni Consiliari e Consiglio Comunale	3.600,00	3.600,00		
1 01 01 03 cap. 80	Contributi, indennità e rimborsi per il Consiglio Comunale e la Giunta Municipale – Spese di rappresentanza	10.659,68	Oneri prev.li amm.ri 8.600,00 Rimborso assenze amm.ri 2.000,00 10.600,00		
1 01 01 03 cap. 60	Quota Irap su compensi e retribuzioni amministrative	11.700,53	IRAP (8,5% cap. 10 + cap. 20) 10.149,00		
1 01 01 03 cap. 100	Revisori dei Conti (compenso ridotto del 10% ex art. 6 D.L. n.78/2010 e comprensivo di oneri fiscali)	11.221,86	Compenso annuo 11.291,28		

1 01 02 02 cap. 320	Spese di gestione degli uffici di segreteria: beni	13.131,73	Su tale intervento si prevede di soddisfare le seguenti esigenze: Abbonamenti a riviste 2.000,00 Acquisto quotidiani 650,00 " testi giuridici 1.000,00 " registri, timbri 1.000,00 " modulistica e manifesti 1.000,00 " cancelleria 2.000,00 Rilegatura orig. delib., determ. e ordinanze 5.000,00 Spese economali 200,00 12.850,00		
1 01 02 03 cap. 320/10	Spese di gestione degli uffici di segreteria: servizi	75.275,00	Su tale intervento si prevede di soddisfare le seguenti esigenze: Noleggio fotocopiatore ... 1.869,64 Collaborazioni esterne ... 3.403,86 Servizi alle sedute di Consiglio Comunale 8.000,00 Manutenzione software presenze - protocollo e gestione atti amm.vi ... 4.800,00 Inserzione su Pagine Bianche 552,66 Spese RUPAR 7.000,00 " telefoniche 9.800,00 " Enel 4.000,00 " postali 30.000,00 " economali 200,00 Noleggio autovettura 1.300,00 Serv. Gestione Ris.danni 8.540,00 79.466,16		
1 01 02 05 cap. 420	Quota diritti segreteria e rogito da versare al fondo gestito dal Ministero dell'Interno	1.200,00	1.200,00		

1 01 02 01 cap. 430	Diritti di rogito da versare al Segretario Comunale	6.700,00	6.700,00		
1 01 02 03 cap. 440	Oneri per le Assicurazioni	64.508,00	Polizze : Infortuni dipendenti Auto rischi missioni Infortuni amm.ri Incendio patr. imm.re Resp. civile patrimoniale (amm.ri e dipendenti) Tutela giudiziaria (amm.ri e dipendenti) Rimborso franchigie alle assicurazioni x polizze RCT	64.500,00	
1 01 02 03 cap. 500	Spese per l'Archivio comunale	90.500,00		90.500,00 (n. 2 unità)	
1 01 02 02 cap. 410	Spese per la comunicazione ed informazione pubblica (URP)	5.000,00		10.000,00	
1 01 02 05 cap. 190	Fondo mobilità Segretari Comunali.	5.600,00		5.600,00	
1 01 02 01 cap. 210	Rimborso spese di notifica atti	990,00		990,00	
1 01 02 03 cap. 590	Spese per la formazione e qualifi- cazione del personale (ridotta del 50% ex D.L. 78/2010)	5.000,00		5.000,00	
1 01 02 03 cap. 650	Provvedimenti per il migliora- mento della sicurezza e della salute dei lavoratori dipendenti sui luoghi di lavoro e per	22.567,20	RSPP 15.000,00 Dott. G.Lorenzo 3.300,00 Accert.sanitari 3.650,00		

	accertamenti sanitari.		Visite fiscali ASL-Reg.Puglia 2.000,00		
1 01 08 01 cap. 9270	Trattamento economico accessorio del personale	160.500,00		23.650,00	
1 01 08 01 cap. 9270/10	Lavoro straordinario	9.800,00		9.800,00	
1 01 02 03 cap. 120	Organismo Indipendente di Valutazione (Compenso ridotto del 10% ex art. 6 D.L. n.78/2010)	6.520,32	Comprensivo di aumento Iva	6.560.64	
1 01 02 03 cap. 120/10	Ufficio Procedimenti Disciplinari	6.520,32	Comprensivo di aumento Iva	6.560.64	
1 01 08 08 cap. 9080	Rimborso tariffe ed oneri	2.000,00		3.000,00	
1 01 08 07 cap. 8930	Quota IRAP del Comune su retribuzioni ed indennità varie	16.441,44	IRAP (8,5% su cap. 9270 + cap. 9270.10 + cap. 8910.10 + cap. 8920)	19.108,00	
1 01 02 03 cap. 470	Spese per Commissioni di concorso	990,00		990,00	
1 01 02 03 cap. 450/10	Contenzioso : spese per liti, risarcimenti e legali	590.000,00		590.000,00	
1 01 08 05 cap. 170	Quota per la partecipazione CST (Centro Servizi Territoriali)	5.655,30		5.800,00	

1 01 08 01 cap. 8920	Spese per nuove assunzioni	500,00	500,00	
1 01 08 01 cap. 8920/30	Fondo per erogazione buoni pasto	15.000,00	15.000,00	
1 01 02 03 cap. 480	Spese per registrazioni e trascrizioni atti di cessione aree a carico dell'Ente	500,00	1.000,00	
1 01 08 01 Cap. 8910/30	Oneri riflessi riguardanti il personale provvisorio ed altre indennità	47.495,40	Oneri previdenziali ed assistenziali (su cap. 9270 -9270.10 - 8910/20 - 8920) 64.472,64	
1 01 08 01 Cap. 8900	Contr.Prev., Assist. ecc. per personale in quiescenza	0	1.500,00	

OK!



COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

Settore Servizi Demografici

Prot. n. 9670/SS.DD.

Pulsano 24.07.2014

Oggetto: Bilancio di previsione anno 2014. Relazione.

Sindaco
Ufficio Ragioneria
Ass.re Servizi Demografici
Sede

Con la presente si evidenziano le entrate e le necessità finanziarie relative al Settore dei Servizi Demografici per l'anno 2014.

ENTRATE

Risorse	Capitolo	Descrizione	Previsione
3011190	1190/20	Diritti di segreteria	€ 500,00
3011200	1200	Diritti per carte d'identità	€ 3.500,00
		Totale proventi per servizi offerti	€ 7.800,00
6.05.0000	3900	Rimborso spese Elezioni Parlamento Europeo 2014	€ 45.000,00
		Totale entrate	€ 56.800,00

USCITE

iNTERVENTO	Capitolo	Descrizione	Previsione
1010702	940	Manutenzione e funzionamento uffici Beni e materie prime	€ 4.000,00
1010703	490	Spese per la Commissione Elettorale Circondariale	€ 800,00
1010703	940/10	Manutenzione e funzionamento uffici: servizi	€ 54.441,00
4000005	13000	Spese per Elezioni Parlamento Europeo 2014	€ 45.000,00
		Totale Spese Settore Servizi Demografici	€ 104.241,00

La recente normativa recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, ha introdotto novità anche per il Settore Demografico:

Il fatto che un decreto così importante abbia inteso disciplinare anche aspetti demografici, segna ancora una volta l'importanza dei Servizi demografici per l'ordinato svolgersi della vita civile, per l'esplicazione dei diritti di persona e cittadini e per il regolare funzionamento della macchina comunale.

Il Settore Servizi Demografici considera l'efficace e tempestiva informazione indispensabile per la qualità dei servizi erogati e dei rapporti con i cittadini e con gli utenti.

L'informazione costituisce, infatti, il presupposto fondamentale per una partecipazione piena e consapevole da parte dei cittadini alla definizione delle modalità di erogazione dei servizi stessi. Il Settore, per questo motivo, ha posto particolare cura nel garantire:

- La presenza di avvisi e comunicazioni sul contenuto e sulle modalità di erogazione dei servizi;
- Una progressiva semplificazione del linguaggio utilizzato a vantaggio della piena comprensibilità da parte dei cittadini e degli altri utenti;
- Una gamma ampia di possibilità di accesso alle informazioni inerenti ai servizi (sportello, posta, telefono, fax, e – mail)

Le tecnologie informatiche stanno apportando nuove modifiche e semplificazioni, rendendo interattivo il rapporto web tra cittadino e amministrazione anche nel campo delle certificazioni demografiche.

Nel 2014 il Settore sarà interessato prioritariamente:

- Dallo svolgimento delle consultazioni elettorali per le elezioni al Parlamento Europeo;

Continuerà ad essere impegnato in due progetti importanti e qualificati come il SAIA (Interconnessione fra Anagrafe Locale ed il Ministero dell'Interno) ed il SIATEL (Sistema Interscambio Anagrafe Tributario Enti Locali) con l'impegno di superare l'attuale fase di sperimentazione per il definitivo passaggio alla normale gestione.

Nel 2014 si continuerà a rilasciare immediatamente il codice fiscale a tutti i minorenni e si proseguirà con l'allineamento dei codici fiscali con l'anagrafe tributaria e con la trasmissione dei dati telepaticamente a vari Enti: INPS – Motorizzazione – Ufficio delle Entrate – CSND, presso il Ministero dell'Interno.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Scopo prioritario è di adeguare l'attività del Settore Servizi Demografici alle innovazioni legislative, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'attività amministrativa, di garantire e rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **UGUAGLIANZA E IMPARZIALITA' – TRASPARENZA – CHIAREZZA – CORTESIA.** garantendo la massima semplificazione e comprensibilità delle procedure
- **CONTINUITA'** – tenendo conto dell'orario di apertura al pubblico e delle cause di forza maggiore. Garantendo, comunque, i servizi essenziali previsti dalle normative vigenti;
- **EFFICACIA ED EFFICIENZA** – Impegnandosi a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative procedurali più idonee alla qualità del servizio stesso.
- **ECONOMICITA'** – La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi che non pregiudichi, però, la qualità dei servizi.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Risorse umane in dotazione al Settore Servizi demografici

OBIETTIVI ED IMPEGNI PER L'ANNO 2014

1. ELEZIONI AL PARLAMENTO EUROPEO _ ACQUISTO MATERIALE ELETTORALE

Si dovrà procedere alla sostituzioni di alcune cabine elettorali, in quanto, sono vetuste ed hanno problemi di staticità che potrebbero costituire pericolo per l'incolumità dell'elettore. Le spese per tali acquisti sono a carico dell'Ente Locale e non rimborsabili, in quanto rimangono nella propria disponibilità.

Oltre alla sostituzione delle cabine esistenti, occorre acquistarne delle altre; **ai sensi dell'art. 37 del d.p.r. N. 570/60, come sostituito dall'art. 2, comma 2 della legge 16 aprile 2002, n. 62, infatti, in ogni sala, sede di ufficio elettorale di sezione, devono essere installati n. 4 (quattro) cabine, di cui n. 1 (una) destinata ai portatori di handicap.**

2. NUMERAZIONE CIVICA: AGGIORNAMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE

Sono emerse delle anomalie riguardanti la toponomastica, l'onomastica delle vie del centro abitato, della zona marina e la relativa numerazione civica. Sicuramente l'aggiornamento ecografico non ha seguito negli anni lo sviluppo urbanistico, procurando notevoli problemi di identificazione anagrafica dei cittadini abitanti sul territorio comunale.

La corretta attuazione degli adempimenti ecografici costituisce per l'Ente una pietra miliare per tutti i processi di e_government che prevedono scambi dell'informazione, attraverso la rete telematica, all'interno di tutta la pubblica Amministrazione e da questa verso i singoli utenti.

In definitiva, tutti i processi di informatizzazione in atto richiedono, ad ogni Comune, come requisito indispensabile, una perfetta corrispondenza tra territorio, cittadini, attività economiche e gestione servizi.

3. CONFRONTO CENSIMENTO – ANAGRAFE

Il confronto tra censimento ed anagrafe costituisce parte integrante e obbligatoria della rilevazione censuaria ed è propedeutico alla revisione postcensuaria delle anagrafi comunali di cui all'art. 46 del DPR 30 maggio 1989, n. 223 (Regolamento anagrafico della popolazione residente).

L'operazione di confronto censimento – anagrafe è compito degli Uffici Comunali di Censimento (UCC) e dovrà essere da essi effettuata utilizzando un'apposita applicazione informatica compresa nel Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR).

Questa piattaforma elettronica è stata realizzata dall'ISTAT e consente agli operatori comunali di gestire il confronto tra censimento e anagrafe on line impiegando procedure standard, in modo da garantire su tutto il territorio nazionale il rispetto di criteri omogenei.

4. REVISIONE DELL'ANAGRAFE.

A seguito di ogni censimento della popolazione i comuni devono provvedere alla revisione dell'anagrafe al fine di accertare la corrispondenza quantitativa e qualitativa di essa con le risultanze del censimento.

La documentazione desunta dai censimenti per la revisione delle anagrafi è soggetta alle norme che tutelano la riservatezza dei dati censuari.

La revisione viene effettuata secondo modalità tecniche stabilite nell'occasione dall'Istituto centrale di statistica.

Nell'intervallo tra due censimenti l'anagrafe deve essere costantemente aggiornata, in modo che le sue risultanze coincidano, in ogni momento, con la situazione di fatto relative al numero delle famiglie, delle convivenze e delle persone residenti nel comune.

Si è già fatto cenno allo stretto collegamento che intercorre tra censimento ed anagrafe in quanto essi debbono considerarsi come strumenti vicendevolmente completatisi per la più esatta conoscenza della consistenza quantitativa e qualitativa della popolazione sia effettuata la revisione delle anagrafi onde accertarsi della corrispondenza tra le notizie rilevabili delle due diverse fonti.

Effettuato il confronto censimento – anagrafe e fino al successivo censimento, l'anagrafe deve essere costantemente aggiornato in modo che le sue risultanze coincidano, in ogni momento, con la situazione di fatto relativa al numero delle famiglie, delle convivenze e delle persone residenti nel comune.

5. RINNOVO PAGAMENTI CANONI SOFTWARE

Il rinnovo di tali canoni permettono sia l'aggiornamento dei software in dotazione del settore per quanto riguarda gli uffici dell'anagrafe, dello stato civile, dell'elettorale e della Leva e sia l'assistenza e la manutenzione dei nuovi software e hardware che necessariamente devono essere acquistati per la gestione e rilascio della Carta d'Identità elettronica e per la gestione informatica dei Registri dello Stato Civile.

6. PERFEZIONAMENTO PROGRAMMA DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE, STATO CIVILE ED ELETTORALE.

E' stato acquistato dalla Datagraph di Modena la versione Window del programma di gestione dei Servizi demografici; la nuova versione su base Window, oltre ad essere più intuitiva, operativamente non pone difficoltà particolari per essere installata su qualsiasi tipo di PC:

Si pone però l'esigenza del perfezionamento e aggiornamento dei programmi già in uso con ulteriori "pacchetti Software" per la gestione del "S.A.I.A." "S.I.A.T.E.L." "I.N.A." "A.I.R.E." invio on line dell'APR4.

Sarà effettuata la scansione di tutti I nuovi cartellini d'identità al fine di disporre di un archivio informatico che consenta un più veloce reperimento e scambio di informazioni per gli Uffici interni nonché l'invio telematico di file alle Amministrazioni pubbliche esterne che ne manifestino necessità per esigenze di controlli.

7. RINNOVO ABBONAMENTI

Devono essere previste quote di bilancio per il rinnovo degli abbonamenti delle riviste e pubblicazioni di carattere tecnico per il settore (Anagrafe, Stato civile, Elettorale) ed adesione all'ANUSCA:

8. A.I.R.E.

Le norme che regolamentano l'A.I.R.E. sono in piena evoluzione per rendere possibile il voto degli italiani residenti all'estero. Per tali esigenze il Ministero dell'Interno detta, in maniera quasi giornaliera, sessioni di controllo per l'esatta individuazione degli italiani all'estero, pretendono forme di controllo sempre più informatizzate. Tale controllo si è spinto così in avanti che è stato chiesto di dedicare una postazione di lavoro Personal Computer, completa di connessione alla rete telematica. Tale disposizione dovrà, necessariamente, essere rispettata.

9. SICUREZZA

Bisognerà ulteriormente aggiornare i programmi per prevenirne la vulnerabilità e per correggerne difetti, in considerazione del fatto che:

- Gli Uffici Demografici sono depositari di tutti i dati anagrafici, elettorali e di stato civile dell'intera popolazione comunale;
- Il sistema di gestione è articolato con una rete LAN, comprendente un PC – Server e cinque PC – clients;
- Giusta Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, occorre prevedere una serie di misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati con strumenti elettronici (amministratore di sistema, password a vari livelli, programmi anti – intrusione, programmi antivirus e meccanismi di salvataggio della memoria del Server e relativa messa in sicurezza della stessa)
- In attuazione del comma 2 dell'art. 7 – vices della Legge 31 marzo 2005, n. 43, occorre realizzare e perfezionare il piano di sicurezza comunale per la gestione delle postazioni di emissione CIE (è stato già realizzato e regolarmente approvato dalla Prefettura di Taranto il piano Alfa Beta); realizzare l'infrastruttura di sicurezza per locali che saranno adibiti al rilascio della carta d'identità: inferriate alle finestre, porta blindata, sistema di sorveglianza, sistema d'allarme, sistema di rilevazione incendi o antincendio, armadio blindato per la custodia dei supporti magnetici.

Il Responsabile del Settore

Giuseppe LALISCIA



**COMUNE DI PULSANO (TA) – SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE – AGRICOLTURA
– SUAP- SPORT – SPETTACOLO – CULTURA - BIBLIOTECA**

Prot. n. 2429 del 11.2.2014

Pulsano 10 FEB. 2014

OGGETTO : Relazione previsionale bilancio 2014.



**Al Responsabile del Settore Finanziario
Sede**

**Al Signor Sindaco
Sede**

**All'Assessore alle Attività Produttive
Sede**

**All'Assessore alla Cultura e Turismo
Sede**

Si riporta di seguito, la relazione previsionale 2014 riferita al Settore Attività Produttive – Agricoltura – SUAP - Cultura, Biblioteca, Turismo e Sport.

UFFICIO COMMERCIO

L'Ente locale partendo dalla conoscenza del proprio territorio, deve cercare di proporre ed esercitare nel proprio territorio ogni azione volta alla crescita economica, artistica e culturale del proprio territorio.

Negli anni scorsi l'Ente Civico si è dotato di strumenti di programmazione commerciale al fine di regolamentare l'apertura di piccole e medie strutture di vendita, così come previsto dalla normativa Nazionale e Regionale.

Relativamente all'attuazione e alla regolamentazione del noleggio con conducente e taxi si prevede di completare l'iter apertosi con la gara pubblica espletata nel 2013.

Si cercherà di potenziare il Servizio Unico Attività Produttiva (S.U.A.P.) con la possibilità di trasmissione e ricezione delle domande tramite posta certificata riducendo, in tal modo, la necessità di presentarsi presso gli sportelli comunali.

UFFICIO AGRICOLTURA

Questo ufficio è sprovvisto, come ormai notorio di una figura professionale tale da garantire da sola il pieno funzionamento del delicato ufficio. Per questo motivo oltre a prevedere il supporto di un professionista, come negli anni passati, si sta provvedendo ad istituire personale interno all'ufficio al fine di garantire una funzionalità per l'utenza per l'intero anno solare.

Non può essere dimenticato in questo settore che l'agricoltura sta ormai attraversando un brutto periodo.

In linea con quanto già realizzato nel recente passato, si intende continuare ad impegnarsi per favorire il settore agricolo e tenuto conto di quanto detto innanzi si propone:

- 1) Rapporto di consulenza con un tecnico Agrario;
- 2) Realizzazione corso per l'acquisizione del patentino in agricoltura;
- 3) Manifestazioni per valorizzazione prodotti tipici locali;
- 4) Predisposizioni di corsi per l'acquisizione di patentini per l'utilizzo prodotti fitosanitari e per attestati di idoneità specie funginee.

CULTURA

Il programma dell'Assessorato alla Cultura è stato guidato dalla convinzione che, la cultura, è un aspetto irrinunciabile nella vita delle persone ed è quindi un diritto dei cittadini poter accedere gratuitamente a un ventaglio di proposte culturali direttamente sul loro territorio.

Per realizzare questo obiettivo prioritario l'Assessorato alla Cultura ha coinvolto le Associazioni nelle attività culturali del Comune, creando la consuetudine di riunioni periodiche, propositive e operative, in cui il Comune ha assunto un ruolo di stimolo e di coordinamento giungendo per alcuni eventi ad una vera e propria progettazione partecipata. Anche per il 2014 non mancherà il sostegno e il supporto alle Associazioni Culturali presenti e attive nel nostro territorio, con le quali si cercherà una sempre maggiore collaborazione e spirito di coordinamento.

Questa linea continua anche nel 2014 e sarà la colonna portante delle principali rassegne in programma: le feste istituzionali, l'estate pulsanesa, la promozione turistica.

Per l'anno 2014 si confermano le seguenti attività promosse direttamente dall'Amministrazione comunale nei limiti delle disponibilità finanziarie:

EVENTI ISTITUZIONALI

- b) Solenni festeggiamenti della Madonna di Lourdes;
- c) Riti della Settimana Santa: proseguirà anche per l'anno 2014 il progetto televisivo per la trasmissione in diretta dei Riti e delle processioni di Pulsano, visto il grosso successo di pubblico delle passate edizioni;
- e) Festa dei SS. Patroni;
- d) Celebrazione del 4 novembre;

MANIFESTAZIONI PATROCINATE

Programmazione Estiva e Natalizia

Per favorire l'aggregazione, la partecipazione sociale e la promozione culturale e territoriale saranno organizzati il cartellone della manifestazione estiva e quello delle manifestazioni natalizie in collaborazione con le associazioni del territorio e gli esercizi commerciali, eventi che già negli anni precedenti hanno riscosso una considerevole partecipazione di pubblico e non solo di Pulsano.

Già a partire dal mese di marzo le Associazioni locali saranno invitate a presentare le loro proposte, al fine di concertare con quest'Assessorato una programmazione degli eventi ben definita e dettagliatamente organizzata.

Infine, risulta necessaria un'attività di riorganizzazione dell'ufficio, a livello di modulistica e iter burocratico, affinché lo stesso divenga per tutte le Associazioni culturali un punto di riferimento, nell'organizzazione degli eventi.

BIBLIOTECA COMUNALE

Nel corso del 2013 la Biblioteca Comunale ha aderito ufficialmente al Sistema Bibliotecario provinciale di Taranto. Anche in questo caso l'aggregazione e la cooperazione tra diverse realtà comunali punta al potenziamento dei servizi prestati al cittadino. Si fa presente, tra l'altro, alla luce della recente normativa regionale in materia di beni culturali, che non è possibile per la singola Biblioteca accedere ai finanziamenti europei e/o statali, in quanto la Regione riconosce come interlocutori soltanto i Sistemi Bibliotecari.

La convenzione, approvata da questa Amministrazione nel 2013, ha reso possibile l'ampliamento territoriale dei servizi bibliotecari di base che ora sono rivolti non solo ai cittadini pulsanesi, ma a tutto il territorio provinciale. Questo ha determinato una riorganizzazione del servizio su diversi fondamentali livelli, tra cui le tracciature di inter prestito, i vettori di trasporto, l'assistenza tecnica e l'aggiornamento delle strumentazioni informatiche e dei software dati in licenza, la funzionalità della navigazione internet per il pubblico, la gestione delle nuove acquisizioni, la formazione e l'aggiornamento professionale (tutto compreso nella quota annuale).

A livello di gestione partecipata sono attivi numerosi tavoli di lavoro a cui il personale della Biblioteca partecipa attivamente, quali ad esempio la commissione per lo studio del nuovo regolamento di inter prestito, la gestione del catalogo elettronico on-line (OPAC) e l'implementazione dell'iscrizione on-line dei lettori per l'accesso ai servizi.

La Biblioteca Comunale si propone di continuare a realizzare attività di laboratorio rivolte alle scuole, differenziate per tipologia ed età dei destinatari, come già svolte nello scorso anno, per le quali non è stanziata alcuna somma a tale scopo. Per fare questo il personale della Biblioteca dovrà investire congruo tempo sia per la progettazione che per la realizzazione in proprio di animazioni ed interventi di promozione alla lettura mettendo in gioco e accrescendo sul campo la propria professionalità. Al contempo, con lo stesso criterio, ci si adopererà per offrire occasioni di animazione rivolte alla libera utenza della biblioteca come i seminari di informatica di base. Si prosegue a tal fine l'impegno per individuare possibili collaborazioni con enti o associazioni, con finalità sociale o culturale, offerte a titolo gratuito in cambio di promozione e visibilità delle proprie attività o già finanziate da progetti esterni.

Tra le attività specifiche si riconfermano: attivazione del servizio di emeroteca, con conseguente predisposizione di un piccolo budget per l'attivazione di abbonamenti a riviste di carattere specialistico, rivolto agli studenti universitari.

Si conferma anche per il 2014 l'adesione della Biblioteca alla campagna nazionale "Il Maggio dei libri", attraverso l'organizzazione di incontri con gli autori e iniziative rivolte ai giovani lettori; la conferma dell'attivazione dei corsi di informatica per adulti tenuto dal personale interno della biblioteca; necessità di dare una sede definitiva alla Biblioteca, più consona alla varietà dei servizi offerti e più centralizzata e quindi più facilmente raggiungibile dei cittadini.

TURISMO E SPETTACOLO

Anche per il 2014 è intenzione di questo Assessorato istituire presso il castello De Falconibus l'Ufficio di Informazione ed Accoglienza turistica (IAT).

E' stata individuata nella Pro-Loco l'associazione con le capacità e le risorse necessarie per questa attività di coordinamento tra le associazioni locali e ad essa possiamo riconoscere gli ottimi risultati, l'ottimo servizio e l'elevato numero di presenze allo sportello, come riportato dalla relazione finale redatta dalla stessa Associazione.

Ancora alla Pro Loco è stata affidata l'organizzazione del "Polso Sano" e di "Segreti & Sapori", significativi appuntamenti estivi e fondamentali per la promozione del nostro territorio. Si continuerà a sostenere e collaborare con la Pro Loco, fornendo il dovuto supporto in termini di risorse strumentali e umane.

Si allega alla presente



**Il Responsabile del Settore AA.PP.
Geom. Pasquale D'Amato**



COMUNE DI PULSANO (TA)
SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE – AGRICOLTURA – SUAP- SPORT –
SPETTACOLO – CULTURA - BIBLIOTECA

Prot. n.

Pulsano _____

OGGETTO : Relazione previsionale 2014.

Si riporta di seguito, in relazione a quanto richiesto, il quadro riassuntivo previsionale 2014 riferito al Settore Attività Produttive – Agricoltura – SUAP - Cultura, Biblioteca, Turismo e Sport:

Descrizione	Importo
A – Previsione di entrata:	€. 23.100,00
B – Spese per il funzionamento degli Uffici e Servizi	€. 6.500,00
C – Costi d'investimento	€. 10.000,00
D – Previsione di spesa	€. 82.200,00

A) PREVISIONE DI ENTRATA

Descrizione	Importo	Capitolo
Proventi contravvenzionali Settore Attività Produttive	€. 1.500,00	1380/00
Tariffe impianti sportivi	€. 7.500,00	1660/00
Sponsorizzazioni destinate al Servizio Spettacolo e Turismo	€. 4.000,00	1110/00
Sponsorizzazioni destinate al Servizio Cultura	€. 3.500,00	1110/10
Canone relativo a box e spazi mercato coperto	€. 7.100,00	1510
Totale	€. 23.100,00	

B) PREVISIONI DI SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Descrizione	Importo	Capitolo
Spese per l'ufficio AA.PP (cancelleria, materiali di consumo)	€. 1.500,00	8120/00
Spese per l'ufficio commercio: servizi (utenze, noleggio fotocopiatrice, manutenzione attrezzature)	€. 5.000,00	8120/10
Totale	€. 6.500,00	

C) COSTI DI INVESTIMENTO

Descrizione	Importo	Capitolo
Acquisto attrezzatura informatica e arredi	€. 10.000,00	

D) PREVISIONE DI SPESA

Descrizione	Importo	Capitolo
SERVIZIO BIBLIOTECA		
Spese per manutenzione e funzionamento della Biblioteca: beni (scaffalature ed espositori, toner stampante utenti,)	€. 1.000,00	3760/00
Spese per acquisto libri e attivazione abbonamenti a riviste	€. 1.000,00	3790/00
Spese di manutenzione e di funzionamento Biblioteca: servizi (canone funzionamento Polo Biblioteche)	€. 1.000,00	3760/10
SERVIZIO CULTURA		
Spese per manifestazioni culturali organizzate dal Comune (stampa di manifesti, spese di rappresentanza, ecc.)	€. 2.500,00	3970/00
Spese per eventi patrocinati dal Comune: beni	€. 1.500,00	3980/00
Spese per eventi patrocinati dal Comune: servizi	€. 3.000,00	3980/10
Contributi ad Associazioni, istituti e enti per finalità culturali	€. 4.000,00	4000/00
SERVIZIO SPORT		
Spese per acquisto attrezzature sportive	€. 2.000,00	6490/00
Spese per il mantenimento e il funzionamento degli impianti sportivi: servizi (utenze)	€. 25.000,00	6490/10
SERVIZIO TURISMO E SPETTACOLO		
Spese per servizi al turista	€. 1.500,00	8370/00
Contributi per spettacoli di promozione turistica	€. 10.000,00	8380/00
Spese per interventi in campo turistico	€. 1.500,00	8420/00

UFFICIO COMMERCIO – SUAP - AGRICOLTURA		
Costo bagni chimici	€. 7.000,00	7870/00
Spese per i mercati pubblici: servizi	€. 4.500,00	7870/10
Spese per ufficio commercio: servizi	€. 5.000,00	8120/10
SUAP	€. 6.000,00	1560/00
Marketing Territoriale	€. 3.000,00	1570/00
Interventi nel campo dell'agricoltura	€. 1.200,00	8560/00
Convenzione a tecnico agrario	€. 1.500,00	8570/00
Totale	€. 82.200,00	





COMUNE DI PULSANO

Prov. di Taranto

SETTORE SERVIZI SOCIALI
PUBBLICA ISTRUZIONE
Tel. 099/5312249-236 fax 099/5312237

Dot. LACISCA
SEDE

Prot. 12021

del 29.9.2014

RELAZIONE BILANCIO ANNO 2014 –

La programmazione dei settori Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, per il 2014 è finalizzata a mantenere in linea generale i servizi già avviati negli anni precedenti.

In particolare per gli interventi di contrasto alla povertà le azioni sono finalizzati all'avvio del servizio civico e di supporto alle famiglie in reale condizioni di disagio, estendendo il servizio mensa anche a più nuclei familiari.

Nel mese di Aprile si è risolto il contratto per il servizio di animazione presso il Centro di Aggregazione per Anziani e non è stato rifinanziato per ridurre la spesa, stante la difficoltà economica dell'Ente.

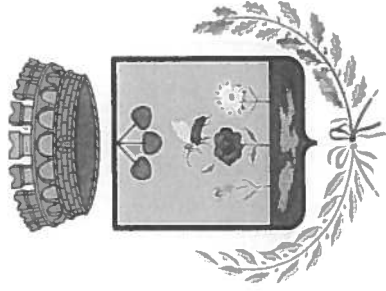
Al contrario sono stati finanziati il servizio di assistenza specialistica a favore di alunni disabili e il servizio di asilo nido che ha riaperto dopo un anno di chiusura per lasciare il posto agli alunni della scuola dell'Infanzia la cui sede era impraticabile.

Si tratta ad ogni modo di un bilancio risicato per quanto riguarda l'attivazione di nuovi e necessari servizi utili alla Comunità, che quotidianamente presenta problematiche, anche tra loro trasversali, che richiederebbero risorse più consistenti e continuative per cercare di migliorare le condizioni non solo esistenziali ma anche socio-educative di situazioni-problema.



L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
Dott.ssa Gabriella Ficocelli

Il Resp.le Servizi Sociali
Dott.ssa Anna Rita D'Errico



COMUNE DI PULSANO

Prov. di Taranto

SETTORE SERVIZI SOCIALI
PUBBLICA ISTRUZIONE
Tel. 099/5312249-236 Telefax 099/5312237

Prot. 0----/int ss.

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2014

AL SETTORE FINANZIARIO

SEDE

SCHEDA (A) - PARTE ENTRATA

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento definitivo anno precedente	Stanziamiento proposto 2014		Stanziamiento proposto 2015	Stanziamiento proposto 2016
Servizi sociali	Ex Eca	Verificare trasferimenti pdZ				
1670	Assistenza persone anziani e disabili (mensa indigenti)	648,00	577,50			
	Servizi centro anziani	Verificare trasferimenti pdZ				
	Assistenza domiciliare sociale e rette istituti anziani e disabili (rette RSA)	Verificare trasferimenti pdZ				
1640	Soggiorno termale anziani	21990,00	21.990,00	24757,17		
1640	Animazione estiva minori	1840,00	2767,17			
	Rette minori in istituto	Verificare trasferimenti PdZ				
	Spese gestione asilo nido	7761,68 + verificare trasferimenti pdZ				
940	Rimborso canone di locazione	23.680,50	20871,74 = 13871,74 + 7000,00 premialità			
Pubblica istruzione						
1010	Interventi vari	1407,00	1291,00+2100 rimborso trasp.	3.391,00		

SCHEDA (B) - PARTE SPESA

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento definitivo anno precedente	Stanziamiento proposto 2014	Stanziamiento proposto 2015	Stanziamiento proposto 2016
	SETTORE SERVIZI SOCIALI				
6870	1100405 attività ex eca	30.000,00	30.000,00		
6940	1100405 assistenza socio-sanitaria disabili	1.800,00	1.800,00		
6980	1100405 assistenza annil e inail	200,00	200,00		
6900	1100405 assistenza anziani e disabili	3210,00	3210,00		
6990/10	1100403 servizi centro anziani	40.000,00	40.000,00		
6990	1100402 Beni Centro anziani	1.030,00	1.030,00		
7010	1100403 assistenza domiciliare anziani e disabili (rette rsa)	3.600,00	3.600,00		
6910	1100303 soggiorno termale	20.910,00	20.910,00		
6200/10	1100103 servizi animazione estiva per minori	13.817,00	13.817,00		
6210	1100103 rette minori in istituto	107.069,57	107.069,57		
6130	1100102 spese gestione asilo nido – beni	500,00	500,00		
6130/10	1100103 spese gestione asilo nido – servizi	50.000,00	30.000,00		
3080	2040203 integrazione e sostegno scolastico handicap	0	0		
7130	1100405 contributi ad istituzioni varie	27.266,72	27.266,72		
6880	1100405 spese gestione servizi sociali per popolazione- servizi	500,00	20.500,00= 500,00 unitaslsi 20.000 servizio specialistico scuola		
6860	1100402 spese gestione s.s. – beni-	3.000,00	3.000,00		
6860/10	1100403 spese gestione ufficio servizi sociali – servizi	2500,00	2500,00		
7030	1100404 rimborso canone di locazione	23680,50	23646,08= 13871,74 +		

6950				7000,00 premialità+ 2774,00 compartecipazione ente		
	1100405 assistenza handicap trasporto		1000,00	1000,00		
	SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE					
2830	1040102 scuole materne: beni		2000,00	10000,00 arredi		
2830/10	1040103 scuole materne: servizi		22400,00	22400,00		
2970/20	1040205 contributi istituto comprensivo		6000,00	6000,00		
2970/10	1040203 servizi scuole elementari		35903,00	35903,00		
2970	1040202 scuole elementari - beni		3000,00	3000,00		
3050	1040202 libri scuola elementare		20000,00	20000,00		
3180	1040302 scuole medie - beni		2000,00	2000,00		
3180/10	1040203 scuole medie - servizi		45.000,00	45.000,00		
3410	1040502 trasporti scolastici - beni		5048,00	5048,00		
3470/10	1040505 attività parascolastiche		1.407,00	1.291,00 +2.100 facilitazioni viaggio		
3400/10	1040502 mensa scolastica		117.513,00	117.513,00		
3420	1040503 trasporto scolastico (Assicuraz. lavaggio, ecc)		7974,00	7974,00		
3250	1040505 Cui		0	0		
3460	1040505 buoni libro scuola secondaria		9138,00	17.574 = 9138,00 +8.436,00		
3480	1040505 borse di studio		=====	=====		
3430	1040507 tassa proprietà mezzi		2000,00	2000,00		

IL RESP.LE SETTORE SS. P.I.
DOTT.SSA ANNARITA D'ERRICO



COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

POLIZIA MUNICIPALE

Via degli Orti snc. Tel. 099/5312235 . Fax 099/5310180

Prot. 2105

Pulsano 28/08/2014

Al Sig. Sindaco

Al Segretario Generale

Al Responsabile dei Servizi Finanziari

- Sede -

Oggetto: *Relazione del Bilancio annuale di previsione per l'anno 2014.*

Previsione di Entrata:

- *Sanzioni Codice della Strada, Photored, Ruolo: Euro 460.000,00*
- *Sanzioni Regolamenti, Ordinanze: Euro 3.000,00*

*Per un **TOTALE: Euro 463.000,00***

Previsioni di Spesa: per un totale di Euro 368.777,20

Di seguito verranno indicate le sole spese per le quali è stimabile l'importo; si precisa che per quest'ufficio, non è possibile determinare la spesa per i servizi che sono in comune con altri settori dell'Ente, quali consumo energia elettrica, spese telefoniche, di pulizia locali e simili.

- *Fornitura mezzi tecnici per i servizi di P.M. Euro 29.900,00*
- *Noleggio autovetture per il Comando di P.M. Euro 23.000,00*
- *Spese per esercitazioni di Tiro a segno, Acquisto Prontuari Testi ecc; Euro 4.600,00*
- *Potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale Euro 94.300,00*
- *Progetto Finalizzato Euro 9.200,00*
- *Assunzione di personale a tempo determinato Euro 62.100,00*
- *Spese per fornitura del vestiario Euro 8.000,00*
- *Acquisto di beni di consumo e/o materie prime Euro 2.000,00*
- *Cancelleria,*

- *Materiali di pulizia,*
- *Spese per l'informatica*
- *Spese per la fornitura di carburante Euro 4.500,00*
- *Prestazioni di servizio Euro 60.000,00*
 - *Economo*
 - *Canone accesso Banca dati MCTC,*
 - *Canone ANIA veicoli rubati,*
 - *Canone Maggioli procedure di P.M.,*
 - *Spese visure MCTC,*
 - *Spese per notificazione altri Enti,*
 - *Rimborso Poste Italiane per Spese di notificazione atti sanzioni al C.d.S.;*
 - *Rimborso spese di spedizione verbali al Photored;*
 - *Lavaggio e riparazioni pneumatici,*
 - *Rimborso Associazioni di Volontariato per ausilio al Servizio del Comando di P.M.,*
 - *Spese telefoniche,*
 - *Spese per energia elettrica;*
 - *Spese manutenzione ed interventi atti a garantire la Sicurezza sui luoghi di Lavoro;*
- *Formazione ed Aggiornamento Professionale del Personale, indennità e rimborso spese per missioni del personale di P.M. Euro. 6.900,00*
- *Tassa di proprietà di automezzi in dotazione al Comando di P.M. Euro 200,00;*
- *Contenzioso Spese Legali Photored; Euro. 40.000,00;*
- *Rimborso Somme erroneamente versate per violazioni al C.d.S.; Euro 2.000,00;*
- *Rimborso Spese di Notifica effettuate da altri Enti; Euro 2.000,00;*

Si comunica che si renderebbe necessario istituire i seguenti nuovi capitoli:

1. *RIMBORSO SOMME VERSATE ERRONEAMENTE PER VIOLAZIONI AL C.D.S.;*
2. *SPESE DI MANUTENZIONE ED INTERVENTI ATTI A GARANTIRE LA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO;*
3. *RIMBORSO SPESE PER NOTIFICHE EFFETTUTE DA ALTRI ENTI;*
4. *TUTTI I CAPITOLI INERENTI LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEL PHOTORED ANCHE SE GESTITI DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE;*

Allegato 1. Prospetto Entrate ed Uscite con relativi capitoli.

Il Comandante della P.M.

Dott. Luigi Lorè

Capitol sub	V.D.	Descrizione	Entrate previste	Spese previste	Percentuale Vincolata ai sensi dell'art.208
E 1390 0		SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL C.d.S., PHOTORED, RUOLO (SOMME VINCOLATE)	€ 400.000,00		50%
E		RUOLO ANNO 2010	€ 60.000,00		
E 1390 0		SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, ECC.	€ 3.000,00		
S 2140 0		FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE, IDENNITA' E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI DEL PERSONALE DEL SERVIZIO DI P.M.		€ 6.900,00	
S 2000 0		FORNITURA MEZZI TECNICI NECESSARI PER I SERVIZI DI POLIZIA STRADALE DI CUI EURO 15.000 DI RUOLO ANNO 2010		€ 29.900,00	
S 2150 0		SPESE PER IL VESTIARIO DI SERVIZIO AL PERSONALE DELLA P.M.		€ 8.000,00	
S 2190 0		SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI POLIZIA MUNICIPALE: BENI		€ 2.000,00	
S 2220 0		SPESE PER IL PARCO MEZZI IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA MUNICIPALE (Carburante, ECC)		€ 4.500,00	
S 2170 0		NOLEGGIO AUTOVEICOLI PER IL COMANDO DI P.M. (finan. con oneri sanzioni ammin.)		€ 23.000,00	
S 2200 0		SPESE DI MANUTENZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI POLIZIA MUNICIPALE: SERVIZI		€ 60.000,00	
S 2180 0		SPESE PER L'ARMAMENTO, ESERCITAZIONE DI TIRO, Acquisto prontuari, Testi Ecc..		€ 4.600,00	
S 2160 0		TASSA DI PROPRIETA' DI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE PER IL SERVIZIO DI P.M.		€ 200,00	
S 7320 0		POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SEGNALETICA STRADALE (Vincolo destinazione) DI CUI EURO 15.000,00 DI RUOLO ANNO		€ 94.300,00	
S 2130 0		POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA URBANA E SICUREZZA STRADALE (Vincolo destinazione)		€ 9.200,00	
S 8910 10		FONDO PER RETRIBUZIONE AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO DI P.M. (SOMMA VINCOLATA)		€ 62.100,00	
S 450 20		CONTENZIOSO SPESE LEGALI PHOTORED		€ 40.000,00	
8910 30		ONERI PREVID. E ASSISTENZA AGENTI A TEMPO DETERMINATO		€ 15.487,20	
8930		IRAP AGENTI A TEMPO DETERMINATO		€ 4.590,00	
S 2230 0		RIMBORSO SOMME VERSATE ERRONEAMENTE PER VIOLAZIONI AL C.D.S. E NOTIFICHE EFFETTUATE DA ALTRI ENTI		€ 4.000,00	
		Totale Previsto	€ 463.000,00	€ 368.777,20	

COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto
Servizio Economico Finanziario
Ufficio Tributi



Prot. gen. 4817 del 26.9.2014

AL CONSIGLIO COMUNALE

SEDE

Programmazione e Previsione di bilancio per l'anno 2014

Relativamente al recupero dell'Imposta sugli Immobili, l'ufficio continuerà l'attività di caricamento nel gestionale "Civilia" delle successioni per causa di morte inviate dall'Agenzia delle Entrate, delle dichiarazioni ICI e dei comodati d'uso presentati dai contribuenti dal 2009 al 31.12.2011 che permettevano l'esenzione dall'Imposta sugli Immobili relativamente al periodo di permanenza del regime di esenzione ICI; l'inserimento dei suddetti riguarda gli atti presenti in Ufficio da integrare ove occorre con l'inserimento delle variazioni catastali.

I dati relativi alla denunce di variazione immobiliare inseriti vengono associati agli identificativi catastali presenti nel gestionale dei tributi e prelevati dal Portale dei Comuni; si prevede di dover inserire le prossime denunce di variazioni ICI relative all'anno 2011 e 2012 che sono pervenute.

L'Ufficio procede, altresì, ai controlli di routine circa la correttezza dei pagamenti effettuati ed elabora i relativi avvisi di liquidazione ICI dell'anno 2009.

Per quanto attiene la Tassa Rifiuti Solidi Urbani oltre a garantire l'attività di front-office questo ufficio sta rettificando i dati nel gestionale in seguito al passaggio da TARSU, prima in Tares ed ora in TARI che comporta una nuova modalità di calcolo che prevede l'inserimento dei componenti e lo sdoppiamento delle abitazioni con l'attribuzione dei relativi dati catastali. Inoltre questo ufficio sta inserendo le nuove posizioni tributarie.

Si sta provvedendo alla estrazione dei file relativi agli accertamenti ICI e TARSU la cui notifica scade il 31.12.2014 da inviare alla società SOGET s.p.a. per i procedimenti consequenziali.

Relativamente ai tributi minori, TOSAP, Affissioni manifesti e ICP, il settore assicura una costante attività pressoché giornaliera in ragione della temporaneità dei tributi stessi.

L'Ufficio fino ad ora, in occasione delle festività garantisce una presenza in loco per la verifica degli adempimenti relativi all'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico ed al pagamento della relativa tassa.

Per gli esercenti del mercato settimanale l'ufficio sta verificando tutte le posizioni debitorie e quelle relative agli operatori piazze occasionali (spuntisti) per gli anni 2010, 2011, 2012, 2013. Il suddetto lavoro comporta l'inserimento manuale di tutti i dati relativi ai contribuenti e delle presenze giornaliere.

SCHEDA ENTRATE PER PROGRAMMA n° 9: UFFICIO TRIBUTI

Codice RISORSA	Descrizione	Stanziamento definitivo anno precedente	Stanziamento proposto 2014	Stanziamento proposto 2015	Stanziamento proposto 2016
1.02.0280 (cap. 28020)	TARES :	2.763.643,74			
1.02.0280 (cap. 28030)	TARI •ruolo principale: € 3.062,458,94		3.154.332,71	3.154.332,71	3.154.332,71
1.02.0280 (cap. 28040)	•tributo provinciale: € 91.873,77				
1.01.0100 (CAP.100/00)	TASI		569.071,00	700.000,00	700.000,00
1.02.0280 (cap. 28010)	TARSUG	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
1.01.0180 (cap. 180)	Imposta Municipale Unica	5.150.653,75	5.154.107,00	5.250.107,00	5.250.107,00
1.01.0140 (cap. 140)	Imposta Comunale sulla Pubblicità • Temporanea € 1.700,00 • Permanente € 11.000,00	12.700,00	12.700,00	12.700,00	12.700,00
1.02.0270 (cap. 270)	Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
3.01.1510 (cap. 1510)	Proventi Mercato	1.500,00	710,00	710,00	710,00
3.02.1690 (cap. 1690)	Fitti Reali di fabbricati	996,00	996,00	996,00	996,00
3.02.1750 (cap. 1750)	Proventi e rendite patrimoni diversi	75.000,00	79.000,00	79.000,00	79.000,00
Totale delle risorse		8.126.593,49	9.093.016,71	9.319.945,77	9.319.945,77

SCHEDA SPESE PER PROGRAMMA n° 9: UFFICIO TRIBUTI

Codice INTERVENTO	Descrizione	Stanziamento definitivo anno precedente	Stanziamento proposto 2014	Stanziamento proposto 2015	Stanziamento proposto 2016
1.01.04.01 (8950/00)	Fondo rotazione progetto ICI		10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.01.04.02 (cap. 1450)	Spese di manutenzione e funzionamento dell'Ufficio Tributi: beni	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1.01.04.03 (cap. 450/30)	Contenzioso tributario-Spese legali		10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.01.04.03 (cap. 1450/10)	Spese di manutenzione e funzionamento dell'ufficio Tributi: servizi	15.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
1.01.04.03 (cap. 1460)	Spese di riscossione Entrate Comunali	124.640,00	158.000,00	158.600,00	158.600,00
1.01.04.05 (cap 1470/00)	Quota Tari da corrispondere all'Amministrazione Provinciale		91.873,77	91.873,77	91.873,77
1.01.04.05 (cap. 1470/10)	Quota da corrispondere IFEL	10.644,00	10.644,00	10.644,00	10.644,00
1.01.04.05 (cap. 5810)	Quota TARSU Tributo Provinciale	80.494,47	91.873,77	91.873,77	91.873,77
1.01.04.05 (cap. 450/40)	Contenzioso Tributario – Unione dei Comuni	6.919,07	6.919,07	6.919,07	6.919,07
1.01.04.08 (cap. 9070)	Sgravi e restituzione di tributi propri	6.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale degli interventi		248.697,54	424.310,61	424.310,61	424.310,61

Pulsano 24-09-2014



L Funzionario Responsabile del Settore Economico Finanziario

Dott. Giuseppe Laliscia

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)

Comune di Pulsano (TA)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

[illegible]

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Interessi passivi	19.106,91	0,00	0,00	115.116,84	0,00	18.181,59	0,00	76.248,35	0,00	76.248,35
8. Altre spese correnti	107.244,12	0,00	39.693,65	1.028,07	2.116,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	1.194.593,07	0,00	75.873,87	250.067,54	19.479,68	23.062,04	4.311,51	669.016,82	0,00	669.016,82

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

(continua)	(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)										
Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico				12 Servizi produttivi	Totale generale
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale		Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03		
Classificazione economica											
	- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	7. Interessi passivi	0,00	5.387,39	27.695,57	33.082,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	261.736,65
8. Altre spese correnti	0,00	0,00	1.712,04	1.712,04	10.723,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	162.517,98
	TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	25.387,39	1.327.209,09	264.856,57	0,00	11.021,50	233,31	5.177,75	16.432,56	3.870.290,14

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

[illegible]

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale (continua)	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale
Classificazione economica	5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	364.318,61	0,00	41.684,23	0,00	1.391,50	0,00	17.502,96	0,00	17.502,96
TOTALE GENERALE SPESA	1.558.911,68	0,00	75.873,87	291.751,77	19.479,68	24.453,54	4.311,51	686.519,78	0,00	686.519,78

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

[illegible]

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

(continua)	Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico				12 Servizi produttivi	Totale generale
		Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale		Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	
Classificazione economica	5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	1.373.353,12	23.980,00	1.397.333,12	0,00	0,00	0,00	0,00	4.284,00	4.284,00	1.826.514,42
	TOTALE GENERALE SPESA	0,00	1.398.740,51	1.351.189,09	2.749.929,60	264.856,57	0,00	11.021,50	233,31	9.461,75	20.716,56	5.696.804,56

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione

Pulsano li 31 dicembre 2013

Il Segretario
Dott. Giuseppe Laliscia

Il Direttore Generale

**Il Responsabile
della Programmazione**

**Il Responsabile del Servizio
Finanziario**
Dott. Stefano Lanza

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Il Rappresentante Legale
Avv. Giuseppe Ecclesia

Timbro
dell'ente

ALLEGATI

ALLEGATO I.M.U.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	Anno 2013		Anno 2014	
	ALIQUOTE I.M.U.	STANZIAMENTO	ALIQUOTE I.M.U.	PREVISIONE
IMU Abitazione principale	4,00	2.708,67	4,00	3.732,00
IMU Fabbricati rurali strumentali	2,00	210,08	2,00	70,00
IMU Altri fabbricati	10,60	4.271.364,00	10,60	4.391.074,00
IMU Terreni agricoli	10,60	209.855,00	10,60	211.017,00
IMU Aree edificabili	10,60	407.052,00	10,60	407.052,00
IMU Altro	10,60	40.554,75	10,60	141.162,00
TOTALE		4.931.744,50		5.154.107,00

I.M.U. - Allegato Imposta Municipale Propria

INDICE

Sezione 1	2
Popolazione	3
Territorio	4
Personale	5
Strutture	7
Organismi gestionali	8
Accordi di programma	9
Funzioni esercitate su delega	10
Economia insediata	11
Sezione 2	12
Fonti di finanziamento	13
Analisi entrate tributarie	15
Analisi contributi e trasferimenti correnti	17
Analisi proventi extratributari	18
Analisi contributi e trasferimenti c/capitale	19
Analisi proventi ed oneri di urbanizzazione	20
Analisi accensione di prestiti	21
Analisi riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	22
Sezione 3	23
Programmi e progetti	24
Quadro generale	25
Riepilogo programmi per fonti di finanziamento	26
Sezione 4	27

INDICE

Elenco delle opere pubbliche	28
Sezione 5	30
Dati analitici di cassa	31
Sezione 6	39
Considerazioni finali	40
Allegati	41
I.M.U.	42

Comune di Pulsano (TA)

R *elazione* ***T*** *ecnica*

al Bilancio annuale di previsione

2014

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2014 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una seconda, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, e dalle disposizioni introdotte negli ultimi mesi dell'anno 2013 quali il D.L. n. 102/2013 e la Legge di stabilità che si aggiungono alle importanti novità introdotte lo scorso anno dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che già aveva modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali.



Il documento così come costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è ulteriormente complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più complessa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono

conto sia dei trend storici che delle aspettative future;

- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2014 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	9.832.402,77	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	552.653,40	
Titolo III - Entrate extratributarie	803.412,65	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	4.769.940,14	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	2.216.255,89	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	1.386.000,00	
Totale Entrate 2014		19.560.664,85
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	10.737.878,54	
Titolo II - Spese in conto capitale	5.232.705,46	
Titolo III - Rimborso di prestiti	2.204.080,85	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	1.386.000,00	
Totale Spese 2014		19.560.664,85

Si precisa che nella costruzione del documento, oltre ai principi previsti dal TUEL e sopra riportati, l'ente si è attenuto ad un rispetto dei nuovi principi previsti dal Framework dei principi contabili ed in particolare al postulato 29 che precisa:

"Gli ulteriori postulati desumibili dall'ordinamento sono i seguenti:

- *Comprensibilità;*
- *Significatività e rilevanza;*
- *Attendibilità;*
- *Coerenza;*
- *Congruità;*
- *Motivata flessibilità;*
- *Neutralità;*
- *Prudenza;*
- *Comparabilità;*
- *Competenza finanziaria;*
- *Competenza economica."*

Per un approfondimento su questi principi si rinvia a testi specifici in materia.

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014

1 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2014 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegargli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

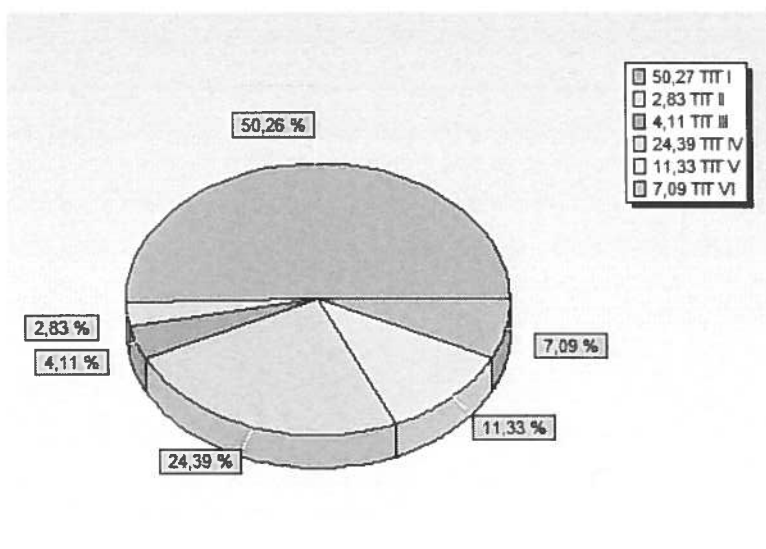
Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano

individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali).

Per questo il responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata, avanzate dai vari servizi”.

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	9.832.402,77	50,27
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	552.653,40	2,83
TITOLO III - Entrate extratributarie	803.412,65	4,11
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	4.769.940,14	24,39
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	2.216.255,89	11,33
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	1.386.000,00	7,09
Totale	19.560.664,85	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I	6.708.672,13	6.104.988,36	9.139.143,64	9.832.402,77
TITOLO II	229.887,57	193.654,13	581.571,96	552.653,40
TITOLO III	574.609,50	824.902,07	756.097,58	803.412,65
TITOLO IV	1.725.000,00	2.593.158,97	1.499.351,31	4.769.940,14
TITOLO V	318.000,00	1.885.599,00	7.854.555,16	2.216.255,89
TITOLO VI	760.516,00	1.286.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
Totale	10.316.685,20	12.888.302,53	21.216.719,65	19.560.664,85

1.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale e proseguite poi negli anni 2012 e 2013.

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

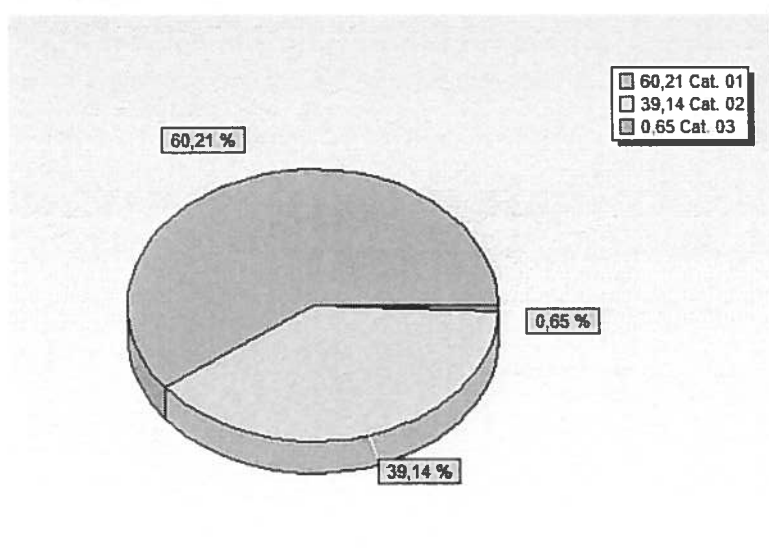
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO I	2014	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	5.920.340,62	60,21
CATEGORIA 2^ - Tasse	3.848.003,71	39,14
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	64.058,44	0,65
Totale	9.832.402,77	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Imposte	3.512.540,40	2.709.811,11	5.915.268,11	5.920.340,62
CATEGORIA 2^ - Tasse	2.246.626,64	2.407.178,64	2.885.743,74	3.848.003,71
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	949.505,09	987.998,61	338.131,79	64.058,44
Totale	6.708.672,13	6.104.988,36	9.139.143,64	9.832.402,77

Il grafico, riferito solo all'anno 2014, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



1.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2014.



IUC

Con la Legge di stabilità 2014, è stata introdotta la nuova Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi:

- il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU),
- ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente a sua volta articolata in due tributi,
 - la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)
 - e la TASI (destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili prestati dai Comuni).

La nuova imposta non introduce tributi diversi rispetto a quelli applicati nel 2013 dai Comuni, ma si limita a disporre l'accorpamento delle precedenti entrate all'interno di una disciplina unitaria, mantenendo sostanzialmente immutate le precedenti modalità applicative dei tributi comunali vigenti nello scorso anno.

Il più rilevante cambiamento derivante dalla nuova imposta unica comunale è costituito dallo spostamento del tributo sui servizi che, da maggiorazione della Tares nel 2013, diviene invece nel 2014 un'imposta aggiuntiva all'IMU, con l'applicazione di regole del tutto analoghe a quelle previste per quest'ultima imposta.

Malgrado la sua denominazione, la nuova imposta non può essere considerata un unico tributo, in quanto al suo interno accorpa due diverse tipologie di imposte. A tal fine nei paragrafi che seguono analizzeremo gli effetti di ciascuna di esse sul bilancio 2014.

I.M.U.

La disciplina dell'IMU per il 2014 ha subito profonde modifiche tra le quali, la principale, può essere rintracciata nella stabilizzazione del tributo. A riguardo, si ricorda che l'imposta, originariamente prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 23/2011 sul cd federalismo municipale, si caratterizzava nella prima formulazione dalla esclusione dal suo campo di applicazione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. A causa delle note difficoltà della finanza pubblica, con la L. n. 214/2011 di conversione del D.L. n. 201/2011, se ne dispose l'anticipazione rispetto al 2014 dell'entrata in vigore, seppur in forma "sperimentale", estendendone l'applicazione anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze.

La Legge di stabilità 2014 pone fine al carattere sperimentale del tributo il quale, sulla base delle previsioni dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, diviene la versione permanente ripristinando, nel contempo, l'esclusione per l'abitazione principale.

Esclusione dall'imposta

La Legge di stabilità 2014 conferma l'esclusione di alcune fattispecie dal campo di applicazione

del tributo, la più importante delle quali, come detto, riguarda l'abitazione principale e le relative pertinenze, purché trattasi di abitazioni non "di lusso". Le altre esclusioni riguardano:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei propri soci;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali,
- la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale o di cessazione degli effetti del matrimonio,
- l'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale delle forze armate, polizia, carriera prefettizia e vigili del fuoco.

Nuove esenzioni del tributo

Già per il tributo dovuto nel 2013 è stata prevista l'eliminazione dell'obbligo del versamento della seconda rata per i fabbricati invenduti e non locati posseduti dell'impresa costruttrice; nella versione 2014 tale agevolazione viene confermata fintanto che permane, per gli immobili, la destinazione alla vendita da parte dell'impresa costruttrice.

Così come viene ampliata l'ipotesi di esenzione in favore degli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87 co.1, lett.c) del D.P.R. n. 917/86, aggiungendo alle attività agevolabili (assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative) anche quelle di ricerca scientifica.

Effetti sul bilancio di previsione

Rinviando all'apposito quadro della Relazione Previsionale e Programmatica per un approfondimento sugli altri aspetti operativi, in questa sede si vuole segnalare che il gettito presunto iscritto in bilancio è pari a € 5.154.107,00=

TARI

Per chiarire taluni aspetti applicativi della rinnovata Tassa sui Rifiuti (TARI) è opportuno fare una breve rassegna degli aspetti evolutivi che nel corso del 2013 hanno caratterizzato l'applicabilità della previgente TARES.

Evoluzione della TARES nel corso del 2013

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, nella versione originaria, si presentava come un tributo dall'applicazione rigida, la cui determinazione avveniva esclusivamente con cd "metodo normalizzato" previsto dal D.P.R. n. 158/99, che fissava criteri e modalità di individuazione delle voci da considerare ai fini della copertura dei costi del servizio e del metodo di calcolo delle tariffe. Di qui la necessità di prevedere correzioni a tale metodo, previste nel D.L. n. 102/2013 che, all'art. 5, ha introdotto la facoltà di deroga per i Comuni nella scelta di applicazione del tributo per il finanziamento del servizio rifiuti, ricorrendo, in alternativa al metodo normalizzato della TARES classica:

- al metodo della tares corretta,
- al metodo della tares semplificata,
- al mantenimento dei previgenti regimi di prelievo.

Infine, nel corso del 2013, il D.L. n. 32/2013 prima e la Legge di stabilità poi hanno sancito il definitivo passaggio dell'originaria componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi destinata al finanziamento dei servizi indivisibili comunali, da tributo comunale a tributo erariale, determinandone anche: modalità e data per il relativo versamento, nonché modalità di accertamento riscossione, rimborso, sanzioni, interessi e contenzioso.

TARI: Presupposto, soggetti passivi, base imponibile

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di

rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali è stata prevista una norma di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che, in sede di prima applicazione, si dovrà fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 3.156.432,71

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio, che ammontano a euro 3.156.462,71 e le relative spese, pari a euro 3.156.462,71

Il relativo regolamento, approvato con deliberazione n. 44 del 13/06/2014, ha stabilito tra l'altro i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni, mentre la determinazione delle tariffe è fissata con deliberazione del 30/09/2014.

TASI

Il secondo tributo che costituisce la componente servizi della IUC è quello destinato al finanziamento dei servizi indivisibili, nel rispetto del principio, previsto dal federalismo municipale, del prelievo unitario (cd service tax) ed intendendo per servizi quelli erogati in favore della collettività, senza poter individuare il grado di utilizzo da parte dei singoli utenti (pubblica illuminazione, manutenzione delle strade, pubblica sicurezza, ...).

Ciò detto, la TASI può essere classificata nella categoria delle entrate tributarie iscritte nel bilancio comunale, seppur in presenza della previsione del comma 682 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2014, che impone ai Comuni l'individuazione dei servizi indivisibili al cui finanziamento è destinato il tributo.

Presupposto, soggetti passivi, beni imponibili

Il presupposto applicativo della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree (compresa l'abitazione principale). Ne consegue che i soggetti passivi del tributo sono i possessori e/o i detentori dell'immobile, tenendo presente che, nel caso in cui l'immobile risulta occupato da un soggetto diverso rispetto al titolare del relativo diritto reale, sorgono due distinte obbligazioni tributarie, in misura rispettivamente pari al 70% ed al 30% dell'ammontare dovuto (% stabilite per legge ma derogabili, entro certi limiti, da parte dei Comuni).

Per quanto riguarda gli immobili soggetti al tributo, si intendono tutti gli immobili che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali (e non solo quelli potenzialmente produttivi di rifiuti urbani), intendendosi per tali tutte le costruzioni che rientrano nella definizione tecnica di fabbricato, valida ai fini catastali, ad eccezione delle aree pertinenziali destinate in modo durevole a servizio o ornamento del fabbricato cui sono asservite.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 569.071,00

Quest'importo permette una percentuale di copertura del servizio pari al 74,75%, calcolato come rapporto tra entrate dirette di euro 569.071,00 e le relative spese, di euro 669.546,04 riferite a:

- Pubblica Illuminazione	€ 653.906,04
- Servizi di protezione civile	€ 1.000,00
- Servizi di tutela ambientale e verde	€ 14.640,00.

La disciplina dell'imposta, con particolare riferimento alle riduzioni del tributo, alla individuazione dei servizi indivisibili ed ai relativi costi, è rimessa all'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 44 del 13/06/2014, mentre la determinazione delle tariffe è fissata con deliberazione giuntale n. 138 del 04/09/2014.

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2014 è pari a 0,8%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 750.000,00.

A tal fine si ricorda che nell'anno 2013 l'ente non ha provveduto ad un incremento dell'aliquota con un gettito complessivo pari a euro 750.000,00.

TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 120.000,00.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 12.700,00.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è stato istituito dal comma 380 dell'articolo 1 della Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) che torna a mettere in discussione i trasferimenti agli enti locali.

Il fondo è alimentato con una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni.

I valori previsti sono stati inseriti sulla base delle stime effettuate.

L'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2014 è pari a € 64.058,44.

Il gettito assegnato nell'anno 2014, dopo varie modifiche dipendenti dal gettito IMU, è stato pari ad euro 60.000,00.

1.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

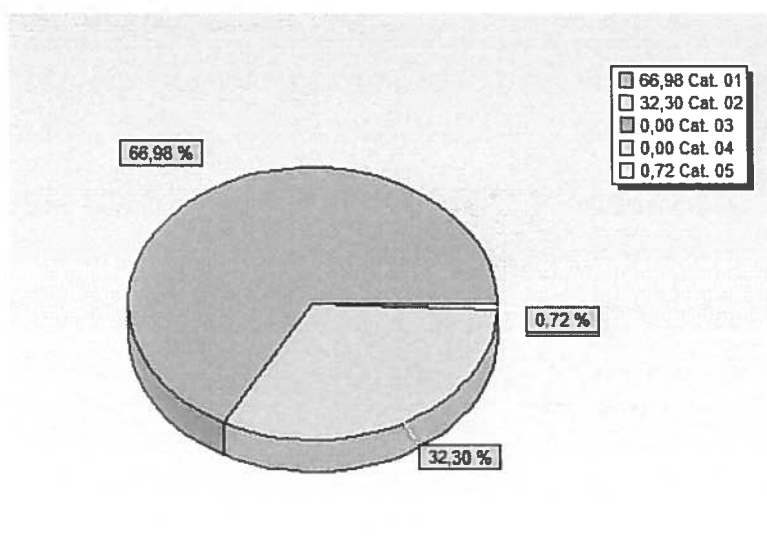
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.

TITOLO II	2014	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	370.170,66	66,98
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	178.482,74	32,30
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	4.000,00	0,72
Totale	552.653,40	100,00



TITOLO II	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	39.590,63	83.675,31	324.483,08	370.170,66
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	189.377,34	109.836,50	240.088,88	178.482,74
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	919,60	142,32	17.000,00	4.000,00
Totale	229.887,57	193.654,13	581.571,96	552.653,40

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

1.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).

Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Fondi sviluppo investimenti	19.308,47
Altri fondi	350.862,19
Totale	370.170,66

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi e agli interventi delegati dalla regione allegati al bilancio. In questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse si segnalano:

Contributi correnti della regione	Importo
	178.482,74

Contributi comunitari

L'ente ha, inoltre, compilato il prospetto relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali per i quali vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

Contributi correnti comunitari	Importo

1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

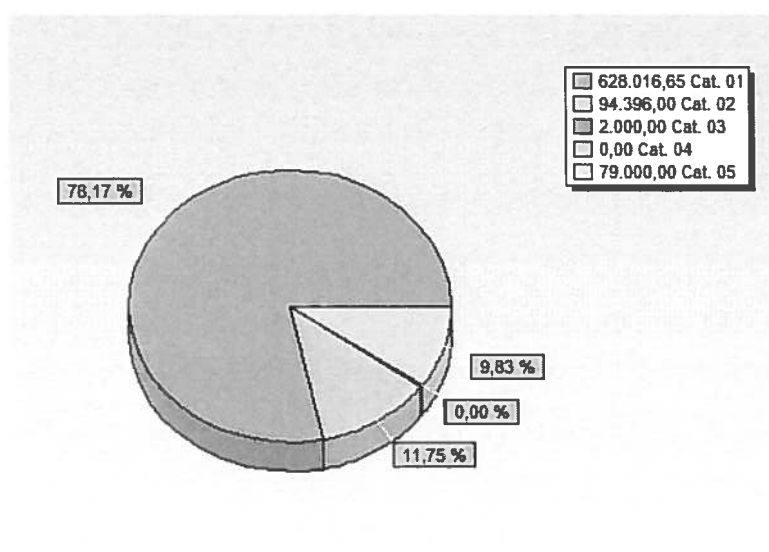
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2013, 2012 e 2011.

TITOLO III	2014	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	628.016,65	78,17
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	94.396,00	11,75
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	2.000,00	0,25
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	79.000,00	9,83
Totale	803.412,65	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	347.951,04	599.410,56	560.401,58	628.016,65
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	92.228,94	122.700,00	128.196,00	94.396,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	15.881,06	2.291,51	2.500,00	2.000,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	118.548,46	100.500,00	65.000,00	79.000,00
Totale	574.609,50	824.902,07	756.097,58	803.412,65

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2014 avremo:



1.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adottino una differente modalità di gestione del servizio.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2014 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati;
- non si è provveduto alla revisione dei canoni;
- relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile, il canone è stato reso conforme all'art. 32 della Legge n. 724/94.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Principali proventi da beni dell'ente	Importo
Diritti di segreteria	46.000,00
Sanzioni amministrative C. d. S.	464.500,00
Proventi da mensa scolastica	58.366,62
Proventi da trasporto scolastico	5.965,36
Proventi da colonie e soggiorni	24.757,17
Proventi da utilizzo impianti sportivi	7.500,00
Censi e canoni	5.400,00
Introiti cimiteriali	7.500,00
Proventi e rendite patrimoniali	79.000,00
Altri	23.423,50
Totale	722.412,65 -

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali. Tuttavia un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2014 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi attivi	2.000,00

Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

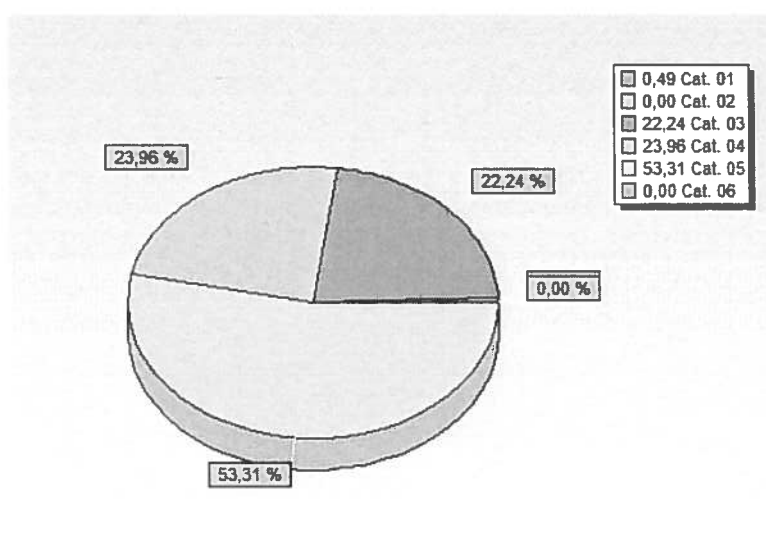
All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche gli importi riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o all'installazione di mezzi pubblicitari nel caso in cui gli enti decidano di adottare detta soluzione.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2014 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
Introiti e rimborsi diversi	79.000,00

1.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	23.350,00	0,49
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.060.818,68	22,24
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	1.142.800,00	23,96
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.542.971,46	53,31
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	4.769.940,14	100,00

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

TITOLO IV	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	159.649,80	7.991,31	23.350,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	615.000,00	1.000.000,00	1.176.360,00	1.060.818,68
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	20.000,00	0,00	1.142.800,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.110.000,00	1.413.509,17	315.000,00	2.542.971,46
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.725.000,00	2.593.158,97	1.499.351,31	4.769.940,14

1.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2014, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore

stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano Triennale delle Valorizzazioni ed alienazioni allegato al Bilancio 2014 e nell'apposita scheda del Programma triennale dei lavori pubblici (anch'esso allegato al Bilancio di previsione),

Principali alienazioni di beni dell'ente	Importo
aree e concessioni diritti patr. + concessioni cimiteriali	23.500,00

Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
Fondo ordinario Investimenti	0,00
Altri fondi	0,00
Totale	0,00

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dalla regione ed altri enti	Importo
	2.203.618,68

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

I trasferimenti di capitale da altri soggetti sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale da altri soggetti	Importo
	2.542.971,46

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i "proventi delle concessioni edilizie " e le relative sanzioni. Si ricorda che l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, come in ultimo modificato dall'art. 10 comma 4 ter del D.L. n. 35/2013 conv. con legge n. 65/2013 ha reiterato per gli anni 2013 e 2014 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2014. Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2014:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo
	100	363.000,00

1.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni

di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2013 e con gli importi accertati negli anni 2012 e 2011.

TITOLO V	2014	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	1.816.255,89	81,95
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	400.000,00	18,05
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	2.216.255,89	100,00

TITOLO V	2011	2012	2013	2014
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	1.885.599,00	1.878.292,30	1.816.255,89
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	318.000,00	0,00	5.976.262,86	400.000,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	318.000,00	1.885.599,00	7.854.555,16	2.216.255,89

1.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.



Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2012

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2012	6.104.988,36	
Titolo II - anno 2012	193.654,13	
Titolo III - anno 2012	824.902,07	
Totale Entrate Correnti anno 2012		7.123.544,56
6,00% delle Entrate Correnti anno 2012	427.412,67	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2014	304.752,03	
Quota disponibile	122.660,64	
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 5,00%		2.450.000,00

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

1.6.2 Lo stock del debito residuo

1.7 Le anticipazioni di cassa

Nel Titolo V è stato riportato lo stanziamento relativo alla Anticipazione di Tesoreria nella misura di € 1.816.255,89, pari ai 3/12 degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III del conto consuntivo 2013.

E' opportuno precisare, comunque, che ancorchè prevista, è intenzione di questa Amministrazione di non utilizzare fino alla fine dell'esercizio questa possibilità, compatibilmente con l'andamento delle entrate oltre chè con una adeguata ed oculata preventiva valutazione delle obbligazioni da soddisfare.

2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera molto analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:
 "La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.
 I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

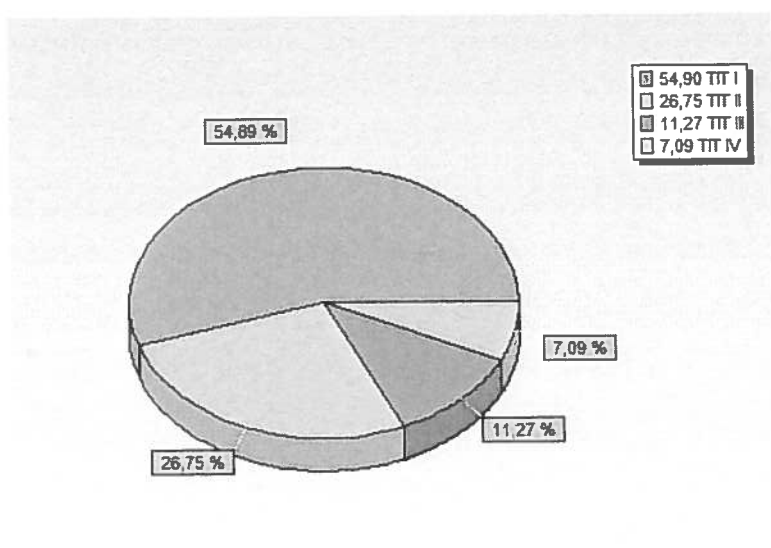
2.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2014 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	10.737.878,54	54,90
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.232.705,46	26,75
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	2.204.080,85	11,27
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	1.386.000,00	7,09
Totale	19.560.664,85	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2013 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2011.

TITOLI DELLA SPESA	2011	2012	2013	2014
TITOLO I - Spese correnti	7.560.634,73	7.948.964,40	10.234.417,17	10.737.878,54
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.418.447,64	1.543.890,18	1.761.617,32	5.232.705,46
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	418.008,50	2.296.295,98	7.834.685,16	2.204.080,85
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	760.516,00	1.286.000,00	1.386.000,00	1.386.000,00
Totale	10.157.606,87	13.075.150,56	21.216.719,65	19.560.664,85

2.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2013 ed impegnati nel 2012 e 2011. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	4.917.194,15	45,79
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	495.114,82	4,61
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	362.688,09	3,38
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	48.276,88	0,45
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	52.330,41	0,49
FUNZIONE 07 - Turismo	13.000,00	0,12
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	989.239,81	9,21
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	3.170.623,06	29,53
FUNZIONE 10 - Settore sociale	659.711,32	6,14
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	29.700,00	0,28
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	10.737.878,54	100,00

TITOLO I	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	3.084.660,92	3.120.177,85	4.717.764,00	4.917.194,15
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	519.449,99	525.626,97	490.345,68	495.114,82
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	258.408,04	336.202,64	360.959,27	362.688,09
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	64.811,53	51.026,88	46.776,88	48.276,88
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	21.779,77	29.517,93	42.362,73	52.330,41
FUNZIONE 07 - Turismo	20.980,80	13.000,00	13.000,00	13.000,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	666.129,98	727.584,41	819.206,37	989.239,81
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.244.309,12	2.431.847,14	3.081.537,52	3.170.623,06
FUNZIONE 10 - Settore sociale	648.588,23	696.080,58	639.694,74	659.711,32
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	31.516,35	17.900,00	22.769,98	29.700,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.560.634,73	7.948.964,40	10.234.417,17	10.737.878,54

2.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2014 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è pari ad 1.996.835,00 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente pari ad 2.086.179,14.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta

- un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2014 al 18,60% e dunque inferiore al limite di legge fissato nel valore limite del 50%. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."
- Poiché la percentuale riportata nel punto precedente è inferiore al limite di legge (50%) per l'anno 2014 l'ente può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. (*art. 9, comma 7, D.L. 31 agosto 2013, n. 102*).
- Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

Spesa di studi ed incarichi di consulenza

Ai sensi dell'art. 1 comma 5 del D.L. n. 101/2013 conv. con legge n. 125/2013 la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dagli enti locali non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del del D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

Con riferimento al Comune di Pulsano si significa che non è prevista questa tipologia di spesa nel bilancio 2014.

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza non sono previste.

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Spese per missioni

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti non sono previste.

Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2014 e sono pari ad euro 5.000,00, e cioè al 25 %, inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 20.000,00).

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese di formazione	Importo
	5.000,00

Spese per automezzi

Le spese per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture del Comune di Pulsano non rientrano fra quelle fissate e limitate dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, come convertito dalla legge n. 135/2012 atteso che le sole autovetture di proprietà sono esclusivamente utilizzate per i servizi istituzionali a tutela della sicurezza pubblica.

2.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2014 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2013 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2011.

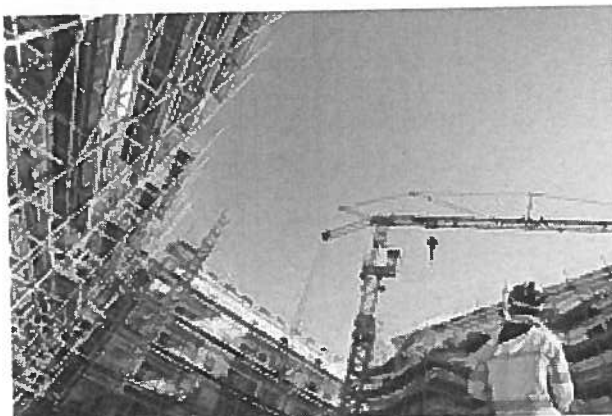
E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	1.086.480,00	20,76
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	777.360,00	14,86
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	615.800,00	11,77
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	563.094,00	10,76
FUNZIONE 10 - Settore sociale	10.000,00	0,19
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	2.179.971,46	41,66
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	5.232.705,46	100,00

TITOLO II	2011	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	1.418.447,64	932.890,18	685.257,32	1.086.480,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	591.000,00	676.360,00	777.360,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	615.800,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	20.000,00	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	0,00	0,00	400.000,00	563.094,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	10.000,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	2.179.971,46
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.418.447,64	1.543.890,18	1.761.617,32	5.232.705,46

2.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici.



A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto di Giunta n. 179 del 18/11/2013 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi, giusta attestazione del Segretario Generale in data 06/02/2014;
- che nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2014-2016 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo previste nel programma sono le seguenti:

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2014	Fonte di finanziamento	Importo
vedi elenco seguente a pagina successiva		

**ELENCO DEI LAVORI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI
PUBBLICI 2014/2016**

(OPERE SUPERIORI A 100.000,00)

CODICE	DESCRIZIONE	2014
4	Completamento convento - 2° Lotto	€ 850.130,00
6	Lottizzazione Zona D2 Artigianale	€ 2.179.971,46
8	Museo – riqualificazione e valorizzazione	€ 615.800,00
11	Potenziamento della raccolta integrata dei rifiuti urbani	€ 163.094,00
12	Scuola Collodi – manutenzione straordinaria	€ 109.360,00
13	Scuola Giannone – efficientamento energetico	€ 668.000,00
14	Tronchi idrici e fognanti	€ 400.000,00
TOTALE		€ 4.986,355,46

2.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2013, oltre che per il 2012 ed il 2011.

TITOLO III	2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	1.816.255,89	82,40
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	387.824,96	17,60
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	2.204.080,85	100,00

TITOLO III	2011	2012	2013	2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	1.885.599,00	1.878.292,30	1.816.255,89
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	418.008,50	410.696,98	5.956.392,86	387.824,96
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	418.008,50	2.296.295,98	7.834.685,16	2.204.080,85

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2013 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2014. D'altra parte, rileggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudentiale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b. per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);*
- c. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di assestamento.*

d. per il finanziamento di spese di investimento".

Il legislatore ha altresì previsto che, "nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati".

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatorio che, comunque, al punto 54 del principio contabile n. 1 si è limitato a precisare: "Il bilancio di previsione è un bilancio finanziario di competenza «mista» per effetto della previsione dell'art. 165, c. 11 del Tuel, per la quale «l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità di cui agli articoli 187 e 188 del Tuel, prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese».

Il risultato di amministrazione, da considerare per ogni effetto di legge, salvo deroghe di legge, è quello accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione. Esso può essere utilizzato, con l'iscrizione in bilancio, per le destinazioni espressamente previste dall'art. 187 del Tuel.

L'avanzo presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio può essere iscritto in bilancio ed anche assegnato contabilmente, ma l'obbligazione giuridica è perfezionabile solo dopo l'approvazione del rendiconto".

Tuttavia, prima di ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è necessario verificare di non trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000. Infatti il D.L. n. 174 del 10.10.2012 ha aggiunto il seguente comma 3-bis all'art. 187: "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222".

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2014 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento oltre che il trend storico riferito agli anni dal 2011 al 2013.

Avanzo	2011	2012	2013	2014
Avanzo applicato per Spese correnti	0,00	189.281,86	0,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	0,00	189.281,86	0,00	0,00

Disavanzo	2011	2012	2013	2014
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014

4 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

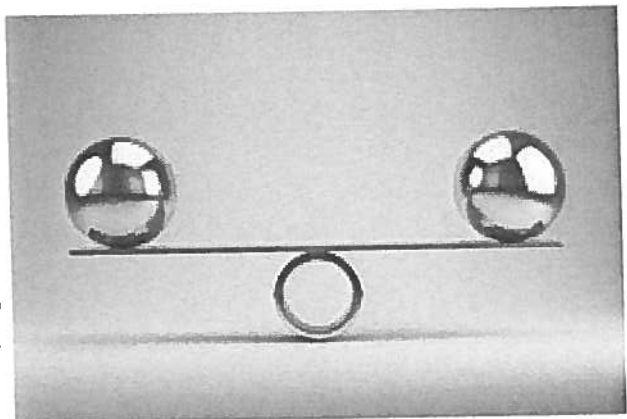
Nella prima parte della relazione abbiamo riportato la tabella che sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto tutti i titoli di entrata e tutti i titoli di spesa.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte ad una scelta alternativa, imposta dall'esiguità delle risorse a disposizione, che porta o a privilegiare il potenziamento della spesa corrente ed i servizi dell'ente, oppure ad utilizzare le stesse somme per realizzare infrastrutture determinando, in tal modo, attraverso la maggiore spesa per interessi ed il rimborso delle quote capitali, una contrazione delle possibilità di spesa corrente futura.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.



A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o

decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	-3.354.603,21
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate c/capitale - Spese c/capitale)	-62.765,32
Risultato del Bilancio movimento di fondi (Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (Entrate c/terzi - Spese c/terzi)	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	-3.417.368,53

4.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	9.832.402,77
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	552.653,40
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	803.412,65
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	11.188.468,82
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	202.765,32
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	140.000,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	0,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	11.125.703,50

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	10.737.878,54
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	2.204.080,85
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	12.941.959,39
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	1.816.255,89
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	(=)	-1.816.255,89
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	11.125.703,50

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	11.188.468,82
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	11.125.703,50
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	62.765,32

Nella voce avanzo applicato alle spese correnti sono ricomprese anche le eventuali somme finalizzate al rimborso anticipato dei prestiti.

4.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2013).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	4.769.940,14
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	2.216.255,89
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	6.986.196,03
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	1.816.255,89
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-1.816.255,89
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	5.169.940,14

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	5.232.705,46
C) Totale Spese titolo II	(=)	5.232.705,46
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	5.232.705,46

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	5.169.940,14
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	5.232.705,46
R2) Risultato Bilancio Investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	-62.765,32

4.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2014, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	1.816.255,89
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	1.816.255,89

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	1.816.255,89
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	1.816.255,89

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	1.816.255,89
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	1.816.255,89
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

4.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili".*

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.386.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.386.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

4.5 Il Patto di stabilità 2014

La legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) torna a modificare le disposizioni riguardanti il patto di stabilità per il triennio 2014/2016 lasciando però inalterato gran parte dell'impianto introdotto nell'anno 2012. Il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 risulta, pertanto, ancora disciplinato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificato dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si aggiungono altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale". Ad esse si aggiungono poi le altre disposizioni che nel corso dell'anno 2013 hanno ulteriormente integrato e modificato le fattispecie da escludere dal saldo finanziario.

Analizzando le modalità di costruzione della manovra si può concludere che l'impianto di calcolo resta sostanzialmente confermato: gli enti, per la determinazione degli obiettivi del Patto, dovranno continuare a determinare l'obiettivo ed il saldo in termini di competenza mista, ovvero considerando la competenza (accertamenti ed impegni) per le entrate e le spese correnti e la cassa (riscossioni e pagamenti) per le entrate e le spese in conto capitale con riferimento però alla media storica triennale delle spese correnti (2009/2011).

Esaminando l'articolo 31 della legge richiamata (Legge n. 183/2011) e le istruzioni contenute nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato, il modello di Patto proposto dal legislatore può essere articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlato l'eventuale sistema sanzionatorio.

Con riferimento al primo aspetto, dalla lettura della norma si fa presente che, per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti con popolazione superiore a 1.000 abitanti devono attenersi alla seguente procedura:

- calcolare la media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (si noti la modifica del triennio rispetto all'anno 2013);
- applicare, a questo valore medio le percentuali per gli anni 2014, 2015 e 2016 pari, rispettivamente, a 14,07% per gli anni 2014 e 2015 e al 14,62% per il 2016 nel caso di comuni e 19,25% per gli anni 2014 e 2015 e 20,05% per il 2016 nel caso di province;
- sterilizzare il saldo ottenuto della riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione del patto di stabilità territoriale;
- aggiungere/sottrarre al valore ottenuto l'ulteriore addendo determinato dall'eventuale applicazione di ulteriori riduzioni previste dalla normativa (enti in sperimentazione, gestione associata, ...).

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2014-2016 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 31 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>;
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, l'articolo 31, comma 26, della Legge n. 183/2011 conferma quanto già previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul

federalismo fiscale, riportando ad unità il testo relativo al patto eccessivamente distribuito tra disposizioni di legge.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2014 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In proposito, va segnalato che il D.L. n. 16/2012 ha eliminato il tetto alla sanzione precedentemente fissato al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo, con conseguente, ulteriore penalizzazione per gli enti inadempienti. Gli enti locali della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. In caso di incapienza dei predetti fondi, essi sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio così come risultanti dal conto consuntivo senza alcuna esclusione;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2014:

Calcolo obiettivo al netto dei trasferimenti	Importo
Determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2009/2011	1.118
Neutralizzazione del taglio dei trasferimenti	313
Saldo obiettivo	805

Obiettivo finale	Importo
Rideterminazione obiettivo Clausola di Salvaguardia	830
Patto Nazionale "Orizzontale"	0

Patto Nazionale "Verticale"	0
Patto regionale "Verticale"	0
Patto Regionale "Verticale Incentivato"	0
Patto Regionale "Orizzontale"	0
Saldo obiettivo rideterminato Patto Territoriale	830
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co. 122, L. n. 220/2010)	0
Variazione dell'obiettivo per gestioni associate sovracomunali (art. 31, co. 6bis , L. n. 183/2011)	34
Saldo obiettivo 2014	863

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopraddeito risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.



A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2013 e con quelli relativi agli anni 2012 e 2011.

5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

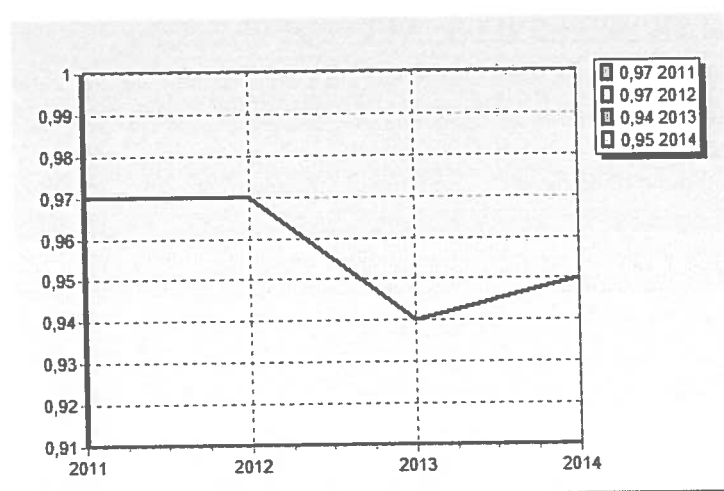
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,97	0,97	0,94	0,95



5.1.2 Indice di autonomia impositiva

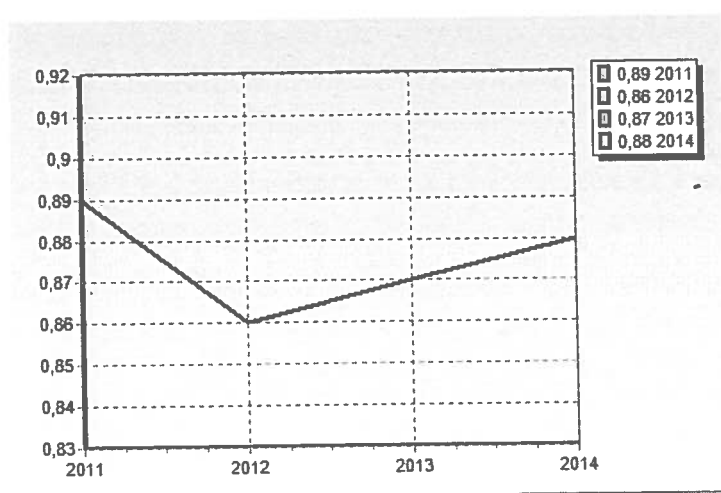
L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia

finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,89	0,86	0,87	0,88

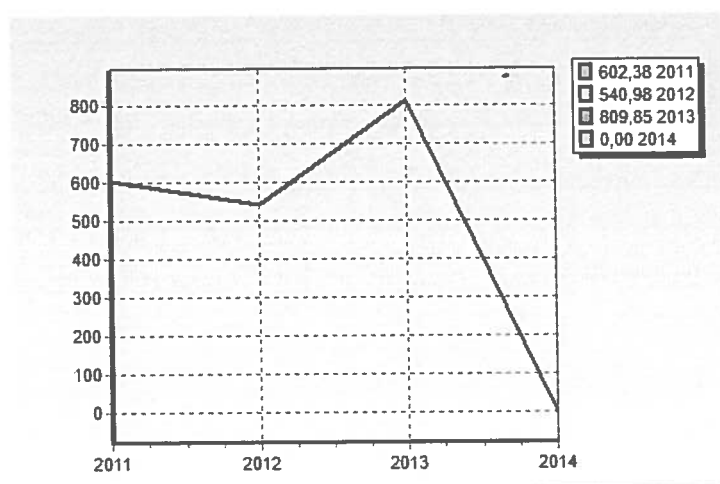


5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	602,38	540,98	809,85	0,00



5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

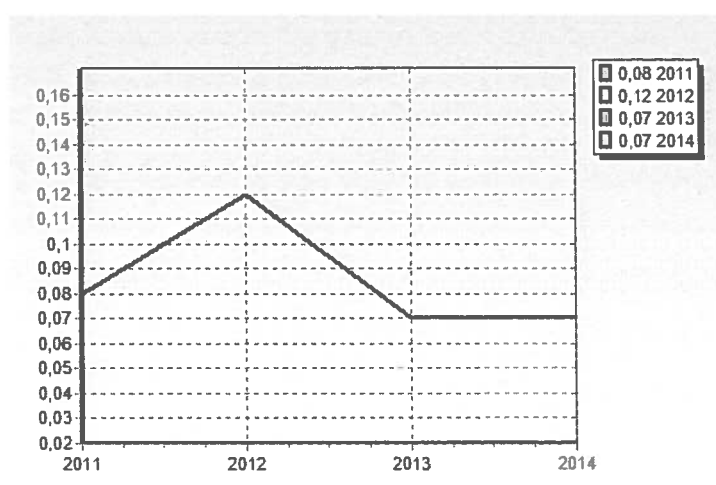
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,08	0,12	0,07	0,07



5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2014, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,95	95%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,88	88%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	0,00	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,07	7%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2011/2014, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,97	0,97	0,94	0,95	97%	97%	94%	95%
E2 - Autonomia impositiva	0,89	0,86	0,87	0,88	89%	86%	87%	88%
E3 - Prelievo tributario pro capite	602,38	540,98	809,85	0,00	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,08	0,12	0,07	0,07	8%	12%	7%	7%

5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

5.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

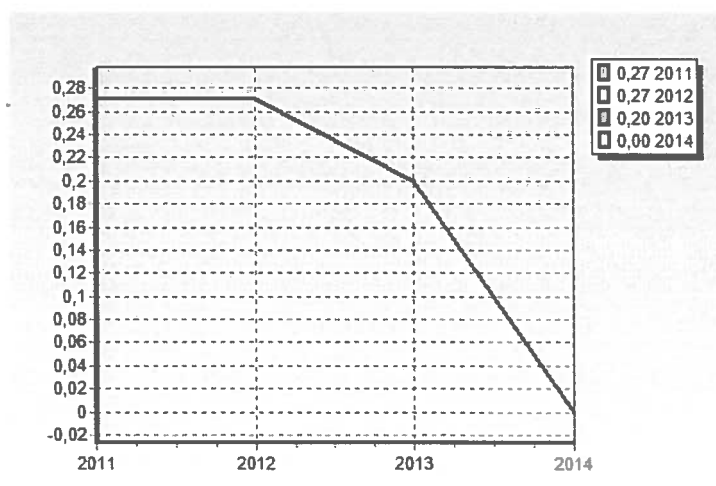
Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	0,27	0,20	0,00



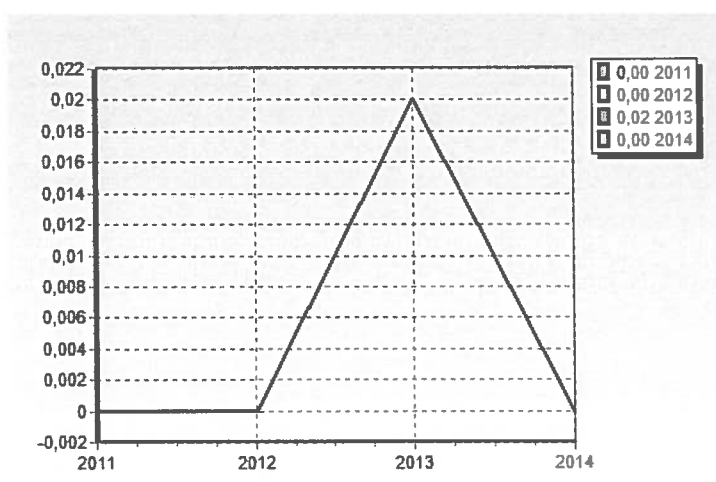
5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,00	0,00	0,02	0,00



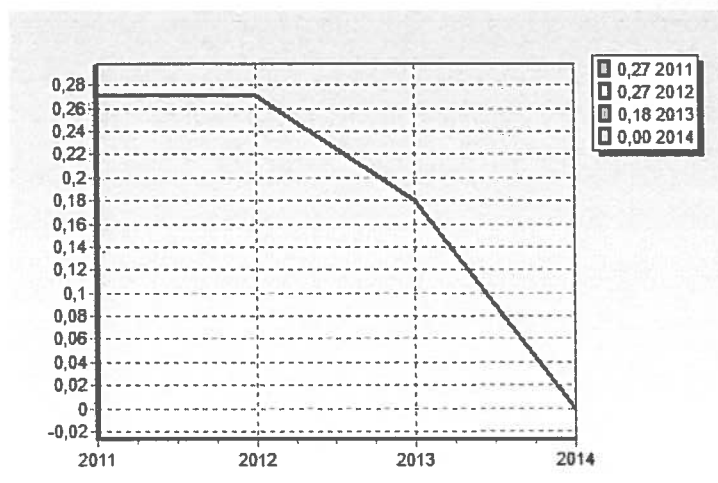
5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2011/2014, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	0,27	0,18	0,00



5.2.3.1 Spesa media del personale

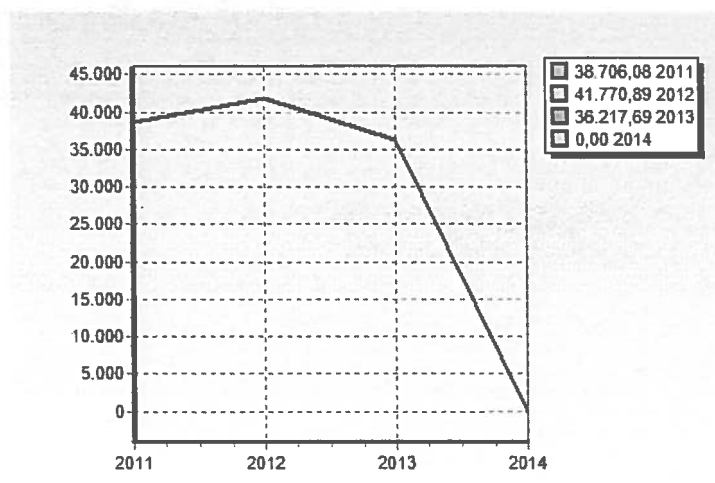
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014, oltre a quelli relativi agli anni 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n° dipendenti}}$	38.706,08	41.770,89	36.217,69	0,00



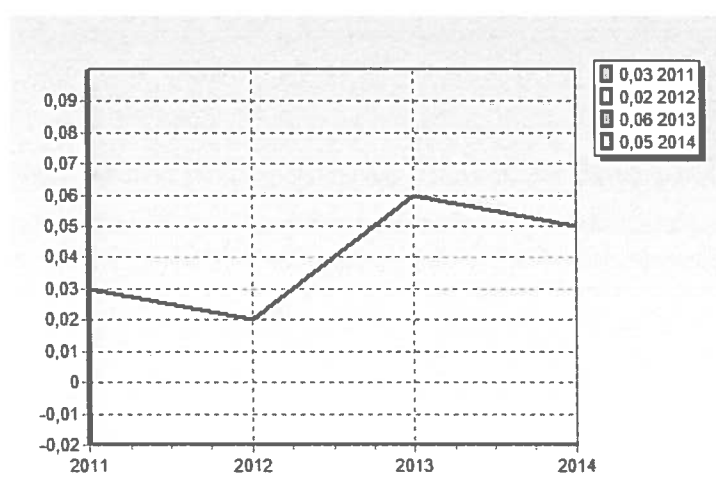
5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti Spese correnti	0,03	0,02	0,06	0,05



5.2.5 Spese correnti pro capite

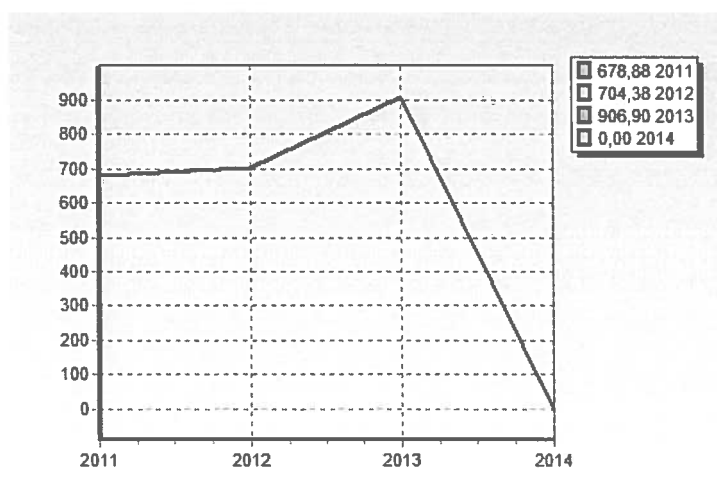
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2014, 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	678,88	704,38	906,90	0,00



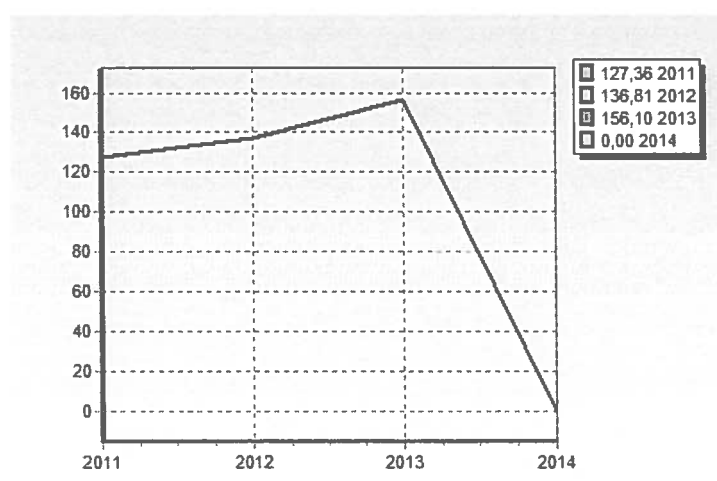
5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2013, 2012 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	127,36	136,81	156,10	0,00



5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2014, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,00	0%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,00	0%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,00	0%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n° dipendenti}}$	0,00	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,05	5%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	0,00	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	0,00	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2014 con quelli degli anni precedenti 2011, 2012 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,27	0,20	0,00	27%	27%	20%	0%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,00	0,00	0,02	0,00	0%	0%	2%	0%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,27	0,27	0,18	0,00	27%	27%	18%	0%
S4 - Spesa media del personale	38.706,08	41.770,89	36.217,69	0,00	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,03	0,02	0,06	0,05	3%	2%	6%	5%
S6 - Spese correnti pro capite	678,88	704,38	906,90	0,00	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	127,36	136,81	156,10	0,00	-	-	-	-

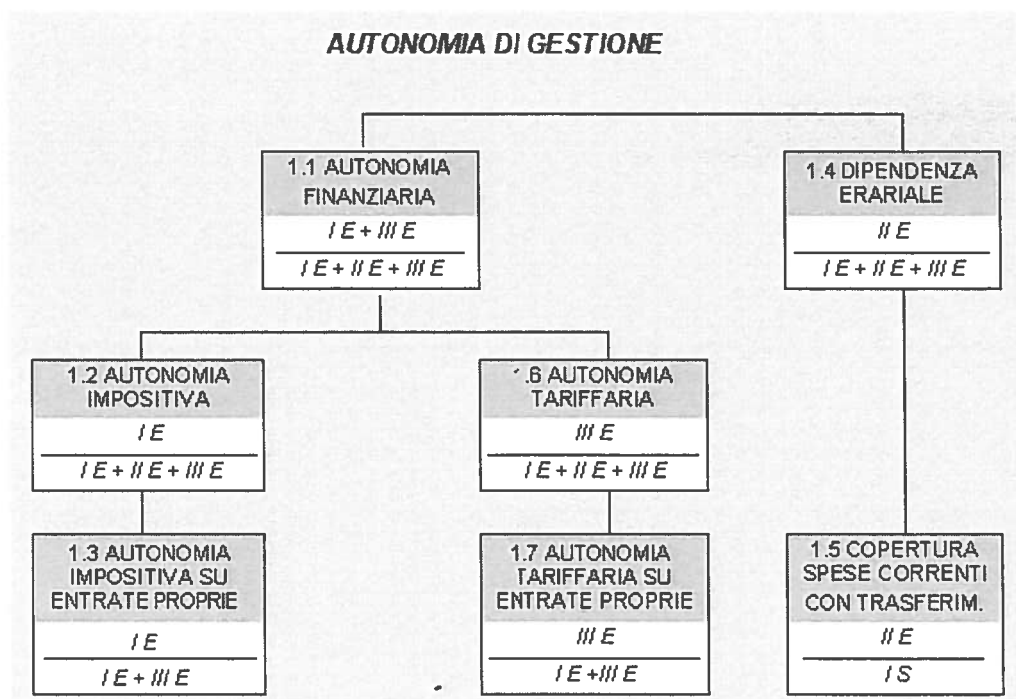
5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

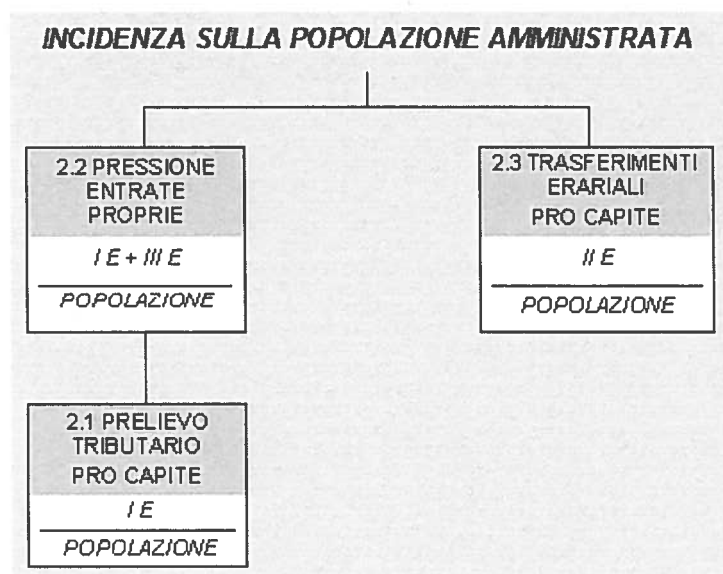
5.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,95	95%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,88	88%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,92	92%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,03	3%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,05	5%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,07	7%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,08	8%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,97	0,97	0,94	0,95	97%	97%	94%	95%
1.2 Autonomia impositiva	0,89	0,86	0,87	0,88	89%	86%	87%	88%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,92	0,88	0,92	0,92	92%	88%	92%	92%
1.4 Dipendenza erariale	0,01	0,01	0,03	0,03	1%	1%	3%	3%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,03	0,02	0,06	0,05	3%	2%	6%	5%
1.6 Autonomia tariffaria	0,08	0,12	0,07	0,07	8%	12%	7%	7%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,08	0,12	0,08	0,08	8%	12%	8%	8%

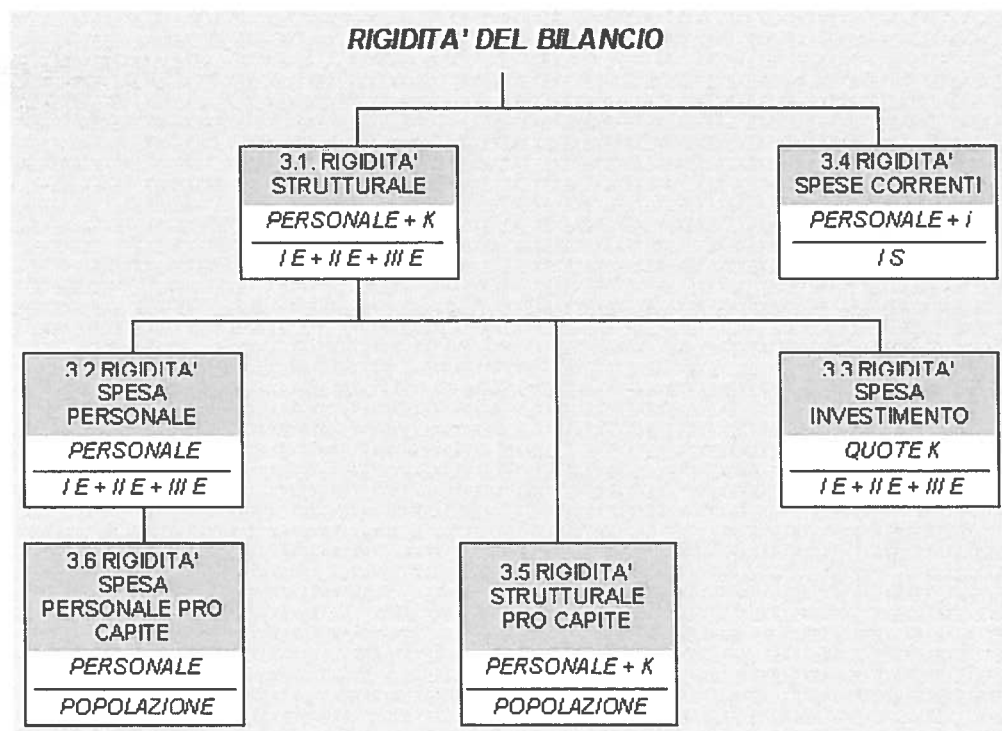
5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	0,00	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	0,00	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$	0,00	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	602,38	540,98	809,85	0,00	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	653,97	614,08	876,85	0,00	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	3,55	7,41	28,75	0,00	-	-	-	-

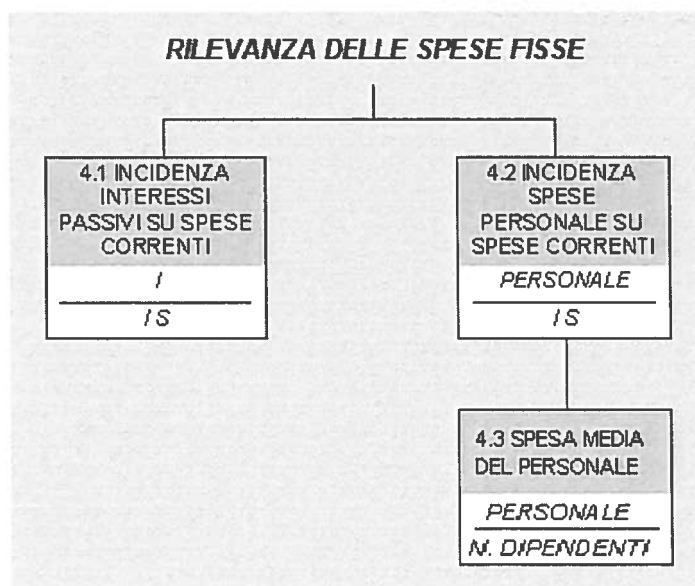
5.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,03	3%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	<u>Spesa del personale</u> Entrate correnti	0,00	0%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,03	3%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti	0,00	0%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione	0,00	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	<u>Spesa personale</u> Popolazione	0,00	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,32	0,36	0,74	0,03	32%	36%	74%	3%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,27	0,30	0,18	0,00	27%	30%	18%	0%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,06	0,06	0,57	0,03	6%	6%	57%	3%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,27	0,20	0,00	27%	27%	20%	0%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	218,26	225,17	691,49	0,00	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	180,72	188,77	163,68	0,00	-	-	-	-

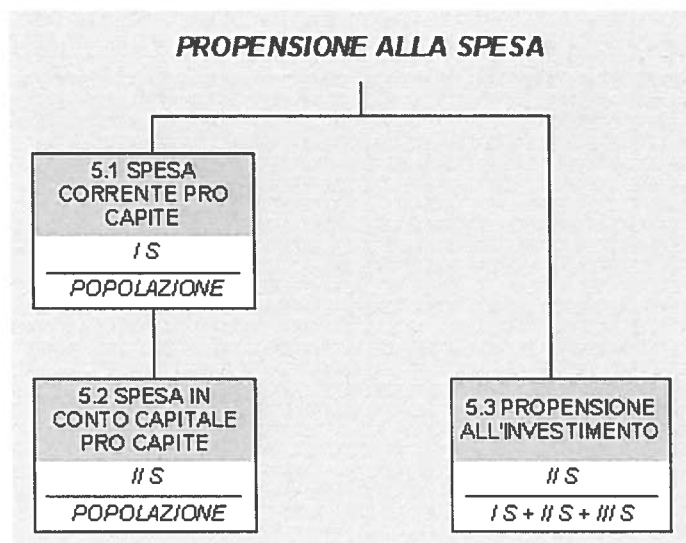
5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,00	0%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,00	0%
4.3 Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n° dipendenti}}$	0,00	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,00	0,00	0,02	0,00	0%	0%	2%	0%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,27	0,27	0,18	0,00	27%	27%	18%	0%
4.3 Spesa media del personale	38.706,08	41.770,89	36.217,69	0,00	-	-	-	-

5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	<u>Spese correnti</u> Popolazione	0,00	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	<u>Spese in c/capitale</u> Popolazione	0,00	-
5.3 Propensione all'investimento	=	<u>Spese in c/capitale</u> Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,29	29%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)	2014 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	678,88	704,38	906,90	0,00	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	127,36	136,81	156,10	0,00	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,15	0,13	0,09	0,29	15%	13%	9%	29%

5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2014	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{n° dipendenti}}$	0,00	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	$\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n° dipendenti}}$	0,00	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	=	Andamento inflazione (stima anno 2013)	-	1,5%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2011	2012	2013	2014
6.1 Numero di abitanti per dipendente	214,17	221,27	221,27	0,00
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	106.690,74	114.091,16	159.576,78	0,00

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscrivere gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio.

Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto)".

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "Il servizio 1-8 ha carattere residuale. Pertanto, l'ente deve essere in grado di motivare la sua utilizzazione che deve in ogni caso non essere prevalente o comunque eccessiva".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente

remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.



All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

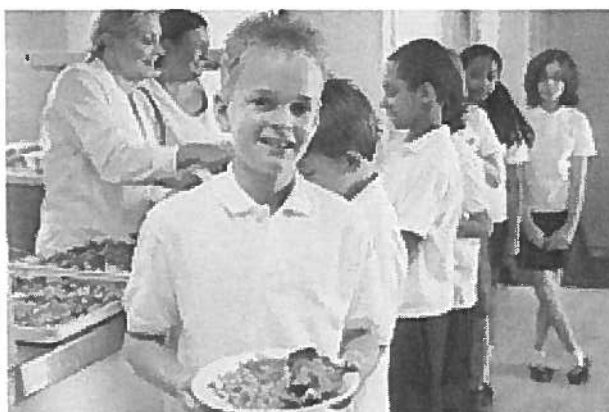
Servizi istituzionali Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale

6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti disestati.



La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
	76.399,84	184.129,62	-107.729,78	52,16

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2014	Altre Entrate 2014	Totale Entrate 2014	Personale 2014	Altre Spese 2014	Totale Spese 2014
	59.347,84	17.052,00	76.399,84	64.030,86	120.098,76	184.129,62

6.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nella tabella.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2011	Spese 2011	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013
Asili nido	0,00	58.111,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	27.446,00	28.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	5.000,00	2.208,96	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	43.850,00	53.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mercati e fiere attrezzate	6.000,00	9.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	82.296,00	151.969,96	0,00	0,00	0,00	0,00

6.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.



Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2014	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale

Anche per i servizi produttivi viene proposta una distinzione tra tariffe ed altre entrate e tra spese di personale ed altre spese. Le risultanze di detta operazione sono riportate nelle tabelle che seguono:

Servizi produttivi Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2014	Altre Entrate 2014	Totale Entrate 2014	Personale 2014	Altre Spese 2014	Totale Spese 2014

6.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2011/2013 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2014.

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2011	Spese 2011	Entrate 2012	Spese 2012	Entrate 2013	Spese 2013

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014	3
	PARTE PRIMA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014	6
1	ANALISI DELL'ENTRATA	6
1.1	Analisi per titoli	7
1.2	Le Entrate tributarie	10
1.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	12
1.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	16
1.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	19
1.4	Le Entrate extratributarie	21
1.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	23
1.5	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	25
1.5.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV	27
1.6	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti	28
1.6.1	Capacità di indebitamento	30
1.6.2	Lo stock del debito residuo	31
1.7	Le anticipazioni di cassa	31
2	ANALISI DELLA SPESA	32
2.1	Analisi per titoli	32
2.2	Spese correnti	34
2.2.1	Riduzioni obbligatorie di voci di spesa	36
2.3	Spese in conto capitale	39
2.3.1	Il programma triennale degli investimenti	41
2.4	Spese per rimborso di prestiti	41
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	43
	PARTE SECONDA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014	46
4	ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME	46
4.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	47
4.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	49
4.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	51
4.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	52
4.5	Il Patto di stabilità 2014	53
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	56
5	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	56
5.1	Indici di entrata	57
5.1.1	Indice di autonomia finanziaria	58
5.1.2	Indice di autonomia impositiva	58
5.1.3	Prelievo tributario pro capite	60
5.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	61
5.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	62
5.2	Indici di spesa	63
5.2.1	Rigidità delle spese correnti	63
5.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	65
5.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	65
5.2.3.1	Spesa media del personale	66
5.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	67
5.2.5	Spese correnti pro capite	68
5.2.6	Spese in conto capitale pro capite	69
5.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	70
5.3	Alberi di indici settoriali	71
5.3.1	Autonomia di gestione	72
5.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	74
5.3.3	Rigidità del bilancio	75
5.3.4	Rilevanza delle spese fisse	77

5.3.5	Propensione alla spesa	78
5.3.6	Parametri ambientali	79
	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	80
6	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	80
6.1	I servizi istituzionali	81
6.2	I servizi a domanda individuale	82
6.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	83
6.3	I servizi produttivi	84
6.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	85

Comune di Pulsano

Verifica preventiva rispetto patto di stabilità 2014 - 2016

Allegato al bilancio di previsione art. 31 comma 18 L. 183/2011

ENTRATA		2014	2015	2016
Entrate titolo 1 (accertamenti)	(+)	9.832.402,77	9.925.166,33	9.995.166,33
Entrate titolo 2 (accertamenti)	(+)	552.653,40	257.918,74	256.918,74
Entrate titolo 3 (accertamenti)	(+)	803.412,65	735.316,65	735.316,65
Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31 comma 7 L. 183/2011)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, L. 183/2011)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, L. 183/2011)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, L. 183/2011)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del D.L. 6 giugno 2012 n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 2, co. 6, terzo periodo del D.L. n. 74/2012)	(-)	0,00		
Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, co. 3, del D.L. n. 35/2013)	(-)	0,00		
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive entrata) (ENTI IN SPERIMENTAZIONE)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) (ENTI IN SPERIMENTAZIONE)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 4 (incassi)	(+)	1.050.000,00	1.500.000,00	1.300.000,00
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, L. 183/2011)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, L. 183/2011)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, L. 183/2011)	(-)	316.000,00	316.000,00	316.000,00
Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, co. 6, del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 2, co. 6, terzo periodo del D.L. n. 74/2012)	(-)	0,00		
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato erogate al comune di Piombino per l'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana (art. 1, comma 7, del D.L. n. 43/2013)	(-)	0,00		
Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del D.L. n. 43/2013)	(-)	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE	(=)	11.922.468,82	12.102.401,72	11.971.401,72

SPESE		2014	2015	2016
Spese titolo 1 (impegni)		(*)		
Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, L. 183/2011)		(-)	10.593.425,65	10.855.765,60
Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, del D.L. n. 74/2012)		(-)	0,00	
Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al D.L. n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del D.L. n. 74/2012)		(-)	0,00	
Fondo svalutazione crediti - art. 6 c.17 D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 - art. 1 c.17 L. 35/2013 - Punto 4 Circolare 6 del 18.2.2014 M.E.F.		(-)	581.055,76	590.000,00
Spese titolo 2 (pagamenti)		(*)	1.150.000,00	1.050.000,00
Spese derivanti dalla concessione di crediti		(-)	0,00	0,00
Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, L. 183/2011)		(-)	262.000,00	262.000,00
Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al D. Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese in c/capitale per investimenti infrastrutturali definiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al co. 1, dell'art. 5 del D.L. n. 138/2011 (art. 31, co. 16, L. n. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del D.L. 6 giugno 2012, n. 74)		(-)	0,00	
Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del D.L. n. 74/2012)		(-)	0,00	
Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al Comune di Piombino (art. 1, comma 7, del D.L. n. 43/2013)		(-)	0,00	
Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del D.L. n. 43/2013)		(-)	0,00	
Pagamenti dei debiti in conto capitale certi liquidi ed esigibili alla data 31 dicembre 2012 (art. 1 comma 546 lett a) L. 147/2013)		(-)	0,00	0,00
Pagamenti dei debiti in c/capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali e delle province in favore dei comuni (art. 1, co. 546 lett b) L. n. 147/2013)		(-)	0,00	0,00
Pagamenti dei debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 (art. 1 comma 546 lett c) L. 147/2013)		(-)	0,00	0,00
Pagamenti in conto capitale sostenuti dalle province e dai comuni ai sensi del comma 9 bis L. 183/2011		(-)	0,00	
Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'Interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31 co. 14bis L. 183/2011)		(-)	0,00	0,00
TOTALE SPESE FINALI NETTE		(=)	11.044.822,70	10.853.765,60
SALDO FINANZIARIO (Entrate Finali Nette - Spese Finali Nette)		A	877.646,12	1.117.636,12
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE+PATTO REGIONALE+PATTO NAZIONALE		B	864.000,00	1.078.795,73
DIFFERENZA		(A-B)	13.646,12	38.840,39
			PATTO RISPETTATO	PATTO RISPETTATO

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Avanzo di Amministrazione	189.281,86	0,00		0,00	
	di cui					
	Vincolato	185.394,97			0,00	
	Finanziamento Investimenti				0,00	
	Fondo Ammortamento				0,00	
	Non Vincolato	3.886,89			0,00	
	1 Titolo I - entrate tributarie					
	101 categoria 1^ - imposte					
1010030	compartecipazione irpef	0,00	0,00		0,00	
1010040	addizionale irpef	650.000,00	750.000,00		750.000,00	
1010090	Compartecipazione I.V.A.	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	
1010130	quota cinque per mille gettito irpef	1.821,11	1.914,36	119,26	2.033,62	
1010140	imposta comunale sulla pubblicit�	10.000,00	12.700,00		12.700,00	
1010150	imposta comunale su incremento valore immobili	0,00	0,00	500,00	500,00	
1010160	imposta comunale sugli immobili	2.062.074,00	0,00		0,00	
1010170	imposta comunale su consumo energia elettrica	0,00	0,00		0,00	
1010180	imposta municipale propria	0,00	5.150.653,75	3.453,25	5.154.107,00	
	Totale 101 categoria 1^ - imposte	2.723.895,11	5.915.268,11	5.072,51	5.920.340,62	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	102 categoria 2^ - tasse					
1020100	tassa sui servizi indivisibili	0,00	0,00	569.071,00	569.071,00	
1020270	tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	108.851,74	120.000,00		120.000,00	
1020280	tassa per smaltimento rifiuti solidi urbani	2.306.258,64	2.765.743,74	390.688,97	3.156.432,71	
1020310	tassa per l'ammissione a concorsi a posti di ruolo	30,00	0,00	2.500,00	2.500,00	
	Totale 102 categoria 2^ - tasse	2.415.140,38	2.885.743,74	962.259,97	3.848.003,71	
	103 categoria 3^ - tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie					
1030410	diritti sulle pubbliche affissioni	2.177,69	0,00		0,00	
1030430	Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio	1.020.587,92	18.026,09		18.026,09	0,00
1030440	entrate da fondo di solidarietà comunale	0,00	320.105,70		256.047,26	64.058,44
	Totale 103 categoria 3^ - tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.022.765,61	338.131,79		274.073,35	64.058,44
	RIEPILOGO CATEGORIE					
	101 categoria 1^ - imposte	2.723.895,11	5.915.268,11	5.072,51	5.920.340,62	
	102 categoria 2^ - tasse	2.415.140,38	2.885.743,74	962.259,97	3.848.003,71	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	103 categoria 3^ - tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.022.765,61	338.131,79		274.073,35	64.058,44
	Totale 1 Titolo I - entrate tributarie	6.161.801,10	9.139.143,64	693.259,13		9.832.402,77
	2 Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasf. correnti dello stato, della regione e diversi					
	201 categoria 1^ - contributi e trasferimenti correnti dallo Stato					
2010560	contributo dello stato	92.925,42	315.345,08	46.389,58		361.734,66
2010600	contributo dello Stato per assistenze diverse	19.590,00	9.138,00		702,00	8.436,00
	Totale 201 categoria 1^ - contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	112.515,42	324.483,08	45.687,58		370.170,66
	202 categoria 2^ - contributi e trasferimenti correnti dalla regione					
2020880	contributo reg. per sviluppo piccole e medie imprese ed interventi per politiche comunitarie	0,00	0,00			0,00
2020890	trasferimenti della regione	0,00	110.000,00			110.000,00
2020900	fondo reg. per spese socio assistenz.	89.828,50	72.869,88		30.844,14	42.025,74
2020910	finanz. reg. per iniziative in favore di minori	0,00	0,00			0,00
2020930	finanziamenti regionali	0,00	42.000,00		42.000,00	0,00
2021010	contrib. reg. per attuaz. diritto allo studio	18.201,00	15.219,00	11.238,00		26.457,00
2021080	contrib reg. per prog. iniziati. turistiche	0,00	0,00			0,00

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Totale 202 categoria 2^ - contributi e trasferimenti correnti dalla regione	108.029,50	240.088,88		61.606,14	178.482,74
	204 categoria 4^ - contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali					
2040010	altri contributi	0,00	0,00			0,00
	Totale 204 categoria 4^ - contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00			0,00
	205 categoria 5^ - contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico					
2050020	altri contributi	142,32	0,00			0,00
2050030	trasferimenti correnti da unioni di comuni	0,00	17.000,00		13.000,00	4.000,00
2051100	contributo della provincia per nolo bagni	0,00	0,00			0,00
	Totale 205 categoria 5^ - contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	142,32	17.000,00		13.000,00	4.000,00
	RIEPILOGO CATEGORIE					
	201 categoria 1^ - contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	112.515,42	324.483,08	45.687,58		370.170,66
	202 categoria 2^ - contributi e trasferimenti correnti dalla regione	108.029,50	240.088,88		61.606,14	178.482,74

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	204 categoria 4^ - contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00		0,00	
	205 categoria 5^ - contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	142,32	17.000,00		13.000,00 4.000,00	
	Totale 2 Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasf. correnti dello stato, della regione e diversi	220.687,24	581.571,96		28.918,56 552.653,40	
	3 Titolo III - entrate extratributarie 301 categoria 1^ - proventi dei servizi pubblici					
3010130	rette asili nido	5.886,02	4.500,00		4.500,00	
3011190	diritti si segreteria	157.726,96	64.803,02		18.803,02 46.000,00	
3011200	diritti rilascio carte di identita	9.288,00	11.000,00		5.000,00 6.000,00	
3011210	rimborso spese di notifica atti	1.059,12	1.000,00		1.000,00	
3011390	sanzioni amministrative per violazioni di regolamenti	362.000,00	384.490,02	80.009,98	464.500,00	
3011480	proventi cimiteriali	1.055,06	1.250,00	500,00	1.750,00	
3011510	diritti e proventi mercati	10.000,00	1.500,00	5.600,00	7.100,00	
3011620	proventi diritti di mensa scolastica	51.428,28	57.216,87	1.149,75	58.366,62	
3011630	proventi serv. trasporto scolastico	6.204,71	6.000,00		34,64 5.965,36	
3011640	proventi di colonie e soggiorni stagionali	21.986,61	23.064,17	1.693,00	24.757,17	
3011650	proventi dai servizi ass. agli anziani	0,00	577,50		577,50	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
3011660	proventi per utilizzo impianti sportivi	5.000,00	5.000,00	2.500,00	7.500,00	
	Totale 301 categoria 1^ - proventi dei servizi pubblici	631.634,76	560.401,58	67.615,07	628.016,65	
	302 categoria 2^ - proventi dei beni dell'ente					
3020080	censi e canoni	0,00	2.700,00	2.700,00	5.400,00	
3021690	fitti reali di fabbricati	996,00	996,00		996,00	
3021700	introiti cimiteriali	17.063,00	48.000,00		40.500,00	7.500,00
3021710	canoni demaniali	201,28	1.500,00			1.500,00
3021750	proventi e rendite patrimoniali diversi	70.041,28	75.000,00	4.000,00		79.000,00
	Totale 302 categoria 2^ - proventi dei beni dell'ente	88.301,56	128.196,00	33.800,00	94.396,00	
	303 categoria 3^ - interessi su anticipazioni e crediti					
3031850	interessi attivi diversi	2.291,51	2.500,00		500,00	2.000,00
	Totale 303 categoria 3^ - interessi su anticipazioni e crediti	2.291,51	2.500,00	500,00	2.000,00	
	305 categoria 5^ - proventi diversi					
3050090	proventi da sponsorizzazioni	2.000,00	7.500,00			7.500,00
3052310	rimborso dell'erario per credito iva	5.684,00	2.500,00		1.500,00	1.000,00

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
3052320	introiti e rimborsi diversi	152.623,39	55.000,00	15.500,00	70.500,00	
3052340	rimborsi consultazioni popolari a carico dello stato	0,00	0,00		0,00	
3052420	nuove entrate di competenza da destinare	0,00	0,00		0,00	
	Totale 305 categoria 5^ - proventi diversi	160.307,39	65.000,00	14.000,00	79.000,00	
	RIEPILOGO CATEGORIE					
	301 categoria 1^ - proventi dei servizi pubblici	631.634,76	560.401,58	67.615,07	628.016,65	
	302 categoria 2^ - proventi dei beni dell'ente	88.301,56	128.196,00		33.800,00 94.396,00	
	303 categoria 3^ - interessi su anticipazioni e crediti	2.291,51	2.500,00		500,00 2.000,00	
	305 categoria 5^ - proventi diversi	160.307,39	65.000,00	14.000,00	79.000,00	
	Totale 3 Titolo III - entrate extratributarie	882.535,22	756.097,58	47.315,07	803.412,65	
	4 Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti					
	401 categoria 1^ - alienazione di beni patrimoniali					
4010040	alienazione di aree e concess. diritti patrimon.li	159.649,80	0,00	13.350,00	13.350,00	
4012600	proventi di concessioni cimiteriali	0,00	7.991,31	2.008,69	10.000,00	
	Totale 401 categoria 1^ - alienazione di beni patrimoniali	159.649,80	7.991,31	15.358,69	23.350,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	Somme in diminuzione risultanti	
	402 categoria 2^ - trasferimenti di capitale dallo Stato					
4022960	contrib. statale per costruzione oo.pp.	0,00	0,00		0,00	
	Totale 402 categoria 2^ - trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00		0,00	
	403 categoria 3^ - trasferimenti di capitale dalla regione					
4032970	contrib. reg. per opere di edilizia scolastica	500.000,00	676.360,00		567.000,00	109.360,00
4032980	contrib. reg. costruz. e manut. oo.pp.	0,00	0,00			0,00
4032990	contrib. reg.per ristrutturaz. immobili	0,00	0,00	850.130,00		850.130,00
4033000	contrib. reg per realizzazione opere diverse	0,00	500.000,00		398.671,32	101.328,68
4033020	completamento campo sportivo	0,00	0,00			0,00
4033030	contrib. reg. per restauro immobili	0,00	0,00			0,00
4033040	costruzione porticciolo Luogovivo	0,00	0,00			0,00
4033200	opere di urbanizzaz. ed acuisiz. aree pip	0,00	0,00			0,00
4033210	nuovo impianto di depurazione	0,00	0,00			0,00
	Totale 403 categoria 3^ - trasferimenti di capitale dalla regione	500.000,00	1.176.360,00		115.541,32	1.060.818,68

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	404 categoria 4^ - trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico					
4042990	Trasferimenti di capitale da Unione europea	0,00	0,00	1.142.800,00	1.142.800,00	
4043270	contributo provinciale realizzazione area ludico-sportiva	20.000,00	0,00		0,00	
	Totale 404 categoria 4^ - trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	20.000,00	0,00	1.142.800,00	1.142.800,00	
	405 categoria 5^ - trasferimenti di capitale da altri soggetti					
4050050	contributi da altri soggetti	0,00	0,00	2.179.971,46	2.179.971,46	
4050060	apporti di capitali esterni	0,00	0,00		0,00	
4053090	proventi ordinari derivanti da concessioni edilizie	814.390,44	315.000,00	48.000,00	363.000,00	
4053110	proventi derivanti da sanatoria degli abusi edilizi	600.000,00	0,00		0,00	
	Totale 405 categoria 5^ - trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.414.390,44	315.000,00	2.227.971,46	2.542.971,46	
	RIEPILOGO CATEGORIE					
	401 categoria 1^ - alienazione di beni patrimoniali	159.649,80	7.991,31	15.358,69	23.350,00	
	402 categoria 2^ - trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00		0,00	
	403 categoria 3^ - trasferimenti di capitale dalla regione	500.000,00	1.176.360,00		115.541,32 1.060.818,68	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
	404 categoria 4^ - trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	20.000,00	0,00	1.142.800,00	1.142.800,00	
	405 categoria 5^ - trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.414.390,44	315.000,00	2.227.971,46	2.542.971,46	
	Totale 4 Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	2.094.040,24	1.499.351,31	3.270.588,83	4.769.940,14	
	5 Titolo V - entrate derivanti da accensioni di prestiti					
	501 categoria 1^ - anticipazioni di cassa					
5013450	anticipazione di tesoreria	0,00	1.878.292,30	62.036,41	1.816.255,89	
	Totale 501 categoria 1^ - anticipazioni di cassa	0,00	1.878.292,30	62.036,41	1.816.255,89	
	503 categoria 3^ - assunzione di mutui e prestiti					
5033460	anticipazioni di liquidità Cassa DD.PP.	0,00	5.576.262,86	5.576.262,86	0,00	
5033510	mutuo per acquisto immobili	0,00	0,00		0,00	
5033525	mutuo per fornitura attrezzature e servizi	0,00	0,00		0,00	
5033550	mutuo per viabilità ed illuminazione	0,00	0,00		0,00	
5033560	mutui per rete idrica e fognante	0,00	400.000,00		400.000,00	
5033570	mutui per sistemazione cimitero	0,00	0,00		0,00	
5033580	mutui per piazze e ville	0,00	0,00		0,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014			Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione	Somme risultanti	
5033590	mutui per parcheggio nuovo cimitero	0,00	0,00			0,00	
5033620	mutui per sistemazione strade	0,00	0,00			0,00	
5033650	mutui per bonifica amianto palazzetto dello sport	0,00	0,00			0,00	
5033690	mutui per costruzione campo sportivo	0,00	0,00			0,00	
5033700	mutui per acuisto automezzi	0,00	0,00			0,00	
5033710	mutui per ristrutturazione edifici scolastici	0,00	0,00			0,00	
5033720	mutuo per completamento scuola media	0,00	0,00			0,00	
5033730	mutuo per sistemazione strade	0,00	0,00			0,00	
5033750	mutuo per adeguamento alle norme antincendio scuole	0,00	0,00			0,00	
5033760	mutuo per opere di urbanizzazione ed acuis. aree pip	0,00	0,00			0,00	
5033790	mutuo per pagamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00			0,00	
5033800	mutui per canile comunale	0,00	0,00			0,00	
5033910	mutuo per ristrutturazione Palazzo Giannone	0,00	0,00			0,00	
	Totale 503 categoria 3^ - assunzione di mutui e prestiti	0,00	5.976.262,86		5.576.262,86	400.000,00	
	RIEPILOGO CATEGORIE						
	501 categoria 1^ - anticipazioni di cassa	0,00	1.878.292,30		62.036,41	1.816.255,89	
	503 categoria 3^ - assunzione di mutui e prestiti	0,00	5.976.262,86		5.576.262,86	400.000,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Totale 5 Titolo V - entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	7.854.555,16		5.638.299,27	2.216.255,89
	6 Titolo VI - entrate da servizi per conto terzi					
	601 ritenute previdenziali e assistenziali al personale					
6010000	ritenute previdenziali e assistenziali al personale	156.109,55	250.000,00		250.000,00	
	Totale 601 ritenute previdenziali e assistenziali al personale	156.109,55	250.000,00		250.000,00	
	602 ritenute alla fonte irpef a carico del personale					
6020000	ritenute alla fonte irpef a carico del personale	396.072,19	600.000,00		600.000,00	
	Totale 602 ritenute alla fonte irpef a carico del personale	396.072,19	600.000,00		600.000,00	
	603 altre ritenute al personale per conto di terzi					
6030000	altre ritenute al personale per conto di terzi	92.700,47	200.000,00		200.000,00	
	Totale 603 altre ritenute al personale per conto di terzi	92.700,47	200.000,00		200.000,00	
	604 depositi cauzionali					
6040000	depositi cauzionali	2.000,00	6.000,00		6.000,00	
	Totale 604 depositi cauzionali	2.000,00	6.000,00		6.000,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	605 rimborso spese					
6050000	rimborso spese	75.357,18	300.000,00		300.000,00	
6050008	opere comuni finanziate con apporto di capitali esterni	0,00	0,00		0,00	
	Totale 605 rimborso spese	75.357,18	300.000,00		300.000,00	
	606 rimborso di anticipazioni di fondi					
6060000	rimborso di anticipazioni di fondi	7.149,63	10.000,00		10.000,00	
	Totale 606 rimborso di anticipazioni di fondi	7.149,63	10.000,00		10.000,00	
	607 depositi per spese contrattuali e di aste					
6070000	depositi per spese contrattuali e di aste	16.782,37	20.000,00		20.000,00	
	Totale 607 depositi per spese contrattuali e di aste	16.782,37	20.000,00		20.000,00	
	Totale 6 Titolo VI - entrate da servizi per conto terzi	746.171,39	1.386.000,00		1.386.000,00	
	RIEPILOGO TITOLI					
	1 Titolo I - entrate tributarie	6.161.801,10	9.139.143,64	693.259,13	9.832.402,77	
	2 Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasf. correnti dello stato, della regione e diversi	220.687,24	581.571,96		28.918,56 552.653,40	
	3 Titolo III - entrate extratributarie	882.535,22	756.097,58	47.315,07	803.412,65	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Entrata - Anno 2014**

Risorsa		Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
	4 Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	2.094.040,24	1.499.351,31	3.270.588,83	4.769.940,14	
	5 Titolo V - entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	7.854.555,16	5.638.299,27	2.216.255,89	
	6 Titolo VI - entrate da servizi per conto terzi	746.171,39	1.386.000,00		1.386.000,00	
	Totale	10.105.235,19	21.216.719,65	1.656.054,80	19.560.664,85	
	Avanzo di Amministrazione	189.281,86	0,00		0,00	
	TOTALE GENERALE PARTE ENTRATA	10.294.517,05	21.216.719,65	1.656.054,80	19.560.664,85	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Disavanzo di Amministrazione					
	1 Titolo I - spese correnti 101 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo 10101 organi istituzionali, partecipazione e decentramento					
1010102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	0,00		0,00	
1010103	prestazioni di servizi	155.810,62	150.906,76		9.626,61 141.280,15	
1010107	imposte e tasse	11.355,00	11.770,53		1.621,53 10.149,00	
	Totale 10101 organi istituzionali, partecipazione e decentramento	167.165,62	162.677,29		11.248,14 151.429,15	
	10102 segreteria generale, personale e organizzazione					
1010201	personale	328.313,86	331.433,81	14.996,04	346.429,85	
1010202	acquisto di beni di consumo e o materie prime	10.688,52	18.131,73	4.718,27	22.850,00	
1010203	prestazioni di servizi	625.011,40	862.313,64	115.913,80	978.227,44	
1010205	trasferimenti	6.293,75	6.800,00		6.800,00	
1010206	interessi passivi e oneri finanziari diversi	12.331,78	10.020,53		1.789,46 8.231,07	
1010207	imposte e tasse	22.113,70	21.897,06	615,30	22.512,36	
1010208	oneri straordinari della gestione corrente	0,00	0,00		0,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Totale 10102 segreteria generale, personale e organizzazione	1.004.753,01	1.250.596,77	134.453,95	1.385.050,72	
	10103 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione					
1010301	personale	106.160,97	106.160,97		106.160,97	
1010302	acquisto di beni di consumo e o materie prime	5.732,32	7.000,00		7.000,00	
1010303	prestazioni di servizi	19.437,40	25.500,00	8.000,00	33.500,00	
1010305	trasferimenti		1.043.019,68		1.043.019,68	0,00
1010306	interessi passivi e oneri finanziari diversi		0,00	87.716,63	87.716,63	
1010307	imposte e tasse	7.046,95	7.046,95		7.046,95	
	Totale 10103 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	138.377,64	1.188.727,60	947.303,05	241.424,55	
	10104 gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
1010401	personale	56.519,46	57.838,53	25.410,73	83.249,26	
1010402	acquisto di beni di consumo e o materie prime	4.014,90	5.000,00		5.000,00	
1010403	prestazioni di servizi	138.185,46	149.640,00	48.960,00	198.600,00	
1010405	trasferimenti	0,00	98.057,54	11.379,30	109.436,84	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
1010407	imposte e tasse	3.755,07	3.755,07	1.006,24	4.761,31	
1010408	oneri straordinari della gestione corrente	5.670,70	6.000,00	4.000,00	10.000,00	
	Totale 10104 gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	208.145,59	320.291,14	90.756,27	411.047,41	
	10105 gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
1010502	acquisto di beni di consumo e o materie prime	2.000,00	2.000,00		2.000,00	
1010503	prestazioni di servizi	349.162,70	573.659,33	186.910,67	760.570,00	
1010506	interessi passivi e oneri finanziari diversi	6.775,13	6.355,01	6.465,85	12.820,86	
	Totale 10105 gestione dei beni demaniali e patrimoniali	357.937,83	582.014,34	193.376,52	775.390,86	
	10106 ufficio tecnico					
1010601	personale	378.234,09	372.803,46	1.002,51	373.805,97	
1010602	acquisto di beni di consumo e o materie prime	5.585,37	13.000,00		12.500,00	500,00
1010603	prestazioni di servizi	14.653,28	35.300,46	1.199,54	36.500,00	
1010607	imposte e tasse	25.049,16	25.526,29	27,47	25.553,76	
1010608	oneri straordinari della gestione corrente	0,00	0,00		0,00	
	Totale 10106 ufficio tecnico	423.521,90	446.630,21	1.729,52	448.359,73	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	10107 anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico					
1010701	personale	134.836,49	142.506,65		61.881,12	80.625,53
1010702	acquisto di beni di consumo e o materie prime	7.694,78	4.000,00			4.000,00
1010703	prestazioni di servizi	42.780,73	55.241,00	59,00		55.300,00
1010707	imposte e tasse	8.991,53	9.562,03		4.226,74	5.335,29
1010708	oneri straordinari della gestione corrente	0,00	39.535,29		39.535,29	0,00
	Totale 10107 anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	194.303,53	250.844,97		105.584,15	145.260,82
	10108 altri servizi generali					
1010801	personale	387.677,11	395.537,06	9.300,44		404.837,50
1010802	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	0,00			0,00
1010803	prestazioni di servizi	0,00	0,00			0,00
1010805	trasferimenti	5.335,87	5.655,30	144,70		5.800,00
1010807	imposte e tasse	25.623,14	24.805,94	1.116,70		25.922,64
1010808	oneri straordinari della gestione corrente	0,00	2.000,00	306.115,01		308.115,01
1010810	fondo svalutazione crediti	0,00	28.957,45	552.098,31		581.055,76
1010811	fondo di riserva	0,00	46.000,00		12.500,00	33.500,00

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Totale 10108 altri servizi generali	418.636,12	502.955,75	856.275,16	1.359.230,91	
	Totale 101 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	2.912.841,24	4.704.738,07	212.456,08	4.917.194,15	
	103 funzioni di polizia locale 10301 polizia municipale					
1030101	personale	375.663,96	340.548,30		82.641,56	257.906,74
1030102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	10.361,72	49.000,00		4.600,00	44.400,00
1030103	prestazioni di servizi	48.197,72	81.000,00	92.100,00		173.100,00
1030107	imposte e tasse	24.155,40	21.297,38		5.589,30	15.708,08
1030108	oneri straordinari della gestione corrente			4.000,00		4.000,00
	Totale 10301 polizia municipale	458.378,80	491.845,68	3.269,14	495.114,82	
	Totale 103 funzioni di polizia locale	458.378,80	491.845,68	3.269,14	495.114,82	
	104 funzioni di istruzione pubblica 10401 scuola materna					
1040102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	2.000,00	8.000,00		10.000,00
1040103	prestazioni di servizi	20.183,42	22.400,00			22.400,00
1040105	trasferimenti	0,00	0,00			0,00

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
1040106	interessi passivi e oneri finanziari diversi	6.073,38	5.683,64	409,48	5.274,16	
	Totale 10401 scuola materna	26.256,80	30.083,64	7.590,52	37.674,16	
	10402 istruzione elementare					
1040202	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	3.000,00		3.000,00	
1040203	prestazioni di servizi	59.194,67	40.000,00	4.097,00	35.903,00	
1040205	trasferimenti	6.000,00	6.000,00		6.000,00	
1040206	interessi passivi e oneri finanziari diversi	72.804,97	66.187,42	2.183,97	64.003,45	
	Totale 10402 istruzione elementare	137.999,64	115.187,42	6.280,97	108.906,45	
	10403 istruzione media					
1040302	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	2.000,00		2.000,00	
1040303	prestazioni di servizi		45.000,00		45.000,00	
1040306	interessi passivi e oneri finanziari diversi	32.721,33	31.370,62	1.416,38	29.954,24	
	Totale 10403 istruzione media	32.721,33	78.370,62	1.416,38	76.954,24	
	10405 assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi					
1040501	personale	0,00	0,00		0,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
1040502	acquisto di beni di consumo e o materie prime	7.097,56	5.048,00		5.048,00	
1040503	prestazioni di servizi	91.941,40	125.487,00		125.487,00	
1040505	trasferimenti	1.125,00	1.407,00	1.984,00	3.391,00	
1040506	interessi passivi e oneri finanziari diversi	3.517,16	3.375,59		148,35	3.227,24
1040507	imposte e tasse	0,00	2.000,00		2.000,00	
	Totale 10405 assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	103.681,12	137.317,59	1.835,65	139.153,24	
	Totale 104 funzioni di istruzione pubblica	300.658,89	360.959,27	1.728,82	362.688,09	
	105 funzioni relative alla cultura 10501 biblioteche, musei e pinacoteche					
1050101	personale	31.499,27	32.160,72		32.160,72	
1050102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	358,50	1.500,00	500,00	2.000,00	
1050103	prestazioni di servizi	500,00	500,00	500,00	1.000,00	
1050107	imposte e tasse	2.116,16	2.116,16		2.116,16	
	Totale 10501 biblioteche, musei e pinacoteche	34.473,93	36.276,88	1.000,00	37.276,88	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	10502 teatri, attivita culturali e servizi diversi nel s					
1050202	acquisto di beni di consumo e o materie prime	3.605,92	3.500,00	500,00	4.000,00	
1050203	prestazioni di servizi	3.723,50	3.000,00		3.000,00	
1050205	trasferimenti	0,00	4.000,00		4.000,00	
	Totale 10502 teatri, attivita culturali e servizi diversi nel s	7.329,42	10.500,00	500,00	11.000,00	
	Totale 105 funzioni relative alla cultura	41.803,35	46.776,88	1.500,00	48.276,88	
	106 funzioni nel settore sportivo e ricreativo 10602 stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti					
1060202	acquisto di beni di consumo e o materie prime	2.200,00	2.000,00		2.000,00	
1060203	prestazioni di servizi	0,00	25.000,00	15.000,00	40.000,00	
1060206	interessi passivi e oneri finanziari diversi	18.181,59	17.719,99		7.389,58 10.330,41	
	Totale 10602 stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	20.381,59	44.719,99	7.610,42	52.330,41	
	10603 manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo					
1060305	trasferimenti	3.847,52	0,00		0,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
	Totale 10603 manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo	3.847,52	0,00		0,00	
	Totale 106 funzioni nel settore sportivo e ricreativo	24.229,11	44.719,99	7.610,42	52.330,41	
	107 funzioni nel campo turistico 10701 servizi turistici					
1070103	prestazioni di servizi	1.224,46	1.500,00		1.500,00	
1070105	trasferimenti	10.000,00	10.000,00		10.000,00	
	Totale 10701 servizi turistici	11.224,46	11.500,00		11.500,00	
	10702 manifestazioni turistiche					
1070202	acquisto di beni di consumo e o materie prime	564,60	1.500,00		1.500,00	
1070203	prestazioni di servizi	0,00	0,00		0,00	
1070205	trasferimenti	0,00	0,00		0,00	
	Totale 10702 manifestazioni turistiche	564,60	1.500,00		1.500,00	
	Totale 107 funzioni nel campo turistico	11.789,06	13.000,00		13.000,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	108 funzioni nel campo della viabilita e dei trasporti 10801 viabilita, circolazione stradale e servizi conness					
1080102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	109.833,08	115.840,18		21.540,18	94.300,00
1080103	prestazioni di servizi	633.617,91	643.400,00	191.600,00		835.000,00
1080106	interessi passivi e oneri finanziari diversi	5.457,53	4.792,25		292,25	4.500,00
	Totale 10801 viabilita, circolazione stradale e servizi conness	748.908,52	764.032,43	169.767,57		933.800,00
	10802 illuminazione pubblica e servizi connessi					
1080206	interessi passivi e oneri finanziari diversi	66.959,41	60.806,37		5.366,56	55.439,81
	Totale 10802 illuminazione pubblica e servizi connessi	66.959,41	60.806,37		5.366,56	55.439,81
	10803 trasporti pubblici locali e servizi connessi					
1080305	trasferimenti	0,00	0,00			0,00
	Totale 10803 trasporti pubblici locali e servizi connessi	0,00	0,00			0,00
	Totale 108 funzioni nel campo della viabilita e dei trasporti	815.867,93	824.838,80	164.401,01		989.239,81

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	109 funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente 10901 urbanistica e gestione del territorio					
1090102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	0,00		0,00	
1090103	prestazioni di servizi	0,00	0,00		0,00	
1090106	interessi passivi e oneri finanziari diversi	27.695,57	25.780,54		2.005,63 23.774,91	
	Totale 10901 urbanistica e gestione del territorio	27.695,57	25.780,54		2.005,63 23.774,91	
	10903 servizi di protezione civile					
1090302	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	42.000,00		42.000,00 0,00	
1090303	prestazioni di servizi	120.000,00	120.000,00		120.000,00 0,00	
1090305	trasferimenti	0,00	0,00		0,00	
	Totale 10903 servizi di protezione civile	120.000,00	162.000,00		162.000,00 0,00	
	10904 servizio idrico integrato					
1090403	prestazioni di servizi	20.000,00	40.000,00		40.000,00	
1090405	trasferimenti	3.072,00	3.318,50	0,50	3.319,00	
1090406	interessi passivi e oneri finanziari diversi	5.387,39	4.698,25		719,00 3.979,25	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Totale 10904 servizio idrico integrato	28.459,39	48.016,75		718,50	47.298,25
	10905 servizio smaltimento rifiuti					
1090503	prestazioni di servizi	2.205.440,83	2.750.149,27	316.309,67		3.066.458,94
1090505	trasferimenti		60.000,00		60.000,00	0,00
1090506	interessi passivi e oneri finanziari diversi	0,00	0,00			0,00
	Totale 10905 servizio smaltimento rifiuti	2.205.440,83	2.810.149,27	256.309,67		3.066.458,94
	10906 parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'amb					
1090601	personale	25.792,93	26.328,92			26.328,92
1090603	prestazioni di servizi	5.896,58	7.550,00		2.500,00	5.050,00
1090607	imposte e tasse	1.712,04	1.712,04			1.712,04
	Totale 10906 parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'amb	33.401,55	35.590,96		2.500,00	33.090,96
	Totale 109 funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.414.997,34	3.081.537,52	89.085,54		3.170.623,06

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	110 funzioni nel settore sociale 11001 asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori					
1100102	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	500,00		500,00	
1100103	prestazioni di servizi	187.723,90	170.886,57		20.000,00 150.886,57	
1100105	trasferimenti	0,00	0,00		0,00	
	Totale 11001 asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	187.723,90	171.386,57		20.000,00 151.386,57	
	11002 servizi di prevenzione e di riabilitazione					
1100203	prestazioni di servizi	0,00	0,00		0,00	
1100205	trasferimenti	0,00	0,00		0,00	
	Totale 11002 servizi di prevenzione e di riabilitazione	0,00	0,00		0,00	
	11003 strutture residenziali e ricovero per anziani					
1100303	prestazioni di servizi	27.500,00	20.910,00		20.910,00	
	Totale 11003 strutture residenziali e ricovero per anziani	27.500,00	20.910,00		20.910,00	
	11004 assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona					
1100401	personale	136.548,45	136.418,45		136.418,45	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
1100402	acquisto di beni di consumo e o materie prime	24.773,23	21.073,00	2.957,00	24.030,00	
1100403	prestazioni di servizi	158.268,33	136.100,00	10.000,00	146.100,00	
1100405	trasferimenti	134.681,00	110.783,46	16.203,34	126.986,80	
1100407	imposte e tasse	9.045,03	9.045,03		9.045,03	
	Totale 11004 assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	463.316,04	413.419,94	29.160,34	442.580,28	
	11005 servizio necroscopico e cimiteriale					
1100501	personale	24.992,39	25.515,56		25.515,56	
1100502	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	0,00		0,00	
1100503	prestazioni di servizi	2.268,80	10.320,00	7.320,00	17.640,00	
1100506	interessi passivi e oneri finanziari diversi	0,00	0,00		0,00	
1100507	imposte e tasse	1.678,91	1.678,91		1.678,91	
	Totale 11005 servizio necroscopico e cimiteriale	28.940,10	37.514,47	7.320,00	44.834,47	
	Totale 110 funzioni nel settore sociale	707.480,04	643.230,98	16.480,34	659.711,32	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	111 funzioni nel campo dello sviluppo economico 11102 fiere, mercati e servizi connessi					
1110202	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00	0,00	7.000,00	7.000,00	
1110203	prestazioni di servizi	3.491,44	4.500,00		4.500,00	
1110204	utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00		0,00	
	Totale 11102 fiere, mercati e servizi connessi	3.491,44	4.500,00	7.000,00	11.500,00	
	11103 mattatoio e servizi connessi					
1110306	interessi passivi e oneri finanziari diversi	0,00	0,00		0,00	
	Totale 11103 mattatoio e servizi connessi	0,00	0,00		0,00	
	11105 servizi relativi al commercio					
1110501	personale	0,00	0,00		0,00	
1110502	acquisto di beni di consumo e o materie prime	907,33	1.500,00		1.500,00	
1110503	prestazioni di servizi	8.254,86	5.000,00		5.000,00	
1110505	trasferimenti	0,00	9.089,95		89,95	9.000,00
1110507	imposte e tasse	0,00	0,00			0,00

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	Somme in diminuzione risultanti	
	Totale 11105 servizi relativi al commercio	9.162,19	15.589,95		89,95	15.500,00
	11106 servizi relativi all'artigianato					
1110602	acquisto di beni di consumo e o materie prime	0,00				0,00
1110603	prestazioni di servizi	0,00	0,00			0,00
	Totale 11106 servizi relativi all'artigianato	0,00	0,00			0,00
	11107 servizi relativi all'agricoltura					
1110703	prestazioni di servizi	2.263,88	2.680,03	19,97		2.700,00
	Totale 1110700 servizi relativi all'agricoltura	2.263,88	2.680,03	19,97		2.700,00
	Totale 111 funzioni nel campo dello sviluppo economico	14.917,51	22.769,98	6.930,02		29.700,00
	RIEPILOGO FUNZIONI					
	101 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	2.912.841,24	4.704.738,07	212.456,08		4.917.194,15
	103 funzioni di polizia locale	458.378,80	491.845,68	3.269,14		495.114,82
	104 funzioni di istruzione pubblica	300.658,89	360.959,27	1.728,82		362.688,09
	105 funzioni relative alla cultura	41.803,35	46.776,88	1.500,00		48.276,88
	106 funzioni nel settore sportivo e ricreativo	24.229,11	44.719,99	7.610,42		52.330,41

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	107 funzioni nel campo turistico	11.789,06	13.000,00		13.000,00	
	108 funzioni nel campo della viabilita e dei trasporti	815.867,93	824.838,80	164.401,01	989.239,81	
	109 funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.414.997,34	3.081.537,52	89.085,54	3.170.623,06	
	110 funzioni nel settore sociale	707.480,04	643.230,98	16.480,34	659.711,32	
	111 funzioni nel campo dello sviluppo economico	14.917,51	22.769,98	6.930,02	29.700,00	
	Totale 1 Titolo I - spese correnti	7.702.963,27	10.234.417,17	503.461,37	10.737.878,54	
	2 Titolo II - spese in conto capitale					
	201 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo					
	20102 segreteria generale, personale e organizzazione					
2010201	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
2010205	acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-specifiche	0,00	0,00		0,00	
2010206	incarichi professionali esterni	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20102 segreteria generale, personale e organizzazione	0,00	0,00		0,00	
	20105 gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
2010501	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00	850.130,00	850.130,00	
	Totale 20105 gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	850.130,00	850.130,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	20106 ufficio tecnico					
2010601	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20106 ufficio tecnico	0,00	0,00		0,00	
	20107 anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico					
2010701	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20107 anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	0,00	0,00		0,00	
	20108 altri servizi generali					
2010801	acquisizione di beni immobili	262.230,73	135.578,96		42.578,96	93.000,00
2010805	acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-specifiche	68.649,80	500.000,00		500.000,00	0,00
2010807	trasferimenti di capitale	47.004,76	49.678,36	93.671,64		143.350,00
2010810	concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00			0,00
	Totale 20108 altri servizi generali	377.885,29	685.257,32		448.907,32	236.350,00
	Totale 201 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	377.885,29	685.257,32	401.222,68		1.086.480,00

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	204 funzioni di istruzione pubblica 20401 scuola materna					
2040101	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20401 scuola materna	0,00	0,00		0,00	
	20402 istruzione elementare					
2040201	acquisizione di beni immobili	591.000,00	676.360,00	101.000,00	777.360,00	
	Totale 20402 istruzione elementare	591.000,00	676.360,00	101.000,00	777.360,00	
	Totale 204 funzioni di istruzione pubblica	591.000,00	676.360,00	101.000,00	777.360,00	
	205 funzioni relative alla cultura 20501 biblioteche, musei e pinacoteche					
2050101	acquisizione di beni immobili			615.800,00	615.800,00	
	Totale 20501 biblioteche, musei e pinacoteche	0,00	0,00	615.800,00	615.800,00	
	Totale 205 funzioni relative alla cultura	0,00	0,00	615.800,00	615.800,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	206 funzioni nel settore sportivo e ricreativo 20602 stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti					
2060201	acquisizione di beni immobili	19.999,74	0,00		0,00	
	Totale 20602 stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	19.999,74	0,00		0,00	
	Totale 206 funzioni nel settore sportivo e ricreativo	19.999,74	0,00		0,00	
	207 funzioni nel campo turistico 20701 servizi turistici					
2070101	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20701 servizi turistici	0,00	0,00		0,00	
	Totale 207 funzioni nel campo turistico	0,00	0,00		0,00	
	208 funzioni nel campo della viabilit? e dei trasporti 20801 viabilit?, circolazione stradale e servizi connessi					
2080101	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20801 viabilit?, circolazione stradale e servizi connessi	0,00	0,00		0,00	
	Totale 208 funzioni nel campo della viabilit? e dei trasporti	0,00	0,00		0,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	Somme in diminuzione risultanti	
	209 funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente 20901 urbanistica e gestione del territorio					
2090101	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
2090106	incarichi professionali esterni	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20901 urbanistica e gestione del territorio	0,00	0,00		0,00	
	20904 servizio idrico integrato					
2090401	acquisizione di beni immobili	0,00	400.000,00		400.000,00	
	Totale 20904 servizio idrico integrato	0,00	400.000,00		400.000,00	
	20905 servizio smaltimento rifiuti					
2090501	acquisizione di beni immobili			163.094,00	163.094,00	
2090505	acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-specifiche	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20905 servizio smaltimento rifiuti	0,00	0,00	163.094,00	163.094,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	20906 parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al terr. ed all'amb					
2090601	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 20906 parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al terr. ed all'amb	0,00	0,00		0,00	
	Totale 209 funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	0,00	400.000,00	163.094,00	563.094,00	
	210 funzioni nel settore sociale 21001 asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori					
2100101	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 21001 asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	0,00	0,00		0,00	
	21003 strutture residenziali e ricovero per anziani					
2100301	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 21003 strutture residenziali e ricovero per anziani	0,00	0,00		0,00	
	21005 servizio necroscopico e cimiteriale					
2100501	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
	Totale 21005 servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	
	Totale 210 funzioni nel settore sociale	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	
	211 funzioni nel campo dello sviluppo economico 21102 fiere, mercati e servizi connessi					
2110201	acquisizione di beni immobili	0,00	0,00		0,00	
	Totale 21102 fiere, mercati e servizi connessi	0,00	0,00		0,00	
	21105 servizi relativi all'artigianato					
2110501	acquisizione di beni immobili		0,00	2.179.971,46	2.179.971,46	
	Totale 2110500 servizi relativi all'artigianato	0,00	0,00	2.179.971,46	2.179.971,46	
	Totale 211 funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00	2.179.971,46	2.179.971,46	
	RIEPILOGO FUNZIONI					
	201 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	377.885,29	685.257,32	401.222,68	1.086.480,00	
	204 funzioni di istruzione pubblica	591.000,00	676.360,00	101.000,00	777.360,00	
	205 funzioni relative alla cultura	0,00	0,00	615.800,00	615.800,00	
	206 funzioni nel settore sportivo e ricreativo	19.999,74	0,00		0,00	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014			Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione	Somme risultanti	
	207 funzioni nel campo turistico	0,00	0,00			0,00	
	208 funzioni nel campo della viabilit? e dei trasporti	0,00	0,00			0,00	
	209 funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	0,00	400.000,00	163.094,00		563.094,00	
	210 funzioni nel settore sociale	0,00	0,00	10.000,00		10.000,00	
	211 funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00	2.179.971,46		2.179.971,46	
	Totale 2 Titolo II - spese in conto capitale	988.885,03	1.761.617,32	3.471.088,14		5.232.705,46	
	3 Titolo III - spese per rimborso di prestiti						
	301 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo						
	30103 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione						
3010301	rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	1.878.292,30		62.036,41	1.816.255,89	
3010303	rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	513.192,86	5.956.392,86		5.568.567,90	387.824,96	
	Totale 3010300 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	513.192,86	7.834.685,16		5.630.604,31	2.204.080,85	
	Totale 301 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	513.192,86	7.834.685,16		5.630.604,31	2.204.080,85	
	RIEPILOGO FUNZIONI						
	301 funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	513.192,86	7.834.685,16		5.630.604,31	2.204.080,85	

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento	in diminuzione Somme risultanti	
	Totale 3 Titolo III - spese per rimborso di prestiti	513.192,86	7.834.685,16		5.630.604,31	2.204.080,85
	4 Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi					
4000001	ritenute previdenziali e assistenziali al personal	156.109,46	250.000,00		250.000,00	
4000002	ritenute erariali	396.072,19	600.000,00		600.000,00	
4000003	altre ritenute al personale per conto di terzi	92.700,47	200.000,00		200.000,00	
4000004	restituzione di depositi cauzionali	2.000,00	6.000,00		6.000,00	
4000005	spese per servizi per conto di terzi	75.357,18	300.000,00		300.000,00	
4000006	anticipazione di fondi per il servizio economato	7.149,63	10.000,00		10.000,00	
4000007	restituzione di depositi per spese contrattuali	16.782,37	20.000,00		20.000,00	
	Totale 4 Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	746.171,30	1.386.000,00		1.386.000,00	
	RIEPILOGO TITOLI					
	1 Titolo I - spese correnti	7.702.963,27	10.234.417,17	503.461,37	10.737.878,54	
	2 Titolo II - spese in conto capitale	988.885,03	1.761.617,32	3.471.088,14	5.232.705,46	
	3 Titolo III - spese per rimborso di prestiti	513.192,86	7.834.685,16		5.630.604,31	2.204.080,85
	4 Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	746.171,30	1.386.000,00			1.386.000,00
	Totale	9.951.212,46	21.216.719,65		1.656.054,80	19.560.664,85

**Stampa Bilancio di Previsione
Parte Spesa - Anno 2014**

Intervento		Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive es. in corso	Previsioni di Competenza per l'esercizio 2014		Note
Codice	Denominazione			Variazioni in aumento in diminuzione	Somme risultanti	
	Disavanzo di Amministrazione					
	TOTALE GENERALE PARTE SPESA	9.951.212,46	21.216.719,65	1.656.054,80	19.560.664,85	

COMUNE DI PULSANO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Anno 2014

ENTRATA	Competenza	SPESA	Competenza
Titolo I - entrate tributarie	9.832.402,77	Titolo I - spese correnti	10.737.878,54
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasf. correnti dello stato, della regione e diversi	552.653,40	Titolo II - spese in conto capitale	5.232.705,46
Titolo III - entrate extratributarie	803.412,65		
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	4.769.940,14		
Totale entrate finali	15.958.408,96	Totale spese finali	15.970.584,00
Titolo V - entrate derivanti da accensioni di prestiti	2.216.255,89	Titolo III - spese per rimborso di prestiti	2.204.080,85
Titolo VI - entrate da servizi per conto terzi	1.386.000,00	Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	1.386.000,00
Totale	19.560.664,85	Totale	19.560.664,85
Avanzo di Amministrazione	0,00	Disavanzo di Amministrazione	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	19.560.664,85	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	19.560.664,85

....., li.....

Il Segretario

Timbro

Il Rappresentante Legale

Il Responsabile del Servizio Finanziario

COMUNE DI PULSANO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Anno 2014

ENTRATA	Competenza	SPESA	Competenza
---------	------------	-------	------------

dell'ente